Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 24 dicembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6809 nuova serie Fondazione 1881

RAGGIUNTA UN'ALTRA TAPPA STORICA SUL CAMMINO DELL'ESPLORAZIONE SPAZIALE

L'APOLLO OLTRE LA FRONTIERA TERRESTRE STAMANE IN ORBITA ATTORNO ALLA LUNA

Il satellite ha agganciato la capsula alle 21.30 di ieri sera nella zona chiamata «equigravisfera», a 325 mila km. dalla Terra
Poco dopo è cominciata l'accelerazione che toccherà i 9.334 km. - Verso le ore 11 l'incontro degli astronauti con il satellite

Houston, 23

Gli astronauti dell'Apollo 8 sono entrati stasera nel campo gravitazionale della Luna, non molto dopo aver trasmesso al Centro spaziale di Houston la sbalorditiva ripresa televisiva della Terra, che è stata osservata da decine di milioni di persone in tutto il mondo.

Borman, Lovell e Anders sono dalle 21.30, i primi uomini soggetti all'attrazione di un corpo celeste diverso dalla Terra. «Il momento è storico», ha esclamato un addetto stampa del Centro di Houston. «Per la prima volta tre uomini si trovano veramente fuori del mondo, sotto l'influenza di un altro corpo celeste».

Alle 21.30, l'astronave americana ha superato quella zona dello spazio chiamata «equigravisfera», nella quale l'attrazione della Terra sui corpi è identica a quella della Luna. Da quel momento la corsa dell'Apollo 8 ha cominciato a subire una lentissima accelerazione che la porterà domani in orbita attorno alla Luna. Nel momento in cui l'Apollo ha varcato la frontiera Terra-Luna, la navicella si trovava a 325.090 chilometri dalla Terra e a 62.603 chilometri dalla Luna.

Alle 10.58 italiane di domani, accendendo i motori della nave spaziale, gli astronauti entreranno in orbita attorno alla Luna, a una quota di 111 chilometri dalla sua superficie. Qualora, per motivi collegati alle condizioni di salute degli astronauti, il centro di controllo di Houston decidesse di accorciare la missione, sarebbe sufficiente che gli astronauti non accendessero il motore di bordo per perdere velocità ed entrare in orbita. Procedendo ad una velocità di 9.334 chilometri, l'Apollo effettuerebbe un mezzo giro intorno alla Luna, conservando velocità sufficiente per riprendere la strada della Terra.

Stasera, però, il direttore del volo a terra, Glynn Lunney, ha detto che tutto prosegue regolarmente a bordo della navicella e che i tre astronauti sono in condizioni fisiche adatte per effettuare l'orbita lunare. L'unico problema è rappresentato dal sistema di raffreddamento secondario, a causa dell'imperfetto funzionamento di una valvola, ma non si tratta di cosa seria. Anche per quanto riguarda il consumo di carburante, ossigeno e idrogeno, tutto procede regolarmente. La rotta dell'Apollo è talmente perfetta che una prevista correzione è stata annullata. Sarà effettuata una piccola correzione soltanto cinque ore prima che gli astronauti entrino nell'orbita lunare. Lunney ha osservato anche che le condizioni di salute dei tre astronauti appaiono veramente buone, e che Borman, Lovell ed Anders sembrano essersi scossa di dosso la «influenza del cielo», che ieri aveva destato notevoli apprensioni. Già alle 9 di stamane Borman aveva comunicato di sentirsi bene: la sua temperatura era di soli 36 gradi. Borman aveva anche comunicato che a bordo faceva piuttosto freddo: la temperatura era scesa a 15,56 gradi. Il centro di controllo ha consigliato di accendere i ventilatori per riscaldare l'ambiente.

Oltre a quello della valvola, un altro inconveniente è stato segnalato nel corso della giornata: due finestrini laterali della cabina si sono appannati, mentre uno strato di ghiaccio ricopre il finestrino di un portello. L'inconveniente potrebbe prese fotografiche della superficie lunare, durante le dieci orbite da effettuarsi intorno al satellite terrestre. Rimangono invece nitide e chiare le due finestre anteriori della cabina. Gli specialisti della «NASA» si sforzano di ripartire equamente, su tutta la superficie della cabina, le bassissime temperature degli spazi intersiderali (meno 156 gradi centigradi) e le altissime temperature determinate dal Sole (più 121 gradi centigradi); per questo motivo, la cabina spaziale è sottoposta ad un movimento di rotazione sul proprio asse longitudinale, ed in tal modo l'Apollo gira su se stesso una volta ogni 60 minuti.

All'alba di oggi, Lovell ed Anders hanno compiuto una serie di controlli che hanno consentito loro di constatare il normale funzionamento di tutti i sistemi elettronici di bordo.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Una delle eccezionali immagini della Terra trasmesse in TV ieri dall'Apollo. Il globo appare per metà nel buio

LA SECONDA TRASMISSIONE TELEVISIVA DALLA CAPSULA DISTANTE 322 MILA KM.

GIORNO E NOTTE SULLA TERRA MOSTRATI A MILIONI DI SPETTATORI

Straordinarie immagini del nostro pianeta apparse sui teleschermi - Visibile l'emisfero delle Americhe - I colori descritti da Borman - Proteste per la trasmissione di domenica

Roma, 23

Il globo terrestre è stato stasera, per la prima volta nella sua storia, protagonista di una ripresa televisiva fatta direttamente dall'uomo: infatti, quando gli astronauti dell'Apollo 8 hanno compiuto il loro normale collegamento televisivo con la Terra, la telecamera è stata sempre puntata verso l'esterno da uno degli oblò della navicella. Si è visto nettamente il globo terrestre con la parte superiore oscurata nella notte, mentre nella parte illuminata dal Sole si distinguevano nettamente grandi formazioni nuvolose in varie zone.

La parte visibile agli astronauti comprendeva buona parte del continente americano, compresa una parte del Polo Nord; la qualità dell'immagine è stata anche stasera decisamente buona. E' da tener presente che l'Apollo 8 si trovava stasera a circa 320 mila chilometri dalla Terra e stava entrando nella zona di attrazione della Luna. Durante la trasmissione gli astronauti avevano già superato la 55.a ora di volo.

Per tutta la durata del collegamento televisivo, le cui immagini sono state raccolte dalla stazione di Goldstone, in California, come già ieri sera, sono state cambiate più volte le angolazioni della ripresa, e lo astronauta operatore ha provveduto anche a sostituire un filtro posto dinanzi all'obiettivo per mettere in evidenza alcuni particolari. Borman ha descritto accuratamente, durante la trasmissione televisiva, tutto ciò che sui teleschermi a terra appariva indistinto, cioè il contorno dei continenti, la posizione delle nuvole, e i colori.

La parte illuminata — come ha precisato via radio il comandante Borman — era l'emisfero occidentale, comprendente le Americhe, e la linea dell'ombra correva, curva, a occidente delle Hawaii. L'Europa, già da quattro o cinque ore era immersa nell'ombra della notte. Borman ha detto che le varie zone visibili avevano diverse sfumature di azzurro, mentre le nuvole apparivano di un bianco abbagliante. Le masse continentali erano chiaramente distinguibili per una lieve trasparenza di avana.

Borman ha rilevato che metà della Terra era nell'ombra e l'altra metà era illuminata dal Sole. Il Polo Nord appariva all'estremità sinistra del globo. Borman ha aggiunto: «Vedo una grossa nuvola che si dirige verso Nord-Est. Essa copre gran parte del Golfo del Messico e si dirige verso la parte orientale degli Stati Uniti. Vedo nuvole al di sopra di parecchie parti del Messico. Il cielo è privo di nuvole al di sopra di certe parti dell'America del Sud».

Dopo circa 20 minuti, il collegamento è finito, mentre gli astronauti si accingevano a cominciare l'ultimo turno di riposo prima del compito più impegnativo, l'ingresso in orbita lunare, che è previsto per domani mattina. La trasmissione è terminata con queste parole: «Okay Terra. Qui Apollo otto che per oggi ha concluso la sua trasmissione».

La trasmissione televisiva di ieri dall'Apollo era stata trasmessa in diretta a 24 Paesi europei, inclusa l'URSS. E' stata anche captata in Giappone, Canada e Messico. Non tutti gli americani, però, sono stati, a quanto sembra contenti di vedere le prime immagini trasmesse dallo spazio per televisione. La «Columbia Broadcasting System» ha ricevuto innumerevoli telefonate di protesta da telespettatori per il fatto che, per trasmettere le immagini dall'Apollo, essa aveva interrotto la trasmissione di una partita di foot-ball per circa 15 minuti. Uno degli oltre duemila telespettatori che hanno protestato, è giunto persino a dire di «sperare che i cosmonauti non tornino più indietro».

La signora Blanche Lovell, di 73 anni, madre del cosmonauta Jim Lovell, è stata ieri la prima donna che abbia ricevuto gli auguri per il suo compleanno da metà strada tra la Terra e Luna. Durante la prima trasmissione televisiva dalla capsula, l'astronauta Lovell ha infatti inviato alla madre auguri di un felice compleanno.

L'USCITA DEI GIORNALI per le feste di Natale

La Federazione italiana editori giornali ha stabilito il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani in occasione delle feste di Natale:
MERCOLEDI' 25 DICEMBRE: nessun giornale e chiusura delle rivendite.
GIOVEDI' 26 DICEMBRE: nessun giornale e chiusura delle rivendite.
VENERDI' 27 DICEMBRE: ripresa normale delle pubblicazioni.

ALLESTITA PER L'IMPRESA LA PIU' GRANDE RETE DI COMUNICAZIONI

Stazioni a terra, navi e aerei per parlare con gli astronauti

Contatto continuo - Ci sarà parziale silenzio soltanto nelle orbite lunari

Capo Kennedy, 23

Le trasmissioni televisive che ogni giorno permettono di vedere i tre astronauti dell'Apollo al lavoro durante il viaggio verso la Luna, così come il continuo flusso di informazioni provenienti dall'astronave di Frank Borman, William Anders e James Lovell, sono rese possibili grazie alla più complessa rete di comunicazioni che finora sia stata allestita.

Per assicurare il perfetto funzionamento sono, infatti, impiegate quattordici stazioni a terra, quattro grosse navi, sei quadrimotori a reazione appositamente modificati, cento calcolatori elettronici, due satelliti artificiali: la rete si estende per oltre un milione e mezzo di chilometri di circuiti, che coprono cinque continenti. Grazie a questa rete, viene assicurato lo smaltimento del flusso continuo di messaggi tra la nave spaziale ed il centro di controllo di Houston.

Le stazioni a terra, equipaggiate anche esse con elaboratori elettronici, ricevono, registrano e ritrasmettono i dati provenienti dalla nave spaziale; inoltre, elaborano e fanno giungere alla capsula i comandi che le sono destinati, e che provengono dal centro di Houston. Per quanto riguarda le notizie provenienti dall'astronave, i dispositivi sensibili posti nell'interno accertano di continuo la pressione e la temperatura, lo andamento del volo e la posizione nello spazio; in più, il ritmo di respirazione degli astronauti, il numero delle pulsazioni, la loro temperatura eccetera. Tali dati vengono trasmessi a terra ad un ritmo di 51.200 numeri al secondo.

Tutti questi messaggi vengono smistati automaticamente tramite elaboratori elettronici della «Univac»: le informazioni vengono valutate e comparate, continuamente con il programma della missione già inserito nell'elaboratore centrale. Questa comparazione permette di controllare, in ogni momento, l'andamento del volo e di rendersi immediatamente conto di eventuali differenze tra quanto era stato previsto e quanto avviene realmente. In tal modo, si possono prendere, con la massima rapidità, le decisioni più opportune e trasmettere i relativi comandi all'astronave, senza alcuna perdita di tempo.

Per mantenere le comunicazioni con l'Apollo 8 durante il suo viaggio di oltre 700 mila chilometri, vengono impiegati diversi tipi di antenne. Le più grandi, di un diametro di 25 metri, sono situate vicino a Madrid, a Goldstone (California) ed a Canberra (Australia). La dislocazione delle stazioni è tale che almeno una di esse, in ogni momento del giorno o della notte, abbia la Luna in direzione della sua antenna; mentre la Terra gira da occidente ad oriente, ciascuna stazione cede il controllo alla successiva, non appena quest'ultima avvista l'astronave. In tal modo non c'è soluzione di continuità nelle comunicazioni. La unica eccezione sarà costituita dalle orbite lunari: infatti, durante ogni orbita, per tre quarti d'ora, l'astronave (che starà sorvolando la faccia nascosta della Luna) non potrà entrare in contatto con la Terra, perchè la massa del satellite le farà da schermo.

Secondo il direttore di Bochum

I RUSSI IN SOCCORSO IN CASO DI EMERGENZA?

Bochum, 23

Il direttore dell'Istituto per i satelliti e la ricerca spaziale di Bochum, nella Ruhr (Germania occidentale), Heinz Kaminski, ha dichiarato oggi che se gli astronauti dell'Apollo 8 non riuscissero ad uscire dalla orbita lunare, i sovietici potrebbero essere i primi ad accorrere in loro aiuto.

Kaminski ha affermato che la Unione Sovietica, la quale ha firmato il trattato internazionale sullo spazio, del 1967, che impegna le nazioni firmatarie a far tutto il possibile per salvare gli equipaggi delle navi spaziali in difficoltà, ha portato già ad un punto molto avanzato la preparazione di una capsula da lanciare verso la Luna.

Lo scienziato, che ha reso queste dichiarazioni in un comunicato, rispondendo alle domande postegli dalla stampa tedesca, ha esaminato le possibilità di salvezza che avrebbe Apollo 8 se questa capsula non potesse sfuggire al campo gravitazionale lunare e continuasse a girare intorno al satellite. Kaminski ha dichiarato: «In una situazione di emergenza del genere, l'Unione Sovietica, su richiesta degli Stati Uniti, lancerebbe certamente la sua nave spaziale in un'orbita parallela a quella dell'Apollo 8. La capsula sovietica farebbe rotta verso l'Apollo 8, trarrebbe in salvo i tre astronauti e ritornerebbe sulla Terra».

Il noto scienziato sovietico, accademico G. Petrov, direttore dell'Istituto di ricerche spaziali dell'Accademia delle scienze dell'URSS, commenta oggi sulla «Pravda» l'impresa della capsula Apollo 8. Il volo verso la Luna dell'astronave americana con tre uomini a bordo attira meritatamente l'attenzione degli uomini di tutta la terra, scrive lo scienziato. L'esito felice di questo volo rappresenterebbe un altro contributo allo studio dello spazio cosmico.

Dopo aver ricordato che è stata l'Unione Sovietica ad effettuare il primo lancio spaziale in assoluto (il primo Sputnik, il 4 ottobre 1957) come il primo lancio umano (il volo di Gagarin, il 12 aprile 1961), e rilevato che «gli astronauti americani Borman, Lovell e Anders continuano questi voli», l'accademico Petrov prosegue: «L'aspetto particolare dell'esperimento di cui essi sono i protagonisti consiste nel fatto che la loro capsula si allontanerà dalla Terra a una distanza notevole e seguirà un percorso vicino a quello già provato dalle stazioni spaziali sovietiche Zond 5 e Zond 6.

«Un altro tratto caratteristico del sistema americano Apollo è il seguente: nel comando dell'astronave il ruolo principale, a quanto pare, è affidato all'uomo, mentre gli scienziati sovietici prevedono sistemi in cui il comando umano della capsula è completamente doppiato da dispositivi automatici, capaci da soli di portare i veicoli a terra ed effettuare l'atterraggio anche quando i cosmonauti sono fuori combattimento. Mi pare, aggiunge l'articolista, che tale sistema di comando doppio più che una messa a punto dell'intero programma mediante lanci di stazioni automatiche precedente il lancio della capsula con equipaggio, garantisca una sicurezza maggiore».

Riferendosi alle «dichiarazioni di scienziati e di personalità apparse sui giornali americani e inglesi, dichiarazioni in cui si esprimono preoccupazioni per l'esito del volo» l'accademico Petrov asserisce che esse «non sono prive di fondamento»: «bisogna tener presente che il volo si fa in un periodo di elevata attività solare. Quanto alla sicurezza e all'efficienza dei sistemi della capsula, non ne possono giudicare che gli specialisti che li avevano creati». Intanto, conclude lo scienziato sovietico, «vorrei rendere omaggio ai coraggiosi astronauti Borman, Lovell e Anders, e augurar loro di assolvere con successo la loro missione e anzitutto di tornare felicemente sulla Terra».

ORA IL GOVERNO DISPONE DEI PIENI POTERI COSTITUZIONALI

Fiducia della Camera a Rumor Voti a favore 351 contrari 247



Roma, 23

A Montecitorio si è concluso il dibattito sulla fiducia al Governo con una votazione largamente favorevole: su 600 deputati presenti, 351 hanno approvato il programma di Rumor, 247 si sono detti contrari, astenuti 2. A favore hanno votato DC, PSI e PRI, contro tutti gli altri; gli altoatesini si sono astenuti. Prima del voto, Rumor ha replicato ai vari oratori intervenuti nel dibattito, soffermandosi particolarmente sulla delimitazione della maggioranza nei confronti del PCI. Il Presidente del Consiglio ha categoricamente escluso «giri di valzer e tentazioni che metterebbero in dubbio le nostre idee e le nostre scelte». *(Resoconto in seconda pagina).*

CHIUSO IL CASO DELLA NAVE AMERICANA CATTURATA DAI NORDCOREANI

Sono liberi gli 82 della «Pueblo» grazie a una confessione fasulla

Panmunjom, 23

Gli 82 marinai della «Pueblo» sono stati riconsegnati alle autorità americane dopo 11 mesi esatti di prigionia nella Corea del Nord. In una conferenza stampa, il comandante Bucher ha rivelato i maltrattamenti subiti durante la detenzione e ha confermato che non vi fu una violazione delle acque territoriali nordcoreane da parte della nave americana. Questa ultima tesi, invece, insieme alle «scuse» degli S.U. è stata ribadita in una «confessione», firmata dal rappresentante di Washington a Panmunjon per consentire la liberazione dei prigionieri, ma subito ripudiata ufficialmente dallo stesso funzionario e dal Dipartimento di Stato, i quali hanno decisamente respinto la manovra propagandistica escogitata dal regime di Pyongyang. (I dettagli in XIII pagina).

UCCISERO QUATTRO NOSTRI SOLDATI E NE RESERO INVALIDO UN QUINTO

Condanne irrisorie a Vienna ai terroristi di Cima Vallona



Vienna, 23

Il Tribunale di Vienna ha condannato gli autori dell'attentato di Cima Vallona ma, pur riconoscendoli colpevoli di «omicidio proditorio», e pur negando l'esistenza di uno stato di necessità che potesse averli spinti ad agire in Alto Adige, ha inflitto loro delle pene risibili in confronto alla gravità dei delitti commessi. Peter Kienesberger, l'imputato principale, ha avuto infatti otto anni, Hartung e Kufner uno soltanto ciascuno, per cui sono stati scarcerati subito. In base al codice austriaco ci si aspettava per tutti condanne varianti dai dieci ai vent'anni. I giudici però hanno evidentemente applicato ogni pensabile attenuante. (Servizio in IX pagina).

AUTOCISTERNA CARICA DI BENZINA CORRE, INVESTE E FINISCE IN FIAMME

Cinque morti nei pressi di Milano Tamponamenti e fuoco nella nebbia

Milano, 23

Cinque morti, quindici feriti di cui alcuni gravi, centinaia di automezzi danneggiati e distrutti in un tamponamento a catena lungo cinque chilometri. E' il bilancio di un disastro dovuto all'imprudenza condotta di guida del conducente di un'autobotte carica di benzina «super», che è andata a schiantarsi, incendiandosi, contro un gruppo di altri veicoli fermi sulla Tangenziale Ovest, l'arteria che, alle porte di Milano, congiunge l'Autostrada del Sole a quella per Genova. I responsabili della strada hanno emesso un comunicato nel quale lamentano che la mancata «autodisciplina dei conducenti non ha facilitato l'opera di soccorso». (Servizio in 2.a pagina).

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 23

Mercato in fase di assestamento stamane alla vigilia di tre giorni di Borsa chiusa per le festività natalizie. Fin dall'inizio della riunione il mercato ha perduto gran parte della carica rialzista esistente in precedenza, in conseguenza del rientro di gran parte dei progressi realizzati dai valori privilegiati e dai realizzi in vista delle festività. Le correzioni di prezzo, piuttosto sensibili per i valori a minor flottante, risultano invece contenute per i titoli speculativi, che chiudono su basi intermedie dopo un tentativo di ripresa dai minimi dell'apertura. Perdono terreno, oltre alle azioni privilegiate, Alitalia, le Abeille, Breda, Burgo, C. Erba, Esercizio Molini, Italcementi, Pacchetti, Petrolifera, Anic, Pierrel, Sai, Sarom, Viscosa, Toro e Trafilerie. In rialzo, invece, Binda, Molini Certosa, Ciga, Coge, Habitat, Monte Amiata, Romana Zucchero priv., Terme Acqui ed Unione Manifatture.

Ben disposto il settore dei titoli a reddito fisso per l'inizio delle operazioni di reimpiego.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 69.000.000; Buoni del Tesoro 193 milioni; obbligaz. 1.232.485.120; 2.066.350 azioni.*

DOPOBORSA — Attività scarsa prezzi in denaro. Generali 60250 - 60300; Montedison 1066 - 1069; Snia Viscosa 3085 - 3095; Fiat 2938 - 2940; Monte Amiata 10200 - 10300. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	20-12	23-12
Alimentari		
Certosa	2120	2180
Eridania	2395	2389
Es. Molini	2799	2700
Motta	5920	5830
Rom. Zucc.	125	128.50
Rom. Zucc. pr.	376	405
Assicurativi		
Ass. Generali	60720	60130
Ass. Milano	38480	38160
Ass. Mil. pr.	26780	26710
Ass. Torino	9240	9100
Ass. Tor. pr.	6150	6000
Fond. Incendio	10900	10780
Fond. Vita	25550	25400
L'Assicuratrice	69200	68530
Ras	46450	46250
S.A.I.	28210	27900
L'Abeille	8730	8260
Bancari		
Mediobanca	76000	75670
Chimici		
Anic	1305	1276
Brioschi	11550	11625
Gas Napoli	900	905
Caffaro	284.50	280
Erba	10650	10545
Erba pr.	6800	6420
Italgas	1185	1170
Lepetit ord.	4975	4900
Lepetit pr.	5210	5030
Liquigas	173	168.25
Mira Lanza	46880	46485
Ossigeno	1625	1638
Pibigas	86	86
Rumianca	1311	1300
Saffa	5110	5105
Sarom	1125	1094
Montedison	1077.50	1065.50
Pierrel	8200	7820
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1429	1410
Marelli	605	590
Sip	2729	2725
Tecnomasio	990	986
Terni Nuova	259	255.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2279	2277
Bastogi	2041	2036
Breda	3815	3750
Finmare	340.50	337
Finsider	601.50	603
Generalfin	836	836
Gim	3540	3540
Invest.	2788	2780
Italpi	2489	2497
La Centrale	6410	6415
Pirelli & C.	3989	3910
Sme	2350	2345
Stet	3035	3025
Sviluppo	2500	2490
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3200	3185
Beni Stab.	4000	3952
Bonif. Ferraresi	1199.50	1199.50
Co. Ge.	9700	9830
HABITAT	2303	2490
Imm. Roma	593	586.25
SAGI	1700	1690
IN. Edilizia	2670	2620
Milano Cen.	24050	24085
Risanamento	6400	6350
SACIE pr.	919.50	906
Silos Gen.	3400	3385

TITOLI	20-12	23-12
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	985	995
Fiat	2949	2937
Fiat pr.	2560	2533
Nebiolo	638	641
Olivetti ord.	3235	3235
Olivetti pr.	3231	3175
Tosi Franco	1732	1740
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3600	3600
Acc. Falck pr.	4000	3900
Broggi-Izar	900	899
Dalmine	1150	1148
Iissa-Viola	670	675
Italsider	929	927
Magona	2005	1980
Metal. Italiana	2410	2400
M. Amiata	11530	12005
Monteponi	270	269.50
Siele	6000	5981
Trafilerie	610	585
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3720	3710
Cot. Cantoni	14475	14360
Olcese	240	230
Cucirini	6450	6389
De Angeli	5390	5330
Cascami Seta	5700	5700
Fisac	389	383
Lanerossi	3335	3330
Gavardo	1600	1580
Scotti	115	115
Linificio	420	415
Marzotto pr.	1635	1629
Rossari & Varzi	10400	10380
Rotondi	28710	28710
Man. Tosi	2000	2000
Pacchetti	649	630
Snia Visc.	3120	3080
Snia pr.	2551	2471
Bernasconi	398	398
Tilane	301	310
Un. Manifatt.	19700	20100
Trasporti		
Alitalia priv.	17895	17610
Nord Milano	5150	5000
L'Ausiliare	2735	2750
Mittel	13790	13850
Diversi		
De Ferrari	1371	1371
Cart. Binda	29900	30300
Cart. Burgo	14740	14500
Cart. Donzelli	2375	2375
Cementir	4515	4515
Cer. Pozzi	94.75	93
Cer. Pozzi pr.	305	305
Cer. Ginori	380	377
Ciga	5180	5250
Cond. Acque TO	1015	1020
Eternit	3570	3550
Italcable	3650	3680
Italcementi	23290	22900
Cond. Acqua RO	702	704.50
Rinascente	380	372
Rinasc. pr.	262	258
Mondadori pr.	3331	3285
Pirelli S.p.A.	3560	3545
Rejna	929	929
Smeriglio	75	72
SES ex Sarda	4300	4300
SGES ex Seso	1748	1758
Terme Acqui	2450	2240
Petrolifera	1950	1905

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23 dic.
Rendita	5%	106.40
Redimibile 1934	3.50%	101.30
Ricostruzione	3.50%	86.30
»	5%	97.65
Redim Trieste	5%	98.—
Riforma Fond.	5%	98.—
Redimibile '54	5%	97.50
Edilizia scol.	5.50%	101.65
B.T. 1969	5%	100.10
» 1970	5%	10015
» 1971	5%	100.025
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS. 67/87	6%	96.20
O.Pubbl.SS.A	6%	95.65
» » SS.B.I	6%	95.90
» » SS.B.II	6%	96.—
» » SS.C.I	6%	96.60
» » SS.C.II	6%	95.75
» » SS.C.III	6%	95.50
» » SS.B.3.a	6%	97.60
ENEL 1965 I	6%	96.35
» 1965 II	6%	96.65
» 1966 I	6%	96.30
» 1966 II	6%	96.25
» 1967	6%	96.70
» 1968	6%	96.55
» Europa '65	6%	96.50
E.N.I '65 II	6%	96.50
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.50
IRI Sider 1953	5.50%	98.10
Autostrada '63	5.50%	90.80
» '65	6%	96.20
» '67	6%	96.—
» '68	6%	96.65
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op Pubbliche	5%	87.60
» »	5.50%	90.40
» »	6%	95.50
» ss. I	6%	96.70
» ss. II	6%	96.65
» ss. III	6%	96.45
O.P. ss. Anas	6%	95.20
O.P. Dotaz. I	6%	96.45
O.P. Dotaz. II	6%	96.65
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.30
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.05
FF.SS. 1962	5.50%	97.70
» 1953	5.50%	96.80

TITOLI		23 dic.
» 1955	5.50%	95.60
» 1959	5.50%	94.20
» 1960	5%	90.60
FF.SS 1961	5%	90.60
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.55
» 1966 I	6%	96.45
» 1966 II	6%	96.35
» 1967	6%	96.30
I.M.I. XII	6%	99.85
» XVIII	6%	98.45
» XIX	6%	99.85
» XX	6%	97.65
» XXI	5%	94.60
» XXII	5%	92.40
» XXIII	5%	89.70
» XXIV	5.50%	91.05
» XXV	6%	95.90
» XXVI	6%	95.30
» 1964	6%	100.05
Cred. Nav. 63	6%	96.65
Cred. Nav. '67	6%	95.70
ENI 1956	6%	99.40
» Gela	5.50%	92.70
» 1957	6%	98.90
» 1958	6%	98.45
» 1958/78	6%	97.15
» 1964	6%	99.—
» 1966	6%	96.60
» Sud - 1959	6%	96.80
» Sud - 1960	5.50%	93.85
» Sud - 1961	5.50%	93.30
» Sud-IV	5.50%	92.05
» Sud-V	5.50%	92.20
» Sud-VI	5.50%	92.90
» Sud-VII	5.50%	93.45
» Sud-VIII	5.50%	93.70
» Sud-IX	6%	97.—
IRI 1954/69	6%	99.95
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	98.35
» '57/77 (XX)	6%	97.80
» 1958/78	6%	99.05
» 1959/79	5.50%	92.50
» 1960/80	5.50%	92.50
» 1961/86	5.50%	91.—
» 1963/83	5.50%	91.25
» 1964/82	6%	96.50
» 1965/83	6%	96.90
» Stet	6%	99.80
IRI Elet. opt.	5.50%	95.75
Cart. Timavo	7%	100.60

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,785; dollaro canadese 581,40; corona danese 83,225; corona norvegese 87,356; corona svedese 120,545; fiorino olandese 172,98; franco belga 12,459; franco francese 126,135; franco svizzero 145,175; lira sterlina 1486,737; marco tedesco 155,955; scellino austriaco 24,159; escudo portoghese 21,80; peseta spagnola 8,957.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,30; lira sterlina 1485,50; franco svizzero 144,95; franco francese 121; franco belga 11,95; marco tedesco 155,75; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,50; corona danese 83,05; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 43,50; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7200-7600; sterlina oro n.c. 6850-7150; marengo svizzero 7650-7900; oro fino 830-850; platino 4500-6000; argento 38000-42000.

TRIESTE

Alla vigilia delle feste natalizie il mercato evidenzia un rallentamento alla carica rialzista delle precedenti sedute. Quasi tutte le voci segnano flessioni più o meno marcate. Sempre in denaro Assicuratrice, Ras, Viscosa, Pirelli e Finsider. Quasi nulli gli scambi. Ben tenuto e trattato il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 11.500.000; 100 azioni.

Bastogi 2036; Finmare 340; Finsider 603; Sip 2730; Sme 2345; Stet 3025; Ass. Generali 60070; Ass. Italiana 68530; Ras 46205; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1630; Viscosa ord. 3080; Viscosa priv. 2460; Dalmine 1150; Italsider 930; Cantieri 180; Fiat ord. 2935; Fiat priv. 2530; Terni 257; Anic 1290; Liquigas 168; Montedison 1070; Beni Stabili 3950; Immobiliare 586; Pirelli S.p.A. 3560; Rinascente 372; Rinascente priv. 258.

NEW YORK
(Forte ribasso)

La Borsa valori di New York ha chiuso ieri in forte ribasso sotto l'influenza dei realizzi di fine d'anno e delle preoccupazioni di maggiori difficoltà nel reperimento del denaro.

LONDRA
(Apatia)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri in tono apatico caratteristico delle vigilie di Natale, ma gli industriali hanno mantenuto abbastanza bene le loro quotazioni. I titoli di Stato hanno risentito dei continui aumenti dei tassi di interesse.

ENTRATO NELLA PIENEZZA DEI SUOI POTERI COSTITUZIONALI IL NUOVO GABINETTO

La Camera accorda la fiducia al Governo 351 «sì» e 247 «no»

Favorevoli DC, PSI e PRI, astenuti gli altoatesini, contrari gli altri gruppi
Nella replica il Presidente accusa di irresponsabilità politica i comunisti

Roma, 23

Il Governo Rumor ha ottenuto la fiducia anche alla Camera, ed è entrato così nella pienezza dei suoi poteri istituzionali. Si è votato per appello nominale una mozione firmata da Andreotti (DC), Orlandi (PSI) e La Malfa (PRI), identica a quella redatta dalla maggioranza al Senato.

Affermato che la piattaforma politica e il programma del Governo corrispondono alle esigenze dello sviluppo civile e sociale del Paese, e preso atto con soddisfazione delle priorità indicate nel programma, la mozione approva le dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Ecco l'esito della votazione:

Presenti	**600**
Votanti	**598**
Astenuti	**2**
Maggioranza	**300**
Favorevoli	**351**
Contrari	**247**

Hanno votato a favore: DC, PSI e PRI; contrari: PCI, PSIUP, Indipendenti di sinistra, MSI, PDIUM e PLI. Astenuti gli altoatesini.

Nel suo discorso, durato poco più di un'ora, Rumor ha confermato gli impegni programmatici e ha dedicato tutta la prima parte all'esame dei problemi politici: delimitazione della maggioranza e rapporto con il PCI. «La nostra politica — ha detto Rumor — avrà come modello la Costituzione e vuole collocarsi al centro di un dibattito tra Governo, partiti e società civile, trovando nel Parlamento la più idonea sede di confronto tra le varie componenti sociali, economiche e culturali del Paese.

«Il Governo pensa che sarebbe un grave errore chiudersi pregiudizialmente a ogni apporto costruttivo che possa venire dalle opposizioni. Ma — ha aggiunto Rumor — l'autonomia e l'autosufficienza della maggioranza assumono valore nella misura in cui essa dimostrerà di avere capacità di iniziativa e di saper scegliere validi obiettivi di lunga prospettiva, e anche nella misura in cui sarà disponibile al dialogo parlamentare: nessuno però vuole, e neppure può pretendere, che venga meno la distinzione precisa tra maggioranza e opposizione.

«Questa distinzione — ha proseguito Rumor — è nella realtà politica, negli orientamenti, negli indirizzi; politica di difesa della democrazia e riforme, rinnovamento dello Stato e programmazione. Politica interna ed estera trovano allora un nesso organico non suscettibile di disarticolazione: la nostra disponibilità al confronto costruttivo anche polemico, nell'autonomia della maggioranza, non coprirà dunque — ha aggiunto Rumor — con giri di valzer e tentazioni che metterebbero in dubbio le nostre idee e le nostre scelte. Chiediamo solo che tutte le forze politiche, compreso il PCI, si impegnino sui grandi problemi del Paese». Ai comunisti, Rumor ha detto anche che è facile fare un quadro lugubre di tutto e dire che bisogna fare tutto senza dire con quali mezzi: e questa è una prova di irresponsabilità.

Rumor ha definito contraddittorio anche l'atteggiamento del PCI in politica estera: non si può, infatti, parlare solo della Grecia e dire poi che l'intervento militare in Cecoslovacchia è un fatto che riguarda unicamente l'URSS; invece, i democratici si sentono vicini a tutti i popoli che lottano per la libertà e il progresso. La crisi cecoslovacca insegna che il regime comunista non risolve, ma aggrava, i problemi della liberazione dell'uomo; e il partito unico è una remora soffocante per l'espansione della società civile e per la valorizzazione del cittadino.

Resta così valida la nostra politica estera fondata sulla volontà di pace nella leale partecipazione all'Alleanza atlantica e agli impegni che ne conseguono. La causa della pace non si serve con la richiesta di abbandonare la NATO e di alterare unilateralmente gli attuali equilibri, ma cercando di creare di nuovo il clima di fiducia che gli avvenimenti cecoslovacchi hanno gravemente turbato: in questo spirito, il Governo conferma la volontà di firmare il trattato anti-H, di contribuire alla internazionalizzazione dell'ONU con l'ammissione della Cina, di favorire una soluzione negoziata nel Medio Oriente, di rafforzare l'Europa con la collaborazione della Granbretagna.

Confermati gli obiettivi di fondo del programma (riordinamento dello Stato, difesa dei valori democratici, programmazione in vista della piena occupazione), Rumor ha assicurato che le Regioni saranno attuate con particolare accortezza, dando la precedenza alla legge finanziaria. Si eviterà anche ogni accentramento regionale. Secondo Rumor, proprio l'assenza di un'effettiva autonomia locale suscita una serie di fenomeni contestativi che si riversano poi sullo Stato.

Per la politica economica, Rumor ha ammesso che la gestione della programmazione ha avuto qualche «zona d'ombra», sia per le indiscriminate richieste avanzate da più parti, sia per il discutibile criterio politico con cui non solo la maggioranza, ma anche l'opposizione hanno gestito il piano economico. Confermati gli impegni programmatici per l'agricoltura, per l'urbanistica, ha detto che si preparerà una legge con principi analoghi a quelli della legge n. 167 per assicurare la pronta disponibilità, a prezzi non speculativi, di aree per insediamenti produttivi.

Dopo aver affermato che l'aumento delle partecipazioni statali nella Montecatini-Edison è avvenuto secondo le disposizioni di legge, Rumor ha detto che non col controllo dei cambi, ma offrendo ai risparmiatori italiani titoli appetibili come quelli disponibili sul mercato europeo, si potrà contrastare la esportazione dei capitali italiani.

Per la scuola, Rumor ha esortato tutte le forze politiche a dare il loro contributo ad una opera che tende a instaurare un corretto rapporto tra scuola e società, tenendo fermi i principi dell'autonomia, della partecipazione e del diritto allo studio. Quando si sarà ottenuto tutto questo, la contestazione giovanile che oggi trae alimento da una polemica contro strutture certamente arretrate, troverà uno sbocco costruttivo e democratico nell'opera di riforma della scuola.

Per il SIFAR e l'ordine pubblico, Rumor ha ripetuto le assicurazioni già date; per il Concordato ha detto che il Governo è pronto ad attuare il voto espresso dal Parlamento e ha poi negato che i cattolici non siano idonei a governare la cosa pubblica nel rispetto della autonomia e dell'indipendenza dello Stato. Rumor, dopo aver assicurato che terrà presenti le esigenze della Val d'Aosta, ha annunciato che saranno proposte con priorità al Parlamento le nuove misure di autonomia per l'Alto Adige proposte dalla commissione dei 19.

Rumor ha concluso il suo discorso dicendosi fiducioso che gli ideali di libertà, di pace e di progresso che animano il Governo saranno il punto di incontro e di reciproca comprensione con tutti i cittadini. Subito dopo, hanno dichiarato di votare contro la concessione della fiducia: Almirante (MSI), Biondi (PLI), Natta (PCI), Ceravolo (PSIUP), Orilia (Ind. di sin.) e Covelli (PLIUM).

R. R.

Nuovo scontro a Milano fra studenti estremisti

Milano, 23

Uno scontro tra studenti di opposte fazioni, è avvenuto stasera nell'interno dell'Università di Stato, in via Festa del Perdono. Una ventina di studenti aderenti alla «Giovane Italia» sono entrati nell'Ateneo e hanno stracciato un manifesto esposto in una bacheca; alcuni universitari aderenti al «Movimento studentesco» hanno reagito e tra i due gruppi è nata una zuffa.

Sono rimasti contusi due giovani del movimento di estrema destra.

DISCORSO DEL PAPA AI CARDINALI E AI MEMBRI DELLA CURIA

LA FEDELTÀ DEI VESCOVI GARANZIA PER LA CHIESA

«Siamo aperti alla comprensione sincera di disagi e impazienze ma dobbiamo salvaguardare anche il sacro patrimonio di verità»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Paolo VI mentre parla ai Cardinali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 23

Domani, vigilia di Natale, il Papa lascerà il Vaticano per recarsi a celebrare la messa di mezzanotte nel centro siderurgico dell'Italsider a Taranto. Il Pontefice partirà in aereo dallo aereoporto di Fiumicino alle 19.30: l'arrivo a Grottaglie è previsto per le 21.15. Come già annunciato, Paolo VI attraverso la via Appia raggiungerà Taranto dove si incontrerà con la popolazione e quindi, dopo soste in piazza Maria Immacolata per il saluto delle autorità cittadine, in cattedrale per l'incontro con il clero, i religiosi e i malati e in Episcopio raggiungerà, verso le ventitrè, il grande complesso siderurgico.

Qui, visiterà i reparti che proseguono nel lavoro anche durante la notte di Natale. A mezzanotte celebrerà la messa nel cosiddetto «treno lamiero» alla presenza di circa quindicimila operai e famiglie. La partenza da Taranto per il rientro a Roma avverrà da Grottaglie verso le 2.30 del venticinque dicembre. Gli scopi del viaggio sono stati indicati dal Papa stesso nel discorso con il quale dette l'annuncio. Incontro natalizio con i lavoratori; testimonianza di stima e di solidarietà con il Mezzogiorno d'Italia.

Un ampio giro di orizzonte sulla Chiesa e sul mondo, il Papa lo ha compiuto nel discorso pronunciato stamane di fronte ai cardinali ed ai membri della Curia, convenuti in Vaticano per gli auguri di Natale. Paolo VI ha annunciato la convocazione per l'undici ottobre 1969 di un'assemblea straordinaria del Sinodo dei Vescovi allo scopo di «esaminare le forme adatte ad assicurare una migliore cooperazione e più proficui contatti delle singole conferenze episcopali con la Santa Sede e fra di esse».

Nel discorso, il Papa ha trattato di temi e problemi che hanno avuto particolare preminenza in quest'anno: i fermenti apparsi nella vita ecclesiale, le reazioni positive e negative alla Enciclica «Humanae vitae», sulla natalità, l'impegno della Santa Sede per la pace nei «punti cruciali» del Vietnam, Medio Oriente e Biafra; il viaggio a Bogotà con le sue implicazioni religiose e sociali.

Il Papa ha detto che, esaminando la presente situazione della Chiesa, alcuni si abbandonano al pessimismo, mentre altri sono molto ottimisti. Per conto suo, egli non ignora quel che appare di negativo nella vita ecclesiale, ma gli sembra che maggiori sono i motivi di speranza. E ha indicato, tra questi, la fedeltà dell'episcopato al Papa «senza quasi eccezione», la consapevolezza e la esperienza dei sacerdoti e le testimonianze di attaccamento alla sede di Pietro che vengono da ogni parte del mondo, specialmente dalle Nazioni «dove ancora la religione e la libertà della Chiesa soffrono limitazioni e ingiuste restrizioni».

Sui fatti negativi — ha detto Paolo VI — va «la nostra attenzione di pastore e di padre: siamo aperti sempre alla comprensione sincera di disagi, di aspirazioni, di impazienze, che possono assumere talvolta toni ed aspetti quasi di rivolta e di sfida; e siamo desiderosi di rispondervi nel miglior modo possibile, ma nello stesso tempo doverosamente solleciti di salvaguardare il sacro deposito di verità e di norme di vita che alla Chiesa è stato affidato dal suo fondatore, e che noi dobbiamo conservare essenzialmente indenne...».

A questo punto il Papa ha detto che gli reca molto dolore vedere incompresi e travisati i suoi intenti, e se egli insiste sull'insegnamento della fede — e perciò contro nuovi e vecchi errori ha riaffermato i principi essenziali del «credo del popolo di Dio» — e sulla disciplina ecclesiastica ciò è dovuto alla volontà di guidare i fedeli tutti sul retto cammino.

Parlando dell'Enciclica sulla natalità il Papa ha affermato che si è trattato di una «risposta a lungo meditata, perchè abbiamo voluto che scrupolosamente fossero esaminate le nuove argomentazioni e obiezioni mosse contro il costante e comune insegnamento della Chiesa, il quale ci è apparso così nuovamente nella sua severa e insieme serena certezza».

Il Papa ha così proseguito: «Noi non ignoriamo le differenti reazioni suscitate dal nostro pronunziamento. Di tutte abbiamo preso nota, con il rispetto che a tutti portiamo, e con il proposito di non lasciar mancare, quando ne sia il momento, le risposte che apparissero necessarie, specialmente sul piano di pastorali preoccupazioni».

Trattando della pace «uno dei centri della sua sollecitudine, dei suoi pensieri e della sua azione», Paolo VI ha accennato per la soluzione di gravi problemi internazionali «all'unica via razionale del reciproco rispetto, del negoziato e della intesa, che coordini al bene generale il contrasto talora inevitabile dei vari interessi». Dopo aver ricordato il trattato di non proliferazione, «salutato con soddisfazione» il Papa ha parlato dei punti nevralgici della pace: Vietnam, Medio Oriente e Nigeria.

Concludendo il Papa ha esortato tutti alla speranza nonostante le ombre della situazione. Mai come oggi l'umanità avverte la sua unità con la mutua interdipendenza dei singoli e questo è un dato positivo. A questo punto ha rivolto il suo pensiero alla grande impresa degli astronauti americani augurando che il mondo dalle meraviglie conquistate e raggiunte possa trovare motivo di innalzarsi a Dio.

A. Paglialunga

LE SPAVENTOSE CONSEGUENZE DI UNA IMPRUDENTE CONDOTTA DI GUIDA

Orribile rogo di un'autocisterna nella nebbia alle porte di Milano

Cinque le vittime: tre fra le fiamme, le altre in due incidenti che hanno aperto e chiuso la tragica serie
Automezzi fracassati in una catena di tamponamenti lunga cinque chilometri - 15 i feriti, alcuni gravi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Sotto le ruote della «Citroen» la prima delle vittime della tragedia sulla «tangenziale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 23

Cinque morti, quindici feriti di cui alcuni gravi, oltre un centinaio di automezzi danneggiati o distrutti. Questo il bilancio di una sciagura provocata dalla imprudente condotta di guida di un autotrenista nella fitta nebbia che gravava stamane sulla Tangenziale Ovest, il raccordo stradale che, alle porte di Milano, congiunge l'Autostrada del Sole a quella per Genova. Su un gruppo di automobili e autocarri, fermi a causa di un precedente tamponamento, è piombata — «ad alta velocità» come dirà più tardi un testimone — una autocisterna carica in parte di benzina super. La nebbia era fittissima e il guidatore del pesante veicolo non ha potuto far nulla per evitare l'urto. Quasi contemporaneamente la autocisterna veniva a sua volta tamponata da una «Giulia» e scoppiava un furioso incendio. «Sembrava di vedere uno di quei film sul Vietnam, sa il napalm» ha detto Ferdinando Moroni, uno degli scampati.

E il cittadino svizzero Martino Fruistz di 57 anni: «Io non ho mai visto gli effetti del napalm. Ma non credo di essere lontano dal vero paragonandolo con quello che ho visto oggi sull'autostrada. E' stata una cosa terrificante. Le lingue di fuoco raggiungevano l'altezza di una casa; dissolvendo la nebbia hanno creato uno scenario angoscioso attorno agli automezzi che bruciavano. Tutto attorno vi era uno spessissimo muro di nebbia che rendeva la scena ancor più allucinante. La terra e l'erba sono state bruciate e in qualche punto l'asfalto si è liquefatto. Anche le reti metalliche di protezione ai bordi dell'autostrada si sono liquefatte. Ho sentito dei cozzi paurosi e le urla della gente che fuggiva come forsennata lungo la banchina spartitraffico e giù per le scarpate laterali».

Le fiamme altissime hanno fatto fondere anche i fili dell'alta tensione di una linea che passa proprio sopra il punto dell'incidente. Questa circostanza ha aggravato notevolmente la situazione generale. Infatti ha causato una mancanza di corrente che ha completamente isolato il casello d'ingresso della autostrada Milano-Genova. Non si è potuto perciò avvisare tempestivamente i tecnici di fermare le automobili che continuavano ad immettersi sul tronco di tangenziale interrotto dal disastro. Queste automobili si dirigevano così, nella fitta coltre di nebbia — e spesso senza la necessaria prudenza — sulla corsia ostruita e molte di esse sono andate a cozzare, in un succedersi di tamponamenti, contro i veicoli già fermi.

La sciagura è avvenuta esattamente al diciannovesimo chilometro della Tangenziale ed il groviglio di macchine si è andato via via allungando fino al quattordicesimo chilometro dove, in un ennesimo tamponamento, c'è stata una delle vittime. Ed ecco come la sciagura è stata ricostruita nei dettagli dalla Polizia stradale, con la precisazione però che è probabile vi sia ancora un margine d'errore dato che la situazione di grave emergenza non ha consentito agli agenti un lavoro di tutta precisione e meticolosità. Una «Fiat 600» con targa svizzera è piombata nel banco di nebbia che aveva già provocato un leggero tamponamento. Il conducente dell'auto è sceso a terra ed è stato investito e ucciso da una «Citroën»; successivamente è arrivato un autotreno carico di bombole di gas metano vuote, guidato da Antonio Goggi, il quale ha arrestato l'automezzo che ha parcheggiato nella corsia di emergenza. Dietro l'autotreno è sopraggiunto un autosnodato che gli si è fermato quasi di fianco. E' stato a questo punto che è giunta la autocisterna: è avvenuto un urto tremendo. Una «Giulia», che seguiva l'autocisterna, non ha fatto in tempo a frenare e si è incastrata sotto l'automezzo dal quale sono scaturite violente le fiamme: il conducente — come i due alla guida dell'autocisterna — è rimasto carbonizzato al posto di guida. Intanto, altri automobilisti, nel sopraggiungere sul luogo della sciagura, si sono fermati provocando ulteriori tamponamenti a catena. Al quattordicesimo chilometro il conducente di una «Opel», anche essa piombata nel groviglio, è morto.

Solo quattro delle cinque vittime sono state identificate finora. Si tratta di Mario Ceresini di 38 anni, un cremonese che lavorava in Svizzera, il quale è stato travolto dalla «Citroen» mentre controllava i danni arrecati alla sua automobile dalle prime collisioni; Primo Nadalini di 45 anni e Giancarlo Cavalieri di 32, autisti di una ditta modenese, che sono rimasti carbonizzati nell'autocisterna incendiatasi; Stefano Bracco di 40 anni, di Cesano Boscone in provincia di Milano, ucciso a bordo della Opel «Kadett». Il conducente della «Giulia» invece, non è stato ancora identificato; si spera di poterlo fare attraverso i numeri di telaio dell'automobile. Dai rilievi della Polizia stradale, le tracce di frenata sul luogo del grave incidente sono risultate minime.

Ed ecco qualche testimonianza. Antonio Goggi, l'autista dell'autocarro carico di bombole: «Meno male che le bombole di metano erano vuote; altrimenti, non sarei qui a raccontarla!». L'autosnodato — ha proseguito il Goggi — è stato investito per primo, rovesciandosi al di fuori della sede stradale; l'autocisterna, che viaggiava — egli ha affermato — «ad alta velocità», si è poi schiantata contro l'autocarro carico di bombole. Pochi secondi dopo è arrivata la «Giulia», anche essa a forte velocità, che si è letteralmente infilata, per tutta la lunghezza del cofano, sotto il rimorchio dell'autobotte. «In quell'istante — ha detto il Goggi — si è levata una immensa vampata di fuoco mentre si udivano come delle esplosioni. Siamo scappati, terrorizzati».

Enzo Rigamonti, di Cornaredo, un rappresentante di commercio che è riuscito a porsi in salvo insieme con la moglie. «L'autobotte — ha detto — ha sfiorato la mia macchina (una «Fiat 500»), andando poi a schiantarsi contro il camion delle bombole. Ho fatto appena in tempo a buttarmi fuori dalla «Cinquecento» trascinandomi dietro, a forza, mia moglie».

P. B.

TRAFFICO PRENATALIZIO al valico del Brennero

Bolzano, 23

Nel periodo prenatalizio sono transitate al valico del Brennero per strada e per ferrovia 165 mila 230 persone, di cui 70.609 stranieri, in grande maggioranza turisti tedeschi e austriaci, e 94.621 italiani provenienti dalla Germania, che rientrano in patria pe rtrascorrere le festività. Tale movimento si è verificato nel periodo fra il 15 e il 22 dicembre. Per la giornata di oggi e di domani si prevede l'afflusso di circa altre 30 mila persone.

I treni straordinari transitati al Brennero che trasportano lavoratori italiani, fino ad oggi sono stati 44 con una media di 1.200 per convoglio. Altri sei raggiungeranno il posto di frontiera nella giornata di domani. I treni erano diretti per la maggior parte verso il meridione e il Veneto. Al valico ferroviario sono passati inoltre giornalmente anche 5 convogli di turisti stranieri, diretti in Alto Adige, a Firenze, Roma, Venezia, nelle località della Riviera Ligure e sulle coste della Sicilia.

Il passaggio degli automezzi avviene con notevole rapidità anche per l'aumentato numero delle corsie al valico del Brennero. Lungo la statale del Brennero, malgrado la recente nevicata, il transito si svolge senza difficoltà. Anche sulle altre arterie dolomitiche, la circolazione procede normalmente perchè le strade sono quasi completamente sgombre di neve.

Un intenso traffico è stato registrato anche agli altri valichi di confine, ovvero a Prato alla Drava, Resia e Tubre.

ALLA CAMERA IL DECRETO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

PROROGATO DI SEI MESI IL VINCOLO DEGLI AFFITTI

Sono interessati gli alberghieri, gli artigiani e i piccoli commercianti

Roma, 23

L'attuale vincolo dei fitti per i locali adibiti a uso alberghiero, artigianale e commerciale è stato prorogato di sei mesi. Doveva scadere alla fine di questo anno; lo sblocco è stato invece rinviato al 30 giugno dell'anno prossimo.

Il Consiglio dei Ministri, infatti, ha varato un apposito decreto che è stato presentato oggi alla Camera, e che dovrà essere convertito in legge entro i prossimi due mesi.

La proroga interessa le botteghe artigiane, i negozi, gli alberghi, insomma tutti quegli immobili la cui attività ha avuto inizio prima del 1.o febbraio 1947. Il 30 giugno 1969 si avranno quindi due scadenze: quella degli esercizi alberghieri, commerciali e artigianali (il cui vincolo è stato ora spostato di sei mesi) e quello degli appartamenti tuttora soggetti a blocco.

In una lettera a Gesù

LA STORIA DELLA BIMBA che ha chiesto una mela

Cagliari, 23

La bimba sarda Gesuina, ha spiegato oggi perchè ha chiesto a Babbo Natale una mela: «Ho visto qualche volta le mele — ha detto la piccola —, le porta in paese una fruttivendola che gira le montagne con una motocarrozzetta. Mia madre non le ha mai potute comprare perchè non ha soldi».

Maria Gesuina ha sei anni. Il padre, Antonio Carta, di 50 anni, è bracciante; lavora sei mesi l'anno in una pineta del Demanio forestale e per gli altri sei mesi è disoccupato. La moglie, Paola Murgia, di 41 anni, accudisce ai sette figli: le sorelle di Gesuina, Francesca, Giovanna, Agostina e Rita, e due fratellini, Graziano e Salvatore. I Carta abitano in una casa di tre stanze, fatte con le pietre. Nell'abitazione vi sono solo tre letti: in ciascuno di essi dormono tre componenti della famiglia.

E' stata la maestra Pina Mura, di 23 anni, a suggerire ai bambini di scrivere una lettera a Babbo Natale. Gesuina ha scritto: «Caro Gesù, sono tanto biricchina, aiutami a diventare più buona. Benedicimi. Senti: mi piacerebbe avere una mela».

UNA IMPORTANTE SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Pensione a 60 anni anche per le donne

Nel rapporto di lavoro nessuna differenza fra i sessi

Roma, 23

Anche la donna, come l'uomo, deve andare in pensione al sessantesimo anno di età, e non a 55 anni, come avveniva fino ad oggi: questo importante principio è stato affermato dalla seconda sezione civile della Cassazione al termine di una controversia tra Antonina Ruspi e l'Azienda comunale centrale del latte di Roma.

Antonina Ruspi, impiegata della centrale, fu licenziata il 23 dicembre 1962, al compimento del cinquantacinquesimo anno di età; la donna fu licenziata in applicazione dell'art. 33 del contratto collettivo nazionale di lavoro. La Ruspi, un mese più tardi, citò in giudizio l'azienda chiedendo al Tribunale di dichiarare nulla la norma riguardante il limite di età per il collocamento a riposo delle lavoratrici e di disporre o la sua riassunzione o la condanna della centrale a pagarle gli stipendi spettanti per cinque anni, cioè fino al compimento del sessantesimo anno.

Sia il Tribunale, sia la Corte d'Appello, diedero ragione alla donna ed ora la Cassazione ha avallato le precedenti sentenze sottolineando che la norma dell'art. 38 è illegittima poichè lede il principio di eguaglianza sancito dalla Costituzione. Ad integrazione del dettato costituzionale fu approvata la legge del 9 febbraio 1963 n. 66, la quale ammette la donna a tutte le cariche, professioni, impieghi pubblici, compresa la Magistratura, senza limitazione di mansioni e di svolgimento della carriera, parificando in tal modo la donna all'uomo anche per quanto riguarda la durata del rapporto di lavoro.

La famiglia italiana davanti all'obiettivo

CON un titolo suggestivo che suona: «La famiglia italiana in cento anni di fotografia» la Cooperativa «Il Libro Fotografico» ha pubblicato la sua prima realizzazione. Si tratta di una pubblicazione fiancheggiatrice della mostra organizzata dal Centro informazioni Ferrania e dall'Istituto di etnologia e antropologia culturale della Università di Perugia nello aprile del '68: mostra itinerante che approda in tutte le maggiori città italiane.

Intanto questo libro fotografico ci dà subito il carattere singolare, interessante del materiale raccolto per illustrare, fotograficamente, un tema d'assoluta attualità, la famiglia italiana. Antonio Arcari spiega nelle pagine introduttive il «Significato di una scelta» e Tullio Seppilli intrattiene sui vari punti che la mostra e il libro scaturitone possono portare dinnanzi al visitatore-lettore. La redazione grafica è di Cesare Colombo; i testi che accompagnano il film fotografico sono a cura di Domenico Macchieraldo. Gilardi, Muzi Falconi, ancora Seppilli hanno provveduto alla raccolta del materiale, che ha varia provenienza: dalla Biblioteca Civica di Milano ai periodici «La Domenica del Corriere» e «Popular Photografy Italiana», dalla Raccolta Bertarelli all'editore Mondadori fino ad alcune agenzie fotografiche.

Ma i collaboratori della mostra e del libro sono numerosi, ci spiace non poterli citare tutti. Del resto una impresa come questa che vuole illustrare attraverso la immagine fotografica cento anni, un secolo di famiglia italiana, non avrebbe potuto svolgersi che attraverso una collaborazione di «équipe».

«Campionamento di migliaia e migliaia di fotografie» come fa avvertire Arcari «che opportunamente classificate saranno presto disponibili presso l'archivio del CIFE, queste immagini ci riportano alle radici della fotografia, sia in senso cronologico sia per quello che la fotografia ha significato anche per gli uomini più semplici. Ma, contemporaneamente, ci riportano alla radice della nostra storia di ieri e dell'altro ieri. In tutti i sensi dunque erano e sono un',,Italia da salvare'', si potrebbe dire la prima da salvare per salvare tutto il resto».

La mostra (come poi si riflette nel libro) è organizzata secondo un certo numero di «temi», avverte Seppilli, «concernenti l'istituto familiare italiano». I temi vertono su «Il rituale matrimoniale», «Il tempo libero», «Il lavoro», «La emigrazione», «La disgregazione», «Il rituale funebre». C'è anche la «fotografia-ricordo».

Come si vede, se Arcari da un lato ci avverte di un'«Italia-da-salvare» fotograficamente, per esser poi più cosciente di sè, storicamente e futuribilmente più consona alla sua realtà; dall'altra parte, Seppilli ci guida nei valori fotografici in sè, ne scandisce e chiarisce il senso di alta documentazione, riunita in mostra e, di qui, in un libro fotografico.

A questo punto non resta che guardare, libro e mostra. La prima parte presenta come in una sequenza filmica, peraltro statica, su quattro colonne le foto distinte secondo la tematica, ma anche per «classi», dal ceto medio al proletariato urbano e rurale alle classi dominanti. E questa storia della famiglia italiana durante un secolo eccola corrugarsi di colpo. Una storia fermata su immagini di fotografie, stinte dal tempo, catalizzate e, in un certo senso, ridicolizzate dal tempo... Ma questo tempo incalza, diventa attuale, l'immagine fotografica ripalpita nella sua sequenza, il film si rianima, la «storia» sembra camminare leggera o pesante, a seconda i casi, sui margini di queste foto.

Il libro si legge verticalmente e orizzontalmente, così stai negli anni e nello stesso tempo li accumuli, li incroci, li distingui e ti entrano nella vista, vi si fissano. Ritrovi una particella di te stesso, sorridi, t'immalinconisci, fai subito come un esame di coscienza. Misuri il tempo e, nell'attimo, te lo senti già dietro le spalle o fulmineamente scattato verso l'avvenire...

Poi i quadratini del film vengono ripresi, impaginati uno per uno. I commentatori ti sussurrano a fianco, il film si sgrana, la foto diventa un quadro, puoi leggere i particolari. Queste donne, questi mariti e figli. I matrimoni svariano attraverso le «classi» sociali. Un tarlo tutto nostro, italiano, l'«emigrazione, s'infittisce negli anni, fa una storia sua, tutta sghemba, eppure quanto mai nostra, italiana; corregge il ritmo degli anni, lo riprende, l'abbandona.

Ora queste immagini faticosamente, meticolosamente raccolte entreranno, s'è visto, in un archivio, quello del Centro informazioni Ferrania (CIFe): un centro che diffonde la cultura della fotografia e della cinematografia. Il CIFe ha una biblioteca, una emeroteca, riviste, un archivio d'immagini - foto, una consulenza... Bene, ma ciò che ormai ci spia da questo libro fotografico può rimboscarsi in un archivio: più nulla lo cancellerà dalla nostra retina di dove è penetrato nel nostro cervello e nel cuore.

Antonio Manfredi

E' morto il pittore Gastone Novelli

Milano, 23

Il pittore Gastone Novelli è morto ieri mattina nel policlinico di Milano: vi era stato ricoverato circa un mese fa, colpito da una grave cardiopatia tireotossica. Le sue condizioni erano andate sempre peggiorando nonostante le cure dei sanitari, e ieri è morto per un collasso cardiovascolare.

Novelli era nato a Vienna nell'agosto del 1925; a 18 anni fu arrestato dai tedeschi, e rinchiuso in carcere dal 1943 al 1944. Dopo la liberazione concluse i suoi studi laureandosi in scienze politiche all'università di Firenze. Conobbe poi Max Bill e da allora cominciarono i suoi interessi per la grafica. Andato in Brasile, a San Paolo, Novelli insegnò disegno e teoria delle comunicazioni; nel 1955 tornò a Roma, dedicandosi ad una intenza attività artistica: ha esposto a numerose mostre e rassegne, tra le quali anche la biennale di Venezia. Da circa due mesi il pittore insegnava «figura disegnata» nel liceo artistico di Milano.

Gastone Novelli era stato il primo espositore italiano alla trentaquattresima biennale internazionale d'arte a rimuovere le sue opere dalla sala del padiglione centrale in segno di protesta contro la situazione che si era venuta a creare alla vigilia dell'inaugurazione della rassegna. Il pittore — che esponeva 16 opere — aveva dapprima chiuso con alcune assi di legno l'accesso alla sua sala, ma era stato invitato dagli agenti a rimuoverle. Indispettito, Novelli aveva tolto le assi e, subito dopo, aveva staccato i suoi quadri dalle pareti, dicendo che non avrebbe esposto alla biennale finchè la situazione non fosse tornata alla normalità.

Tra le opere di Novelli, alcune avevano titoli piuttosto significativi, come «l'Oriente risplende di rosso», «Caro Vietnam», «Codice ideografico» e «Guerra alla guerra». Novelli — assieme ad altri artisti italiani — aveva chiesto il rinvio dell'inaugurazione della manifestazione perchè «non si voleva prestare ad essere ,,strumentalizzato'' nè dalle pressioni esterne nè dalla biennale, e non accettava di essere protetto dalla polizia contro una protesta che si rivolge alle strutture e non agli artisti e alle loro opere».

Musica in memoria di Martin Luther King

Roma, 23

L'Orchestra sinfonica di Roma della RAI, diretta da Armando La Rosa Parodi, ha registrato nei giorni scorsi una recente composizione di Gerardo Rusconi: «I moments for orchestra in memoriam di Martin Luther King». «Ho iniziato la composizione dei moments a poche ore di distanza dalla divulgazione della notizia dell'assassinio di King, e due mesi dopo terminavo la strumentazione della partitura», ha detto il maestro Rusconi. «E' un brano per grande organico strumentale, con l'aggiunta di quattro sassofoni. L'inizio grave, che esprime un atteggiamento di marcata angoscia, è limitatamente breve e si trasforma poi in un eccitato dialogo per pianoforte e solo e timpani. C'è naturalmente un richiamo al «blues» con un motivo tematico affidato al sassofono contralto congiunto, nelle sue sequenze armoniche, a due sax tenori e a un sassofono baritono, gli strumenti per eccellenza della musica negra americana. Essi trovano un'amplificazione al loro lirismo chiamando in causa prima un oboe, poi un corno, infine gli archi, ovvero la classica formazione della musica ,,dotta'' dei bianchi».

Gerardo Rusconi ha già raccolto significative affermazioni in Italia e all'estero e con altre composizioni da camera e da concerto: le «tre musiche per flauto e pianoforte», dedicate a Severino Gazzelloni che ne è stato anche l'interprete, il «Concerto breve per corno e archi», tenuto a battesimo da Domenico Ceccarossi, il «Concertino per pianoforte e orchestra», le «Istantanee sonore» e «Attractions», altri due lavori pianistici, e infine alcune composizioni liederistiche fra cui «La moglie di Lot» e «E l'uomo».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Capo Kennedy — Ecco un emblematico montaggio: la partenza dell'Apollo 8 e la Luna piena

GLI SCAVI NELLA ZONA RESIDENZIALE DI AQUILEIA

C'è sempre qualcosa di triste nella scoperta di una città morta

Antiche strade celate sotto il frumento - Un lagrimevole disordine
Epigrafi superstiti confermano la passione dei romani per i portici

Aquileia, dicembre

Quando insegnavo latino al liceo «Petrarca» di Trieste, cioè dal 1908 al 1920, ricordo che nei cenni introduttivi all'orazione di Cicerone «pro lege Manilia», detta anche «de imperio Cn. Pompei», con cui si proponeva nel 66 a. C. di affidare il comando generale ed unico della guerra contro Mitridate, re del Ponto, a Pompeo Magno, feci notare ai miei scolari che nella Asia Minore esistevano ancora molte strade non più utilizzate, ma totalmente dimenticate e abbandonate, chiaro indice questo che la civiltà e le condizioni economico-politiche, frutto prima della cultura ellenistica e poi di quella romana, avevano ivi segnato nell'antichità un livello considerevolmente superiore a quello d'oggi.

Pensieri simili mi passavano per la mente da più giorni osservando in Aquileia, nei grandi scavi che qui si compiono in dipendenza della costruzione della fognatura del paese. Veramente anche con gli scavi di trenta e più anni fa avevamo incontrato strade romane celate dalla coltivazione del frumento e del mais, strade a schiena di asino essendo richiesta la convessità dalla ragione dei canali collettori sottostanti, costruiti con bei mattoni sesquipedali anche nella volta, mattoni regolarmente asportati e riutilizzati altrove almeno fino al punto consentito dall'acqua d'infiltrazione. Qui però lo scempio appariva molto più enorme: i pochi basoli della strada, in quanto risparmiati dal vandalismo della nostra gente, giacevano, fin da quando nell'alto medioevo la indigenza di Aquileia aveva raggiunto il suo massimo grado, in un disordine lagrimevole.

Dove la strada spostava verso Est il suo percorso Nord-Sud, si scorgevano le manifeste vestigia di case d'abitazione con qualche pavimento musivo in bianco e nero e di disegno uniforme a esagoni o favi con dentro rosette a sei petali di esecuzione e conservazione perfetta che si faceva ammirare pur nella sua piacevole semplicità. Esso giaceva intatto al suo posto perchè il tessellato non poteva essere tratto a nuove funzioni pratiche.

Senza rilevare tutti i particolari che pur sarebbero degni di nota riemersi dallo scavo, mi soffermo qualche istante sulla strada in cui ci si imbattè e che è diretta da Est a Ovest. Anche qui i rimasugli della strada indicano e affermano il suo massacro e la tristissima condizione della città che non aveva più bisogno nemmeno delle sue strade maggiori o principali. Non vi mancava il collettore che a un dato punto incrociava con un altro volto da Nord a Sud. Numerose le canalette che portavano gli scoli delle singole abitazioni alla fognatura principale. La larghezza della strada era di metri 6,50, pari a 22 piedi romani. Tralascio, oggi, di parlare dei tubi di piombo per la conduttura dell'acqua sotto la strada forniti spesso del marchio di fabbrica e talora protetti anche da un coppo.

Ritorno alla strada Est-Ovest, non peranco interamente scoperta nel suo percorso, strada che si volge verso il centro della città col Foro imperiale: non poteva distare molto dal decumano massimo che col cardine massimo divideva la città in quattro parti uguali.

Da notare in questo tratto rettilineo di strada la presenza di un portico, come dalle basi collocate a uguale distanza e talora al loro posto originario. Esse hanno il plinto e il toro o tondino; dei fusti delle colonne è apparso un unico rocchio scanalato del diametro di 60 centimetri, così che in totale la colonna con la sua base e il suo capitello doveva misurare da 5,50 a 6 metri. Le colonne sia qui che altrove in Aquileia, anche di chiese demolite fra il 1780 e il 1790, sono state asportate per un reimpiego in opere monumentali delle quali tuttavia nessuno è stat in grado, fin qui, di segnare nè il nome nè il luogo. Tuttavia abbiamo gradite informazioni, onde in Aquileia colonne integre di granito giacciono ancora in situ, sepolte sotto terra. Tosto o tardi ritorneranno alla luce e allora sapremo a quale monumento abbiano appartenuto.

Che le strade fossero fiancheggiate da portici, non può essere motivo di stupore per chi vive o è vissuto specialmente nelle città del Veneto. Questo di cui parlo si apriva verso Sud, dunque doveva essere frequentato specialmente per godere il sole deambulando, quando si compiace di farsi vedere nei mesi invernali.

La passione per i portici degli antichi romani ci è confermata anche dalle epigrafi superstiti. C'è qui una bella iscrizione di età repubblicana che parla di «porticum duplum», cioè di un portico doppio. Esso sarà senza dubbio da intendere così che uno dei due era volto verso Sud, come quello, sul quale mi sono intrattenuto or ora, mentre l'altro, aperto verso Nord, pensiamo fosse preferito nei mesi estivi quando passeggiando lungo esso si doveva fruire di un certo refrigerio.

Ma gli scavi avviati in questa zona residenziale promettono ben altro, solo che qui necessita ripetere quanto già detto e ridetto, onde le ricerche archeologiche non possono mai essere coartate da limiti di spazio. Specialmente poi quando esse, come qui, si svolgono e sviluppano nell'ambito più salubre e più ricercato della città antica che nella sua opulenza era di certo tutta intensamente e magnificamente abitata e costruita.

Giovanni Brusin

AD ONTA DELL'«AUSTERITY» SEMPRE AFFOLLATE LE MACROSCOPICHE «ENCICLOPEDIE DELLA COMPERA»

I grandi magazzini di Parigi emulano in fascino il Louvre

Sono talmente compenetrati nel ritmo della metropoli che sono diventati necessità quotidiana come l'acqua, il pane, il gas, la sotterranea e i giornali

Parigi, dicembre

Ad onta dell'«austerity» imposta anche alla Francia dalle misure per la difesa del franco, i «grands magasins», a Parigi, non rinunziano al loro attirante sfavillio di sirene, che in dicembre, verso le feste, moltiplicano per centomila le consuete seduzioni, mentre il pubblico non consente a non alleggerire il portafogli per i tradizionali acquisti. I grands magasins, queste titaniche enciclopedie della compera, dove, appunto come in un Larousse, una lettera — l'M, poniamo — vuol dire maccheroni, macinini, madie, madreperle, madreviti, maglie, magnesio, magnolie, maioliche, ecc., i grands magasins — la cui più facile allegoria può esser data dall'uomo che entra nudo ed esce vestito, motocicletta lampeggiante in una mano, valigia colma di bendidio nell'altra e fiore su un orecchio — sono oggidì compenetrati talmente nel ritmo di una metropoli, da farne necessità quotidiana come l'acqua, il pane, il gas, la ferrovia sotterranea, il giornale. Parigi, di grande magasins, ne ha una ventina, e per lo meno quattro o cinque hanno la loro parte cospicua nei vezzi ormai inscindibili della «Ville Lumière»: diremo anzi che per la metà del genere umano, e non la metà meno attraente, il Louvre-magazzino eclissa il Louvre-museo; le Galeries Lafayette, Notre-Dame, il Printemps, l'Arco di Trionfo.

Eppure, la loro genealogia non ha nulla d'illustre: non si perde nella notte dei tempi, non reca una goccia di sangue blu. Ma appunto questo venir su da tempi immediati, da terra terra, conferisce loro un afflato epico che non può non suscitare ammirazione. Bisogna sapere che tal magasins che oggi non impiega meno di trentamila persone e non rimescola meno di mezzo miliardo il giorno (la popolazione e il bilancio comunale di una città di provincia), soli soli cento anni or sono era una bottegucia-topaia dove il futuro costruttore di miliardi misurava, diligente e preciso, la pezza di flanella sul braccio di legno. I grands magasins sbocciarono tutti coetanei della crinolina sotto l'incubatrice del Secondo Impero, e i fondatori, si chiamassero Boucicaut per il «Bon Marché» o Cognacq per la «Samaritaine», Jaluzot per il «Printemps» o Hériot per il «Louvre», non furono che poveri commessi — qualche volta ancora meno: Ruel che creò il «Bazar de l'Hôtel de Ville» era merciaio ambulante — i quali sgobbarono come muli a raggranellare qualche migliaio di franchi, s'installarono per conto proprio con sacrifici eroici, con tenacia ferrea, con vedute novissime — l'entrata libera, il prezzo fisso, la facoltà di resa se l'oggetto non piaceva più: altrettanta nitroglicerina per i piccoli bottegai conservatori — riuscendo infine agli odierni miracoli di elefantiasi commerciale. L'evoluzione non è finita. Sparsi sul corpo della metropoli, mostruosi e prodigiosi cancri d'oro, i grands magasins s'aggregano ogni giorno cellule circonvicine. Interi agglomerati di case schizzano in polvere, per dar posto a una nuova succursale ch'erge finalmente la tronfia geometria della carcassa di cemento armato, nella quale le finestre già si stagliano ampie come baie.

Il grand magasin è finito. Entriamo. Sotto le navate di tempio, un turbinio di oggetti, uno sfarfallio di colori, un rimescolio di visi, un tramestio di mani. Sentiamo come una specie di mal di mare. Sono, in questo momento, sotto le navate, cinquantamila persone, al fuoco di decine di migliaia di lampade al neon. Mareggia, intorno ai banchi-isolotti, una folla di gentili screanzate che scombussolano montagne di cappellini, scavano crateri per trovarne uno, se lo calcano in testa, fanno dàddoli davanti agli specchi, lo ributtano nel cumulo, ne scompigliano altri; bertucce impazzite. Le venditrici — stereotipia all'infinito di sorriso carminio, pomelli mandarino, capelli potati — sorvegliano con benevolenza, incitano: «Ma vi sta a meraviglia, Madame!».

Il grand magasin è docile ad ogni capriccio del cliente. Dotato della sua versatilità enciclopedica, propone al figlio del secolo ventesimo di che soddisfare ogni suo desiderio, materiale o spirituale. Quando ha finito, crea in lui bisogni nuovi, desideri inattesi, per il piacere di esser pronto a soddisfarli. Le patate non le avevi sempre mondate alla buona con un coltello? Ebbene, eccoti la macchina perchè tu senta la necessità di mondarle automaticamente. La scrivania che possiedi non ti piaceva? Ebbene, eccotene un'altra, affascinante con quelle impiallacciature di legni a losanghe crema o liquirizia, perchè tu sia morso da una tarantola che non ti dà requie. Un ritrovato pratico è ancora in discussione tra le barbe dell'Accademia di scienze, e già un settore di magasin, agile, svelto come un monello, lo volgarizza tra le masse. Una formula d'arte audace stenta ancora ad aprirsi un sentiero nelle esposizioni e, più lungimirante di critici e giurie, il magasin le fa troneggiare sui suoi scaffali, la spàmpana ai quattro venti nei suoi cartelloni. Il magasin è, così, veicolo superlativo tra precursore e folla. Non abbiamo visto, a Parigi, fauvismo, cubismo, surrealismo, grazie ad esso, spuntare ogni artiglio di babau ed entrare, addomesticati come soriani nella vita di tutti i giorni? Chi si spaventa più ai manichini dalle facce picassiane, le brocche dalle linee informali?

La «serie», con i suoi allettanti manutengoli, i «soldes», gli stralci, che agglutinano la gente intorno ai banchi, è lo strumento formidabile per foggiare nel pubblico un ordine d'idee, una polarizzazione di gusti? Tre grands magasins preparino, in una notte di mistero, degli Himalaia di feltrini rosa-cartasugante. La «serie» permette il prezzo modico, nella «serie» sta la grandezza e la debolezza del grand magasin. Perchè essa porta inevitabilmente alla monotonia, al visto fino all'ossessione. Perchè essa fa pensare che una mattina demoniaca la posta ci rechi un catalogo con un annunzio terrificante: «Il Grand Magasin X Y ha l'onore di avvertire la sua spettabile clientela che intraprende da oggi la confezione della ,,sposa in serie'': capelli biondi, occhi azzurri, taglia 44, franchi.... taglia 42, franchi...». Quel giorno, perdinci, bisognerà accendergli sotto la miccia.

Lionello Fiumi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il soprano Mirella Freni al suo arrivo a Roma dopo quattro mesi di permanenza a New York dove ha cantato al Metropolitan. La cantante, che ha dovuto lasciare a New York il padre operato al cuore dal prof. Holswade, si recherà a Firenze per interpretare la «Manon» di Giulio Massenet



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Rosanna Schiaffino posa per la foto di Natale con la figlia Annabella di quattro mesi

La rassegna dei libri

L'INTERROGATORIO - GIORNI NELLA VITA

Avviene raramente, ma succede, di incontrare fra la gente di umile ceto qualche individuo dotato di una schietta logica, così profondamente introspettiva e tanto coscientemente obiettiva da farci tentennare sulla validità dei ragionamenti consolidati dalla scienza o basati sugli studi psichici. Il confronto tra l'uomo dai concetti istintivi e intelligentemente preparato dalla natura, e quello culturalmente avveduto per professione diventa allora interessantissimo e le rispettive tesi messe faccia a faccia danno tali sberle al giudizio comune da rendere sbalorditi e interdetti.

Teodoro Giùttari ha avuto una brillante e arguta trovata: per evidenziare un simile scontro psicologico ha ideato e presentato — con il suo ultimo romanzo «L'interrogatorio» (Todariana Editrice, Milano) — il protagonista Carmine Cuttitto. E' costui un pecoraio sottoposto all'esame dello psichiatra professor Andrea Fadda, libero docente (qualifica conosciuta dal Carmine per le sole iniziali l. d. dopo il nome, e per lui, quindi, di estrema importanza), per essere definito responsabile o meno dell'omicidio di cui è imputato. Ebbene, il Cuttitto non sa d'aver commesso il delitto, ma trasportato dagli eventi finisce per sospettarlo pure lui e, per risolvere il caso, per venir a capo della pura verità, racconta ogni suo intimo segreto con meticolosa premura e accetta fervorosamente l'indagine ricordando ogni particolare significativo della sua esistenza; vuole aiutare il professore nel suo compito.

Non gli interessa, ormai più, se gli spetta la galera o il manicomio o la libertà, ma intrappolato com'è nel dedalo del dubbio e soprattutto intenzionato a svelare il suo inconscio, espone con la massima scrupolosità quanto spera esser utile a sistemare la sua posizione, a chiarire il suo complicato enigma, a cogliere il bandolo dell'intricata matassa.

Carmine Cuttitto parla paria e parla; perchè il professore con le l. d. dopo il nome e con il registratore a portata di mano, possa levarlo dalle panie. Ed è in questo soliloquio, più che dialogo, così apparentemente ingenuo ed effettivamente intriso di sostanziose considerazioni e perciò carico di attrattiva; in questo alternarsi di pensieri e di fatti scaturenti con spontanea semplicità; è in questo solleticante discorsivo confessare, nell'apprendere cioè le molte vicissitudini così originalmente spiegate dal protagonista; in tutto questo, c'è di che appassionarsi.

Si saprà infine se Carmine Cuttitto ha ucciso? No, non lo saprà nessuno, perchè la verità nel nostro mondo non è desumibile con il solo ausilio del ragionamento, per scavante che esso sia. Quello che conta, che avvince, che rende partecipe il lettore a tutta la storia sapientemente raccontata da Teodoro Giùttari è il caratteristico procedere de «L'interrogatorio» (la Todariana Editrice pubblica opere di scrittori nuovi) per cui si apprende la trama (costellata di illuminate divagazioni del pensiero: «Ma la pietra quella notte non volle spaccarsi per inghiottirmi, come io volevo, esagerando, nè dal cielo volle scendere un fulmine che mi facesse diventare cenere; anzi, siccome si era negli ultimi giorni di marzo, c'era un cielo stellato che pareva cristallo da servizio fine di bicchieri, le fave e i mandorli erano fioriti, e i grilli cantavano che sembrava stessero grattando cose d'argento con gli spilli: e c'era una pace!: proprio all'incontrario di quello che io avevo nel petto»; «...io resto convinto che la pazzia non c'entra: io dico, sempre nella mia ignoranza di pecoraio, che c'entra la vita, che è fatta di tante cose complicate e in contrasto o, chissà come, in armonia: e se così non fosse, non ci sarebbe poesia») a scattanti sequenze meravigliosamente congiungibili, si da formare alla fine un perfetto ammirevole tessuto d'arte letteraria. Il libro è già alla seconda edizione.

○

«Novembre 19, venerdì. Nacqui in una giornata piovosa e melanconica come questa, quarantacinque anni fa. Il mese e la stagione devono avere fortemente influito sul mio carattere: sono sensibile (talvolta ipersensibile), permaloso, introverso, ciclotimico, proclive alle vicende drammatiche, più vicino alla tristezza e al dolore che alla spensieratezza e alla gioia. Ero così a vent'anni, così sono rimasto e così, credo, rimarrò fino alla fine. Naturalmente, appartengo alla razza dei sognatori senza successo e senza fortuna. Ho provato, in diversi modi, a inserirmi nel mondo, ma non ci sono mai riuscito, mi manca quel ,,quid'' che caratterizza i più. La lunga povertà ha acuito questo senso di disagio, che provo sempre quando mi trovo in mezzo alla gente. Vorrei che le porte mi si aprissero per incanto. Invece, alcune sono rimaste ostinatamente chiuse. Ora, ho accettato tutto perchè ho capito che è dipeso da me e mi sono piegato alla sorte...». Così parla di sè Franco Calabrese nel confidare con appunti, stilati quasi quotidianamente, le sue impressioni su quanto ha fatto o saputo durante l'anno 1965, nel libro «Giorni nella vita» uscito recentemente per la collana «Le quattro stagioni» fondata da Aldo Camerino (Bino Rebellato editore, Padova).

Da quanto giorno per giorno la sua penna lascia trapelare, si può ancora desumere che il Calabrese (ha ricevuto un Premio della Cultura assegnatogli dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri) è innamorato della natura — e le sue descrizioni degli eventi atmosferici lo rendono lirico; è ossessionato dai casi di suicidio; ama i libri e la cultura; si arrovella per trovare i perchè dell'esistenza e della morte. La sua tendenza a ragionare sulle disgrazie, sulle rapine, sui delitti: a sottolineare con animo desolato ogni più tenue avversità, lo porta spesso, pur ossequiente alla religione, a considerazioni disperate.

Nel leggere i «Giorni nella vita» si apprende ch'egli gode dell'affetto della moglie Iris e di quello delle due care figliole Carla e Rossella, l'una di otto, l'altra di cinque anni; e con la famigliola usa trascorrere all'aperto le ore di libertà; che, fatta pian piano la conoscenza della Capitale, ora apprezza e ammira ogni prospettiva di Roma; che conserva il culto amoroso per i propri genitori defunti; che una particolare attrattiva suscitano in lui le pareti domestiche e il suo studio carico di sapienti tomi: un'abitazione addobbata con pesanti tende sì da impedire alla luce solare di filtrare (ciò aiuta a caratterizzarlo). Ma i pensosi appunti, soprattutto, riattivano la memoria sui fatti salienti vissuti dal mondo durante un anno e — approvando o dissentendo — invitano il lettore a severare e a giudicare, con la propria mente, un periodo di storia attualissima.

Silvio Pavanello

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

Buon Natale



(«Giornalfoto»)

Un gigantesco abete natalizio è stato eretto quest'anno, a cura del Comune, in piazza Goldoni, nel punto più centrale e frequentato della città; esso è stato illuminato ieri pomeriggio alle 17 alla presenza del Sindaco Spaccini, dell'assessore de Gioia e del presidente dell'Azienda di soggiorno, di Giacomo. E' stata così completata l'«operazione Natale», che ha fatto spuntare abeti festosamente illuminati in numerose piazze.

UN'ALTRA LABORIOSA RIUNIONE DEL CONSIGLIO MUNICIPALE

«CERVELLO» ELETTRONICO E PALASPORT NELLE DELIBERE DI FINE D'ANNO AL COMUNE

Vivace dibattito sul programma di meccanizzazione dei servizi civici
Approvato anche il progetto esecutivo per il nuovo Istituto d'arte

Il Consiglio municipale ha chiuso in bellezza la sua attività annuale approvando ieri sera una serie di attesi e importanti provvedimenti. E' stato deciso l'avvio alla completa meccanizzazione dei servizi comunali attraverso l'assunzione in noleggio di un elaboratore elettronico di media potenza, che dovrebbe preludere all'acquisizione fra qualche anno di un «cervello» dell'ultimissima «generazione». Ed ha inoltre approvato all'unanimità la costruzione del Palazzetto dello Sport e dell'annesso corpo delle palestre, per una spesa complessiva di 615 milioni (un contributo di 400 milioni è già stato ottenuto dalla Regione, un mutuo di 140 milioni con il Credito sportivo è stato approvato ieri, e i rimanenti 75 milioni verranno chiesti in prestito alla Cassa di Risparmio). Nell'occasione è stata anche approvata la spesa di 12 milioni per la ristrutturazione della palestra di via della Valle. Infine, è stato espresso parere favorevole al progetto esecutivo della nuova sede dell'Istituto d'Arte, la cui realizzazione comporterà una spesa di 658 milioni.

Per quanto riguarda la meccanizzazione dei servizi municipali, l'approvazione della relativa delibera è stata preceduta da un'ampia discussione, che il Sindaco aveva accettato di rinviare a ieri sera — su richiesta di quanti desideravano pronunciarsi su un argomento così complesso con una più approfondita cognizione dei fatti — dopo che già si era dibattuto in merito per quattro ore consecutive nella seduta-fiume di giovedì scorso. C'è stato un nuovo tentativo di rinvio, da parte dei missini, ma la richiesta ha trovato consenzienti i soli proponenti. Quindi Morelli (MSI) ha aperto il dibattito, lamentando fra lo altro che per la scelta dell'elaboratore si sia ricorsi alla trattativa privata, anzichè indire un'asta fra ditte diverse. Su richiesta di Cuffaro (PCI), il Sindaco ha poi precisato che sul programma che l'amministrazione intende perseguire vi sono già stati degli incontri con i capiripartizione municipali e con le rappresentanze sindacali; tutti — ha detto il Sindaco — hanno concordato sui vantaggi che dalla totale meccanizzazione deriveranno ai servizi ed hanno convenuto sulla gradualità dell'operazione. E ha aggiunto che anche per questo è stato scelto, come primo passo, un elaboratore intermedio, affinchè al personale fosse consentito di adeguarsi ai nuovi sistemi, nell'attesa che verso la metà del 1970 si ricorra a un elaboratore finale di grande potenza alle funzioni del quale lo stesso personale sia tecnicamente preparato.

Il cons. De Ferra (MSI) ha auspicato che, costando l'elaboratore finale non meno di 250 milioni all'anno, si dovrebbe immediatamente avviare la costituzione di un consorzio di utenti, fra i quali la stessa Università (che già possiede un calcolatore della stessa capacità, in pratica, di quello che figura per il Comune come un traguardo futuro, solo che è meno veloce); per cui fin d'ora si dovrebbe pensare all'opportunità di acquisire a Trieste un calcolatore di caratteristiche ancora più eccezionali, tale da servire l'intera regione ed anche parte del Veneto che già non graviti su quello di Bologna e addirittura i centri d'oltre confine, della Slovenia e della Croazia. E Cecovini (PLI): «Giusto; attenzione ai doppioni; e formare un consorzio che includa il centro di calcolo elettronico della nostra Università, in funzione già da due anni». Poi Colautti (D.C.) ha condiviso l'intendimento della Giunta di avvalersi, in questo campo, dell'esperienza altrui. Quindi Monfalcon (PSIUP) ha messo in guardia dai pericoli di una superficiale approssimazione nell'affrontare la ristrutturazione dei servizi comunali. De' Vidovich (MSI) da parte sua ha detto che i rappresentanti della Cisnal si sono riservati il proprio atteggiamento su una questione che al momento non si sa quanto possa nuocere al personale comunale.

Cuffaro (PCI) ha proposto degli emendamenti alla delibera — senz'altro accolti dalla Giunta — in modo che siano evitati pregiudizi per le soluzioni che si vorranno adottare in futuro, anche diverse da quelle ora prefigurate, come appunto un elaboratore d'assoluta avanguardia. Cesare (PSI) ha sottolineato che Trieste è la seconda città italiana, dopo Bologna, ad avviare un così radicale processo di rinnovazione delle strutture municipali, e ciò in seguito a un preciso impegno programmatico della coalizione di centro-sinistra. Infine la delibera è stata approvata da tutti i gruppi, tranne quello missino, dopo che il Sindaco ha replicato fornendo ulteriori precisazioni sulla portata dell'iniziativa, la quale non avrà alcun riflesso negativo sul personale: essa eviterà solamente che si debba ricorrere a massicce assunzioni di nuovi dipendenti, come altrimenti si imporrebbe fra breve per il crescente numero dei pensionandi e per i vuoti che nell'organico si verificano per cause naturali.

Trovata nel Vipacco la salma dell'autista

OGGI I FUNERALI A S. ANNA

La salma dello sventurato Luciano Castellani, precipitato giovedì sera nelle acque del fiume Vipacco assieme al camioncino nel quale si trovava, è stata ritrovata ieri mattina, poco dopo le 9 nel fiume, presso la riva, a circa 400 metri dal ponte della statale del Vallone, dove l'incidente si era verificato. Il corpo del giovane è stato rinvenuto contemporaneamente dai suoi familiari che da quattro giorni percorrevano instancabilmente le rive del fiume, e dai carabinieri sommozzatori, Sergio Mastrodonato, Salvatore Della Santa e Biagio Macciocchi, della Stazione del nostro porto che per tutti questi giorni si erano prodigati nelle ricerche senza risparmio di energie.

Così gli orari per Natale

Oggi, vigilia: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21 ed inoltre i negozi di alimentazione potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora. Le panetterie osserveranno il seguente orario: dalle 7,30 alle 13 e dalle 16 alle 19,30, con facoltà dell'apertura pomeridiana alle 15 e della chiusura alle 21 (doppia panificazione). Le macellerie saranno aperte dalle 7,30 alle 13 e dalle 17 alle 19,30.

Domani chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione dei fiorai, che terranno aperto dalle 8 alle 13, e delle pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21,30.

Giovedì 26 dicembre, Santo Stefano: chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione delle panetterie e delle latterie, che terranno aperto dalle 7,30 alle 12, dei fiorai, che terranno aperto dalle 8 alle 13, e delle pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21,30.

Doni del Prefetto nei campi profughi

Ieri pomeriggio nei campi profughi di Padriciano e di Villa Carsia, il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha presenziato alla distribuzione dei pacchi dono ai bambini profughi ospiti dei due campi di raccolta.

RIUNITE LE SEGRETERIE PROVINCIALI DEI DUE PARTITI

D.C. e PSI d'accordo sulla crisi alla Provincia

Allo stato delle cose non è possibile rieleggere una giunta di centro-sinistra autosufficiente

La segreteria provinciale della D.C. ha espresso il suo vivo apprezzamento al gruppo consiliare d.c. alla Provincia di Trieste e al presidente dott. Savona, per la positiva azione svolta nei due anni di amministrazione elettiva. Il gruppo d.c. ha dato — infatti — il suo valido contributo per la formazione della giunta e per una proficua, e largamente condivisa, attività amministrativa, svolta sulla base di un'intesa programmatica di fondo con il PSI e l'Unione slovena.

La D.C. ritiene significativo — nel momento in cui i partiti del centro-sinistra rilanciano a livello nazionale il loro comune impegno per dare una risposta alle attese del Paese — sottolineare la validità dell'esperienza portata avanti in unità d'intenti all'Amministrazione provinciale di Trieste.

La segreteria della D.C., sulla base delle decisioni adottate all'unanimità dalla direzione provinciale e dal gruppo consiliare provinciale e già rese note dal capogruppo Coslovich, conferma l'impossibilità di promuovere un allargamento della coalizione. Tale atteggiamento è dettato non solo da evidenti ragioni di coerenza politica nei confronti dello elettorato, ma anche dalla profonda diversità di valutazioni tuttora esistente tra la D.C. e le forze di opposizione sui problemi dello sviluppo di Trieste.

D'altra parte la D.C. ritiene che l'elezione di una nuova giunta priva di una maggioranza politica riproporrebbe a breve scadenza e negli stessi termini la crisi attuale. In questa situazione la D.C. giudica, per la sua parte di responsabilità, inevitabile il ricorso quanto prima a nuove elezioni, al fine di consentire alla cittadinanza di esprimere chiaramente il proprio orientamento.

Anche la segreteria provinciale del PSI, esaminata la situazione alla Provincia di Trieste, ha ringraziato il vicepresidente Apih, l'assessore Fogher ed il capogruppo Miani, per l'opera appassionata che in ogni circostanza hanno dato durante tutto l'arco della difficile amministrazione, e ha giudicato, che non esistendo la possibilità di cambiare la base politica della coalizione di centro-sinistra per formare una nuova giunta, la gestione commissariale si presenta purtroppo come inevitabile.

La segreteria del PSI nel prendere atto con rammarico della irreversibilità della situazione, anche perchè con la valida collaborazione del gruppo provinciale, si era adoperata con ogni mezzo politicamente valido per sottrarre l'Amministrazione provinciale ad una gestione non elettiva.

In particolare il PSI non ritiene possibile una modifica della formula politica di centro-sinistra, nè intende accettare una sua strumentalizzazione da parte del Partito comunista. I socialisti non ritengono possibile la modifica della formula politica, in campo nazionale così come a Trieste, fino a quando i comunisti non compiranno i passi necessari per entrare nell'area democratica. Quando il PSI, auspicava, con la speranza che il suo appello fosse accolto, che i comunisti dessero il loro assenso al bilancio provinciale, senza porre condizioni politiche e richiamandosi a quanto i socialisti avevano sinora fatto a Muggia per mantenere in piedi quella Amministrazione, si rivolgeva alla coscienza popolare e democratica che è alla base della vita elettiva delle amministrazioni civiche. Il voto contrario comunista ha dimostrato invece che quando le pregiudiziali politiche si sovrappongono agli interessi amministrativi ed a quelli obiettivi delle popolazioni, l'unica alternativa valida è il ricorso alle elezioni.

ATMOSFERA DA GRANDE VACANZA NELL'ANIMATA VIGILIA

Chiama sui monti il bianco Natale

Favorita dalle abbondanti nevicate l'invasione dei campi di sci
C'è però anche chi viaggia per tornare a casa: record alla stazione

Natale a casa con i tuoi: è rimasto solo un modo di dire. Le feste di Natale e Capodanno stanno sempre più mutando fisionomia fino ad essere diventate un generoso periodo di vacanza invernale da trattare con lo stesso metro e la stessa mentalità del Ferragosto, fatto salvo il riconoscimento generale che Natale è anzitutto la grande festa della Cristianità. D'estate lo sci nautico e il mare, a Natale e Capodanno lo sci tradizionale e la montagna. L'obiettivo finale è lo stesso: una vacanza spensierata. E i triestini non si lasciano scappare questa occasione, pronti a sparpagliarsi sui monti o addirittura a scegliere di nuovo il mare su quelle rotte dove ancora si può godere il sole.

In fatto di movimento e di viaggi sembra che quest'anno (e bisogna sempre fare il raffronto con l'analogo periodo degli altri anni) si stia battendo ogni record. Chi trova ancora un posto in montagna è bravo. Tutto esaurito. I triestini hanno scoperto per le vacanze invernali 1968-69 il Piancavallo. Ci si arriva in un baleno, pochi minuti d'auto oltre Aviano e qui trovano neve e attrezzature tra le più moderne e generose.

Caratteristica principale di queste vacanze è che in montagna c'è un Natale davvero bianco. Dappertutto. Fra le preferenze dei triestini al primo posto, logicamente, la montagna e fra le località prescelte, oltre al Piancavallo, la Val Badia dove — dicono — risuona dappertutto il nostro dialetto.

E c'è come si è detto, chi ha scelto le vie del mare o le vie del cielo. Fra questi ultimi anche un gruppetto che trascorrerà le prossime feste alle Canarie. Fra i primi, e devono essere davvero tanti se anche le navi come l'«Esperia», l'«Ausonia» la «Messapia» ed altre hanno segnato il tutto completo, le scelte sono cadute verso i paesi caldi, l'Africa in primo luogo e dei Paesi di questo continente l'Egitto torna a godere larga preferenza; c5è chi arriverà in Sud-Africa. Ma qualcuno anche più lontano: un gruppo invero modesto di quattro persone, festeggerà Natale e Capodanno con un «tour» di diciotto giorni in Sud-Africa, con tappe in Uruguay, Argentina, Paraguay e Brasile.

Non va dimenticato poi chi viaggia invece per poter raggiungere la propria casa. Per questi viaggiatori, Natale a casa con i tuoi ha ancora un senso compiuto e romantico. Sono i treni ad accogliere soprattutto questa categoria di persone per le quali il Natale non è occasione di viaggi spensierati, ma solo il richiamo della famiglia. Alla stazione centrale il movimento di questi giorni è stato intenso. Le punte più elevate si sono registrate domenica scorsa quando le biglietterie hanno incassato quattordici milioni di lire. Complessivamente dal 18 dicembre, che può essere considerato il giorno d'inizio del movimento viaggiatori per il periodo natalizio, fino a domenica scorsa, le biglietterie hanno registrato un incasso di circa 41 milioni di lire, con un aumento di due milioni rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Oltre cinque milioni sono stati incassati il giorno 18 dicembre, circa sei milioni il 19, sette milioni il giorno 20 e oltre otto milioni il giorno 21. Lo scorso anno la punta massima di incasso fu raggiunta con dodici milioni di lire in un solo giorno, quest'anno la cifra è stata abbondantemente superata. Un apporto sensibile all'entità dei viaggiatori in ferrovia è dato dall'alto numero dei militari che si recano in licenza.

AUTO NELLA SCARPATA A MUSO ALL'INSU'

Vola fuori strada urtata nel sorpasso

Fragoroso e spettacolare incidente notturno nei pressi di Monrupino: due autovetture in fase di sorpasso si sono urtate e si sono rovesciate; hanno poi strisciato così a lungo sulla carreggiata e una infine è precipitata in una sottostante scarpata, arrestandosi letteralmente in posizione verticale con il muso all'insù.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 22 a circa 400 metri dall'albergo Carso di Monrupino. Una Fiat 500 (TS 90645), con alla guida il commerciante Carlo Lupo di 42 anni (via Valentini 38/1) era diretta a Monrupino; a un certo punto — la dinamica dell'incidente non è stata ancora ricostruita del tutto — l'utilitaria è stata superata da una Fiat 1100 (TS 41339) guidata dall'impiegato Rinaldo Bertolino di 36 anni (abitante a Monrupino) e le due macchine sono venute in collisione: è successo il finimondo. Le due macchine hanno compiuto una serie di testa-coda, si sono rovesciate, hanno strisciato sul tetto e la 500 è finita fuori strada sulla propria destra: ha percorso alcuni metri lungo una scarpata e si è arrestata contro una quercia con il muso all'insù.

Trasportati all'ospedale (il Lupo con una macchina di passaggio e il Bertolino con la CRI) il Lupo è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di due settimane per contusioni e ferite varie e il Bertolini con prognosi di 10 giorni nello stesso reparto.



(«Giornalfoto»)

Così è finita all'insù l'utilitaria dopo il volo nella scarpata

MESSO A PUNTO IL PROGETTO DALLA GIUNTA REGIONALE

Definite le richieste per il contributo statale

Ammontano a 455 i miliardi occorrenti a sostegno del piano di sviluppo - Il campo degli interventi

La Giunta regionale ha approvato ieri, dopo la sua messa a punto, il progetto di legge con il quale si chiede al Parlamento nazionale di disporre a favore del Friuli-Venezia Giulia dei provvedimenti finanziari previsti dall'art. 50 dello statuto speciale della Regione.

Il progetto approvato dalla Giunta e che dovrà essere presentato al Consiglio regionale, alla ripresa dei lavori, prevede che al Friuli-Venezia Giulia venga assegnato, nel periodo di sette anni (dal 1969 al 1975), un contributo finanziario complessivo di 455 miliardi di lire, suddiviso annualmente in 65 miliardi. Con questi interventi statali potrà essere attuato il programma organico di sviluppo approvato nello scorso marzo dal Consiglio regionale. Gli interventi finanziari chiesti allo Stato dovrebbero essere indirizzati, secondo la Giunta, verso quattro settori fondamentali: difesa del suolo e degli abitati attraverso la sistemazione dei corsi d'acqua e dei bacini montani, opere idraulico-forestali e bonifica montana; potenziamento di opere viarie (raccordi autostradali), portuali ed aeroportuali; igienico-sanitarie ed assistenziali; insediamenti di istituti di ricerca scientifica e tecnologica; potenziamento e sviluppo di opere agricole (irrigazione e riordino fondiario), nonchè delle opere necessarie al piano urbanistico regionale per le zone industriali, commerciali, turistiche e d'interesse storico-archeologico; infine sviluppo delle attività economiche in via diretta con la costituzione di uno speciale fondo regionale per il finanziamento delle iniziative legislative della Regione a favore dei vari settori produttivi, del credito agrario, dell'edilizia popolare ed economica, e in via indiretta, con il potenziamento delle attività dell'Ente per l'artigianato, dell'Ente per l'agricoltura, della Società finanziaria, nonchè del Fondo di rotazione e del Mediocredito, che verrebbero posti in condizione di operare con maggiore efficienza in tutta la Regione.

In merito al nuovo strumento legislativo per l'applicazione dell'art. 50 dello statuto, il comitato regionale del PSI ha dato mandato ai rappresentanti socialisti nella Giunta e nel Consiglio di approvare il progetto di legge. Tale mandato rientra — secondo una nota dello stesso comitato regionale del partito — nel rispetto degli impegni programmatici assunti dai socialisti al momento della formazione dell'attuale Giunta.

Esposti al Comune i ruoli dei tributi

Da oggi al 31 dicembre, dalle ore 9 alle 12, sono esposti a pubblica ispezione presso l'Albo pretorio del Palazzo municipale, in via del Malcanton 3, pianoterra, i ruoli principali 1969 e suppletivi di I serie (ordinari di II serie 1968 per gli anni 1969 e precedenti) dei contribuenti ai tributi comunali. Dopo il termine suddetto gli stessi saranno passati all'Esattore comunale per la riscossione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Adele — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.25. La luna nasce alle 11.17 e tramonta alle 22.13.

Ieri: temperatura massima 10,3, minima 5,1; pressione mb. 1014,1 stazionaria; umidità 84 per cento.

Maree — OGGI: bassa alle 6.30 con cm. 1 sotto il l.m. e alle 18.32 con cm. 49 sotto il l.m.; alta alle 11.40 con cm. 22 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 2.10 con cm. 35 sopra il l.m. e bassa alle 8.10 con cm. 1 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 96767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; Inam Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

«GIALLO» DOPO UN TAMPONAMENTO

Blocca l'investitore e lo fa subito arrestare

Una movimentata sequenza automobilistica ha provocato un po' di scompiglio nel già caotico traffico natalizio di ieri sera nella zona di piazza Sansovino. All'interno della galleria di San Vito un tassì del gruppo «Aurora» (TS 81206), guidato dall'autista Luciano Porcelluzzi di 30 anni (via Piranello 2) è stato violentemente tamponato da una grossa «Mercedes» (targata Germania VIT-J 608), pure diretta verso il centro cittadino. Nell'urto il tassista ha riportato una serie di ferite al capo e alle spalle, per cui è finito allo ospedale.

A questo punto, l'incidente che fin qui avrebbe potuto rientrare nella normalità, si è trasformato in «giallo»: l'autista della Mercedes ha sterzato e ha proseguito nella sua corsa verso piazza Sansovino, senza prestare soccorso al ferito. La scena è stata però notata da un altro automobilista, tale Bruno Miliani, il quale si è messo all'inseguimento della grossa macchina tedesca e in piazza Sansovino è riuscito a bloccarla. Sono stati avvertiti i Carabinieri, i quali giunti sul posto hanno proceduto immediatamente all'arresto del conducente della Mercedes, Dino Calcich di 26 anni (via Luciani 6) per omissione di soccorso e fuga.

STATO CIVILE

MORTI: Kogovsek Bruno a. 46; Pikaunich ved. Boschetti Anna a. 73; Musec Francesca a. 88; Hrovatin Vladimiro a. 63; Balleri in Liceni Agle a. 87; Motta Giovanni a. 56; Giachelli Gastone a. 81; Tognan in Indrigo Amalia a. 73; Lorenzini in Trevisini Lucia a. 62; Giobbi in Corollin Gisella a. 80; Bossi Giuseppe a. 65; Silvestrini ved. Teja Emilia a. 92; Evers Berta a. 79; Zorzetti Giuseppe a. 86; Delmarco Paolo a. 43; Costanzo Tomaso a. 68; Skerl in Sestan Onorina a. 59; Iuretic ved. Dell'Agnolo Giovanna a. 81; Schiviz de Schivizhofen Gioachino a. 76; Marson Giacomo a. 63; Salvagno ved. Turk Fernanda a. 82; Stener Ermenegildo a. 89; Lo Russo Rosetta a. 59; Barbini Fiorenza a. 82; Cocolo ved. Figelli Giuseppina a. 71; Stefani ved. Runti Lucia a. 62; Besednjak Egilberto a. 74.



IN GENNAIO A TRIESTE IL CONVEGNO NAZIONALE DELL'UCIIM

LA CRISI DELLA SCUOLA NEL PENSIERO DEI CATTOLICI

Essa va risolta non solo con le riforme ma anche per vie interne rivedendo criteri, mentalità e rapporti - Tre giornate di lavori

In appendice alle manifestazioni di «Trieste 68», si svolgerà nei giorni dal 4 al 6 gennaio, il Convegno nazionale dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi per reperire ed elaborare un pensiero comune sul tema della riforma degli istituti secondari superiori. La presidenza dell'U.C.I.I.M. — la associazione professionale di maggior rilievo nell'ambito dell'istruzione media, fondata venticinque anni or sono da Gesualdo Nosengo — ha ritenuto improrogabile questo incontro di studio in considerazione dell'attualità dell'argomento e dell'urgenza di adottare un orientamento preciso, anche in vista delle discussioni che si avranno quanto prima al Parlamento.

Com'è noto, l'espansione provocata dal nascere della scuola dell'obbligo ha messo in crisi la struttura tradizionale della Scuola secondaria di secondo grado ed ha posto l'istanza di un radicale rinnovamento dei metodi didattici. Ora, la struttura scolastica si trova di fronte a due problemi di fondo: come assicurare a tutti gli studenti medi la possibilità di un efficace apprendimento e come assicurare a ciascuno una scelta corrispondente alle sue attitudini personali e alle esigenze della società di sviluppo.

I progetti di riforma predisposti nella passata legislatura non modificavano il numero delle vie aperte dopo la conclusione della scuola media, ma provvedevano a stabilire una uniformità di ordinamento strutturale tra i vari tipi di scuola dell'ordine liceale e dell'ordine tecnico, eliminando le classi di collegamento, istituendo il ciclo biennale entro ciascun tipo di istituto, ed equilibrando il curriculum degli studi in alcuni casi.

Questa formulazione, che si fondava su premesse psico-pedagogiche e che mirava a modifiche di contenuto più che a modifiche di orientamenti, non riuscì a superare, per le difficoltà della situazione politica, nemmeno il vaglio del Consiglio dei Ministri. Per contro andava maturando l'esigenza di una revisione suggerita dalla considerazione delle necessità del mondo del lavoro della constatazione dell'esistenza di un dislivello tra l'età alla quale si conclude generalmente la frequenza della scuola media (14 anni) e il limite minimo di età per l'accesso alle attività lavorative (15 anni), dalla urgenza di provvedere ad elevare ulteriormente il livello di formazione generale di tutti i cittadini; dalla opportunità, peraltro, di non frustrare, con un proseguimento indifferente degli studi, l'influsso dei fattori di gruppo che ricerche psicologiche hanno riscontrato molto vivi e incidenti nel periodo dai 14 anni in poi.

Ma la crisi della Scuola italiana non si risolve solo con la proposta e l'attuazione di nuve riforme, ma anche e soprattutto operando al suo interno, per provocare una radicale revisione di mentalità ed una diversa configurazione di rapporti fra quanti concorrono a formare la realtà scolastica odierna: e di tale realtà le componenti fondamentali sono quella dei docenti, degli studenti e dei genitori.

I problemi della «partecipazione» e della riforma saranno affrontati dall'incontro di presidi e professori che converranno al Convegno di Trieste assieme ai più qualificati esponenti della Scuola e della pedagogia italiane. Hanno infatti assicurato il loro intervento i professori Aldo Agazzi, Camillo Tamborlini, Pasquale Modestino, Franco Bonacina, Vincenzo Cesareo, Carlo Perucci, Franco Tadini, Enzo Petrini,

AI BIMBI PROFUGHI



(«Giornalfoto»)

La presidentessa del Madrinato Italico, signora Laura Eulambio, assieme ad una ventina di signore del Madrinato ha consegnato nei giorni scorsi 250 pacchi natalizi ai bambini delle scuole materne dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati nelle località di Prosecco, Sistiana, S. Croce, Villa Opicina, Villa Carsia, Padriciano e di Borgo San Sergio

INCONTRI, DONI E TANTI AUGURI

Natale e solidarietà degli scolari di Aurisina

Sabato scorso si è svolto un simpatico incontro tra gli alunni della scuola di Malchina e le alunne della 5.a A femminile della scuola di via Ruggero Manna di Trieste. Le brave bambine, guidate dalla loro gentile maestra, signora Amaranta Mauro, fin dall'inizio dell'anno scolastico avevano progettato di caratterizzare il loro ultimo anno della scuola elementare con un atto che rispecchiasse la loro formazione umana. Queste loro intenzioni si sono realizzate con lo incontro di Malchina. Agli alunni di questa frazione hanno portato i loro doni raccolti con grande amore, hanno declamato poesie, accompagnando con il canto i loro auguri. La gentilezza è stata ricambiata con un simbolo natalizio, con altri canti e con «i crostoli» che le brave mamme hanno voluto preparare per le ospiti triestine. E' stata una bella, simpatica festicciola di fraternità e solidarietà.

Ma anche gli alunni di Sistiana, di Aurisina e delle altre frazioni del Comune, hanno voluto vivere il Natale nel segno dell'amore e della vita intima e familiare. I primi si sono recati a far visita agli anziani, ricoverati nella casa di riposo del Borgo S. Mauro. Per ognuno dei 120 e più nonnini hanno preparato, sotto la guida dei loro insegnanti, una simpatica strenna; e col dono hanno portato i loro canti, le loro poesie i loro auguri in un'atmosfera di grande commozione. Alla manifestazione era presente anche il Principe Raimondo della Torre e Tasso che ha voluto portare un suo dono personale agli ospiti della casa.

Gli scolari di Aurisina hanno voluto essere vicini ad alcune persone anziane e sole per allietare il Natale con il calore del loro affetto e con un presente che li facesse sentire meno soli.

Ma c'è chi ha pensato a tutti i bambini delle scuole del Comune di Duino-Aurisina. L'Amministrazione comunale ha organizzato uno spettacolo cinematografico, il Principe Raimondo della Torre e Tasso ha fatto pervenire un proprio dono personale a ciascun bambino. Per tutti dunque un Natale vivo e splendente, vissuto nella luce di Betlemme.

PACCHI DONO DELLA C. C. d. L. - IL «FONDO COSULICH»

Natale nel mondo del lavoro



Come ogni anno il Sindacato Lavoratori Metalmeccanici della Camera Confederale del Lavoro ha provveduto alla distribuzione di 1500 pacchi dono ai figli dei propri organizzati dipendenti dai CRDA, Italcantieri, Italsider, Arsenale, Site, Orion, Ancifap. Inoltre per l'Epifania verranno organizzati trattenimenti nei Cinema Excelsior e Alabarda.

Nel quadro delle proprie iniziative a favore dei figli dei mutilati del lavoro, l'Associazione degli industriali, in luogo dell'invio dei messaggi augurali, ha inteso devolvere la corrispondente spesa al fondo assistenziale «Augusto Cosulich», con l'erogazione di 200 mila lire.

Spettacolare in via Piccardi



Alle volte gli automobilisti dovrebbero portare al loro santo protettore un cero grande così, quando riescono a cavarsela a buon mercato in quegli incidenti in cui ai primi soccorritori sembra non rimanere altro compito che fare la conta delle vittime. E' quanto dovrebbe fare anche la commessa Marina Marzi di 21 anni (abitante a Muggia in via Dante 2), protagonista nel primo pomeriggio di ieri di uno spettacolare quanto disastroso incidente stradale accaduto in via Piccardi.

Poco dopo le 14.30 la Marzi, alla guida della Fiat «500» (TS 87192), stava scendendo lungo la via Piccardi diretta verso il centro cittadino. La giovane percorreva la via a velocità ridotta, ma improvvisamente, all'altezza dell'incrocio con la via Matteotti, la vetturetta ha cominciato a sbandare vistosamente verso sinistra. La guidatrice è stata forse colta da un improvviso malore, oppure ha avuto un attimo di distrazione, o, ancora, si è improvvisamente spaventata per il sopraggiungere in senso contrario di un autentico gigante della strada: un'autobetoniera, uno di quei grossi e pesanti autocarri con la gigantesca betoniera che mescola calcestruzzo anche durante la corsa del mezzo. L'autobetoniera, di proprietà della società «Julia Beton» (con sede nella zona industriale), stava risalendo la via diretta verso la via Revoltella: alla guida era l'autista Sergio Zennaro di 37 anni (via Conti 20).

La Marzi, invece di correggere la sbandata a sinistra con una sterzata a destra, ha puntato direttamente verso il gigantesco musone dell'autocarro. L'autista della betoniera, vistosi venire addosso l'utilitaria, ha pigiato con violenza sul pedale del freno e contemporaneamente ha sterzato sulla propria destra: si è fermato in circa due metri, ma non è riuscito a stringersi al massimo sulla destra, perchè lungo il marciapiede, in sosta vietata, c'era una Fiat 600 (TS 33563 di proprietà di Annunziato Casà, abitante in via Matteotti 54). L'urto, di eccezionale violenza è stato perciò inevitabile. La «500» si è accartocciata sotto il muso della autobetoniera e la ruota sinistra del pesante mezzo ha praticamente schiacciato il cofano anteriore dell'utilitaria.

Richiamati dal fragore dell'urto, sono accorsi sul luogo dello incidente passanti e automobilisti, i quali credevano di trovarsi di fronte a una tragedia, ma per fortuna la Marzi se l'è cavata con poche ferite; trasportata con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, è stata accolta nella divisione neurochirurgica con prognosi di due settimane per ferite e contusioni al capo e alle ginocchia.

Nello spettacolare incidente sono rimaste leggermente danneggiate la «600» in sosta vietata e una Simca 1000 (TS 107760), in sosta regolare lungo il marciapiede opposto. Praticamente distrutta invece la «500». I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della Polizia stradale; sul posto sono anche accorsi i vigili del fuoco con un'autogrù.

(«Giornalfoto»)

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Zenica» (jug.); tn. «Cristoforo Colombo» (naz.); mn. «Messapia» (naz.); mn. «Lockfiethersand» (germ.); mc. «Americano» (naz.); mn. «Askhelon» (israel.); mn. «Africa» (naz.); mn. «Al Nasseria» (RAU); mn. «Sazani» (alban.); mn. «Maria Carla d'Amico» (naz.).

PARTENZE: mn. «Claudia» (naz.); mn. «Naess Meteor» (norv.); mn. «Orjula» (jug.); mn. «Dayti» (alban.); mn. «Doron» (israel.); mn. «Kvarner» (jug.); mn. «Rigoletto» (naz.); mn. «Indian Strenght» (indiana); mn. «Cellina» (naz.); p.fo «Gabriele» (naz.); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Zenica» (jug.); mn. «Rosandra» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.).

San Silvestro con l'UTAT

Parigi - Vienna - Villaco

L'U.T.A.T. effettua per San Silvestro viaggi a PARIGI dal 28/12 al 2/1, a VIENNA dal 29/12 al 2/1 ed a VILLACO dal 29/12 all'1/1 e dal 31/12 all'1/1.

Alberghi di prima categoria

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

SEGNALAZIONI

L'ECA e il Natale

Il presidente dell'ECA, Ferdinando Scarazzato, ci scrive: «La segnalazione "Il Natale e l'ECA" pubblicata il 18 dicembre, con l'appello alla sensibilità della cittadinanza per aiuti all'ECA, in modo che l'ECA a sua volta, possa meglio aiutare i cittadini meno abbienti, richiede un chiarimento. L'amministrazione dell'ente è sinceramente grata al signore che ha espresso tale appello, come a tutti coloro che hanno a cuore la sua attività e la sostengono ed agevolano in varia forma e misura. Peraltro, questi aiuti, particolarmente graditi per la loro spontaneità ed il loro significato, non condizionano, ovviamente, l'attività dell'ente, che svolge la sua vasta azione e i suoi molteplici interventi grazie ai suoi fondi normali.

«Così è anche per l'assistenza particolare per il Natale, che è già in attuazione sotto varia forma: sussidi straordinari in denaro ai già fruenti di aiuti ricorrenti mensili e pacchi dono agli assistiti col vitto giornaliero. Ciò, mentre si intensifica, per le esigenze della stagione inclemente, l'assistenza normale in denaro, buoni viveri, vestiario, oggetti casalinghi, effetti letterecci e si realizzano i consueti interventi straordinari per l'assistenza invernale. E' quindi certo che, se si trova nelle condizioni di bisogno previste, l'appellante alle "Segnalazioni" avrà gli aiuti consueti e quelli speciali per il Natale».

Insegnanti e genitori

«Spero troverete un po' di spazio per una povera mamma vedova. Ho un figlio che va alla Scuola media "Rismondo". Anch'io, come tutte le mamme, desidero parlare con i professori di mio figlio anche perchè se non si va pensano che non ci interessiamo. Sapeste quanti sacrifici mi costa! Devo lavorare dalla mattina alla sera, non ho un poco di riposo, ma cosa non si fa per i propri figli. Più volte sono andata al pomeriggio come prescritto, dalle 17.30 alle 18.30, chiedendo al mio principale un permesso, che non mi viene pagato naturalmente, e anzi mi è concesso brontolando. E sapete con quale risultato? Che dopo aver aspettato tanto tempo, i bidelli ci mandano via dicendo che i professori non ricevono perchè sono in consiglio o in commissione. Ma vi pare giusto che una povera donna che si sacrifica, che lavora, debba perdere mezza giornata, anzi tante mezze giornate, perchè la cosa si ripete tante volte e da anni? Il 27 novembre, eravamo almeno in 60-70 mamme e tutte brontolavano che era ora di finirla, ma tutte abbiamo paura di protestare e voi mi capite bene.

«Scusatemi del modo in cui mi esprimo, ma io non ho fatto tante scuole e non vi dico la fatica che mi è costata scrivere tanto a lungo, non ricordo più da quando non scrivo una lettera! Tante, tante grazie». Lettera firmata.

Il preside e gli insegnanti della Scuola «Rismondo» non ce ne vogliano se la lettera dovesse contenere qualcosa di inesatto o di esagerato: siamo pronti ad accogliere subito qualsiasi precisazione. Ma abbiamo ritenuto opportuno dare ospitalità a questa lettera scritta «con tanta fatica», anche perchè il problema dell'orario di ricevimento dei genitori, da parte degli insegnanti, è stato trattato varie volte ed in varie sedi con l'intento di trovare una soluzione che favorisca l'incontro e il colloquio tra la famiglia e la scuola. Se ne è occupata anche l'Associazione «Famiglia e scuola», i cui associati hanno espresso la loro viva approvazione e soddisfazione per l'iniziativa auspicata dall'Associazione stessa e attuata da alcuni presidi, che hanno istituito un orario di ricevimento dei genitori che consente a questi di conferire con tutti gli insegnanti contemporaneamente, nelle ore serali di determinati giorni, nei tre trimestri. In proposito, esiste anche una circolare del Provveditore agli studi, prof. Angioletti, dello scorso gennaio, nella quale i presidi sono invitati ad esaminare la possibilità di venire incontro ai genitori, in tale senso.

L'utilità ed il successo di tali iniziative sono, del resto, confermate dall'elevato numero di genitori (fra cui molti padri, che diversamente non hanno la possibilità di conferire con gli insegnanti, essendo impegnati nelle loro occupazioni) che si recano a parlare con gli insegnanti, avendo l'occasione di essere ricevuti da tutti i professori in una sola volta, senza essere costretti a recarvisi più volte, ed in giornate diverse, per conferire con un insegnante alla volta. Indubbiamente tale sistema richiede un certo sacrificio da parte degli insegnanti; il quale peraltro sarà certamente ricompensato dai risultati che potranno essere conseguiti grazie ad una più stretta collaborazione fra scuola e famiglia.

Casette IACP

In relazione all'articolo pubblicato il giorno 20 u.s. nella rubrica «Segnalazioni», ai 18 inquilini delle casette di via Busechian, via Coloni e via Gigante, in località Borgo S. Sergio, la direzione dell'Istituto Autonomo Case Popolari, risponde così: «Il piano d'ammortamento degli affitti predisposto dall'Amministrazione dell'Istituto ed approvato dalle Autorità Regionali compententi interessa tanto i canoni d'affitto, quanto i maggiori oneri, con la seguente precisazione:

a) che il solo canone d'affitto mensile comprende le spese di amministrazione, gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria delle case;

b) che il rateo dei maggiori oneri mensile comprende in più le spese per il servizio del custode (applicato solo ove esiste) e del servizio di pulizia delle parti in uso comune (applicato solo ove la pulizia non viene fatta dagli stessi inquilini). L'aumento dei maggiori oneri, si precisa infine, è stato praticato tenendo conto delle spese effettive tratte dal consuntivo dell'ultimo esercizio dell'anno 1967.

«Nel caso specifico degli inquilini delle 18 casette unifamiliari di Borgo S. Sergio — ai quali l'Istituto ha assegnato in locazione degli alloggi ricavati su due piani (pianoterra e primo piano), aventi una superficie utile di circa 94 metri quadrati e composti di tre stanze letto, di un soggiorno, della cucina, dei servizi e dotati di impianto di riscaldamento autonomo — l'IACP ha aumentato il solo canone d'affitto mensile da lire 19.100 a lire 22.650, in quanto non pagano i maggiori oneri, perchè non hanno il servizio di custode e di pulizia delle parti in uso comune.

«In merito, infine, al canone di affitto mensile, si deve precisare, fra l'altro, che essendo state costruite le "casette" in argomento con il contributo statale, ai sensi della legge 2.7.1949, n. 408, una parte del canone di affitto mensile, e precisamente lire 13.500, deve venir versata alla Cassa Depositi e Prestiti per 35 anni, a partire dall'anno 1961 di entrata in esercizio, quale onere finanziario per l'ammortamento del mutuo. Firmato il Direttore generale reggente dott. ing. Aldo Fantini».

Raute e il Comune

«Care "Segnalazioni", noi abitanti del rione di Raute, nell'aprile scorso abbiamo presentato una domanda sottoscritta da molte persone alla Società SAP chiedendo l'intensificazione del servizio d'autobus nella nostra zona. Non abbiamo ricevuto alcuna risposta. Il 7 novembre, abbiamo ottenuto ospitalità nelle "Segnalazioni", sempre con la stessa richiesta, vi ringraziamo sentitamente. Nonostante questo pubblico sollecito, non abbiamo avuto alcuna risposta.

«Alla SAP ci hanno detto di essere in attesa di notizie da parte del Comune. E' passato un mese, siamo ormai nel cuore dell'inverno, qui nella zona di Raute la temperatura è sempre più bassa di tre gradi in confronto della città, la bora è molto più forte, ed è comprensibile il disagio di tutti, in special modo degli studenti; perciò il servizio di autobus e un chiosco sono indispensabili. Ma nessun fatto nuovo è ancora intervenuto.

«Se la SAP non è in grado di accogliere la nostra indilazionabile richiesta, se il Comune non ritiene che il problema sia degno di attenzione, cosa dobbiamo fare, a chi dobbiamo rivolgerci? L'Acegat non può istituire un servizio in questa zona di continua forte espansione, dal momento che i suoi autobus giungono fino a Poggi S. Anna?

«Ringraziando vivamente e sperando in una sollecita pubblicazione, vi porgo anche a nome di tutti gli abitanti i migliori auguri per le prossime festività. Giuseppe Mauro».

INSCENÒ UNA COMMEDIA OMICIDA

Voleva redimerla e si è inguaiato

Condannato a 10 mesi per porto d'arma abusivo e per guida d'automobile in stato di ubriachezza

Simeone Milotich, nato 23 anni or sono ad Antignana (Pola) e domiciliato in via Martiri della Libertà 5, si era ficcato in testa di redimere una donnina, certa Lucia C., della quale si era innamorato follemente. Il giovane pretendeva che la C. smettesse di battere i marciapiedi e si dedicasse completamente a lui, ma per quanti sforzi facesse non riusciva a convincere l'amata. Ed allora ebbe la malaugurata idea di inscenare una commedia. Si provvide d'una pistola e di un coltello per spaventare la C. e indurla così a seguire i suoi consigli.

La sera del 17 luglio scorso, prima di recarsi dall'amica, il Milotich si fermò a bere in alcuni locali, forse per animare con qualche bicchierino il proprio coraggio. Senonchè l'alcool finì per dargli alla testa, e così, mentre si trovava in un bar di via Trento, il giovane espresse ad alta voce certe intenzioni omicide che in realtà non aveva, facendo vedere la pistola che portava incastrata sotto la cintura. Si lasciò pure sfuggire il nome della donna che era oggetto delle sue ire, e non appena fu uscito dal locale, prendendo posto sulla macchina che aveva lasciato in quei pressi, l'inserviente del bar si affrettò a telefonare lo accaduto alla Squadra Mobile, nel timore che il Milotich combinasse veramente un guaio grosso. Poco dopo giungevano sul posto gli agenti comandati dal cap. Saccari. Siccome la Lucia C. era conosciuta nel bar i poliziotti furono indirizzati alla sua abitazione, in una via di Cittavecchia. Infatti, era appunto il che il Milotich s'era recato, e al momento dell'arrivo degli uomini della «Mobile», egli stava uscendo dal portone di casa.

Fu fermato ed accompagnato in Questura, dove venne perquisito. Alla cintola aveva ancora la pistola (del tipo a tamburo, cal. 12, con tre proiettili), mentre in un taschino gli fu trovato un acuminato coltello, dalla lama lunga dieci centimetri.

Poichè dava ancora segni di ubriachezza, fu portato all'ospedale, dove i sanitari ritennero opportuno ricoverarlo, avendogli riscontrato agitazione psichica da etilismo acuto in soggetto cardiopatico. La prognosi era di otto giorni. Quella stessa sera, mentre si trovava piantonato in corsia, il giovane rompeva un bicchiere e con uno spuntone di vetro si feriva alle mani. Fu subito medicato.

Interrogato il giorno successivo, il Milotich dichiarava di non ricordare nulla dell'accaduto in quanto era ubriaco. Spiegava comunque di essere disperato perchè la sua amica non intendeva mettersi sulla retta via.

Sentita in proposito, Lucia C. disse che l'uomo era venuto da lei quella sera, ma che non l'aveva minacciata. Al contrario, le aveva fatto capire di voler suicidarsi, facendole vedere un proiettile di pistola dalla punta limata, ed indicandole col dito il palato della propria bocca, come per dire che si sarebbe sparato in quel punto.

Il dramma sentimentale del Milotich ha avuto ora un seguito giudiziario, perchè il giovane venne denunciato per porto abusivo della pistola e del coltello, nonchè di manifesta ubriachezza e di avere guidato la propria macchina in stato di etilismo. Il solo reato di porto della pistola prevede una pena di due anni di reclusione in base alla legge del 2 ottobre 1967 relativa al controllo delle armi.

Il processo è stato celebrato ieri alla sezione penale del Tribunale (Pres. dott. Corsi, P.M. dott. Brenci, canc. Chiarelli), ed il Milotich ha ripetuto quanto aveva dichiarato in sede di polizia prima ed al giudice istruttore poi. La C., invece, non si è presentata a testimoniare.

Accordandogli, in relazione al porto d'arma, la diminuente del fatto di lieve entità, i giudici hanno condannato il Milotich complessivamente a 8 mesi di reclusione, a 2 mesi di arresto ed a 40 mila lire di ammenda, respingendo l'istanza di libertà provvisoria avanzata a suo favore dal difensore avv. Amodeo.

Il campionato sociale di scacchi

Presso la sede della «Scacchistica» si è concluso il torneo valevole per il campionato sociale assoluto 1968, vinto dal socio Ierco con l'81 per cento dei punti. A pari merito, con il 75 per cento dei punti, si sono classificati i soci Stantic, Jasnig e dott. Bajc. Seguono nell'ordine, Battisti, De Cleva, avv. Caprio, Massaro, Miele, Seleni e Venturini, con un punteggio del 50 per cento e più.

Tra i numerosi e ricchi premi in oggetti, offerti da Enti e ditte cittadine, meritano particolare menzione una grande coppa dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia, una grande coppa ed una targa dell'ENAL e una medaglia di bronzo del Comune.

La premiazione avrà luogo nella sede sociale il giorno 27 dicembre, alle ore 19.

GITA A KRANJSKA GORA

L'AURORA VIAGGI organizza per il 5 e 6 gennaio una gita sciatoria a Kranjska Gora con la sistemazione nell'albergo «PRISANK». Sono disponibili ancora alcuni posti per la gita di Natale a Bohinj, nonchè per quella di S. Silvestro all'Hôtel «LEV» di Lubiana. Informazioni e prenotazioni presso AURORA VIAGGI, via Cicerone 4, telefono 29243.

LE ORE DELLA CITTA'

Il pranzo di Natale

è stato il tema dell'appuntamento delle signore al Circolo della Stampa, dedicato questa volta appunto ai... grossi interrogativi che in ogni famiglia sorgono per la scelta del menù natalizio. Ad aiutare la scelta sono intervenuti esperti autorevolissimi: il maître Mario Buriгana con Guglielmo dal prelibato gusto per i vini ed Elio maestro di cucina, nonchè i fratelli Claudio e Flavio Venturi, eredi dell'arte che rese famoso il loro grande papà. Fulvia Costantinides ha diretto le operazioni ed infine ecco la proposta uscita dal simpatico incontro: cocktail «mia» per cominciare, e poi antipasto «cascata di San Daniele», naturalmente prosciutto. I piatti: gnocchi alla romana, consommè reale; branzino al cartoccio con salsa Morlay; dindietta alla castellana con patatine alla parigina; Chony Bruxelles, insalata di stagione. Infine dolci e frutta: strucolo di mele, presnitz e macedonia di frutta.

Visite del Sindaco

In occasione delle feste natalizie, il Sindaco ing. Marcello Spaccini si è recato ieri mattina a visitare i detenuti delle carceri giudiziarie di via del Coroneo. Stamane, l'ing. Spaccini visiterà gli ammalati dell'ospedale per lungodegenti, mentre nel pomeriggio, unitamente all'assessore al personale dott. Giulio Chicco, porterà il saluto dell'amministrazione civica ai dipendenti comunali ricoverati nelle varie divisioni degli Ospedali Riuniti, accompagnando gli auguri con dei presenti.

Natale dell'U.I.L.D.M.

L'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare U.I.L.D.M. ha recato, ad ogni ammalato di Trieste, e della Regione Friuli Venezia Giulia, un dono consistente in sussidi in denaro, farmaci e giocattoli per i bambini, mentre per domenica prossima organizza la colazione di Natale per un numeroso gruppo di ammalati di Trieste, presso la sede sociale di Villa Opicina. La somma impiegata per Natale raggiunge i tre milioni. La Direzione esprime un grazie commosso all'Ente Regione, ai benefattori, alle signore del Comitato, per l'aiuto ricevuto e per le gravose attività svolte in favore degli infermi miodistrofici, augurando a tutti un lieto Natale e un felice Anno Nuovo.

Buon Natale

e tutti felici con i regali della *Cartoleria ABC e Nodi d'amore* in Viale XX Setembre 21/23.

Mobilificio Ballarin

Le cucine più belle al grande emporio *Ballarin*, via Fonderia 3, viale XX Settembre 53.

Lenti a contatto

Lenti *Trispher:* il più grande progresso realizzato nel campo delle lenti a contatto, in esclusiva al Centro Applicazioni *G. Avanzo Succ.*, corso Italia 17, tel. 36776.

Tappeti persiani

alla *Casa d'arte orientale*, in via Palestrina n. 8. Per l'avviamento della nuova sede si applicano prezzi ridotti più sconti speciali. Visitateci per convincervi.

Il Consorzio artigiani

«Arredamenti Trieste» Vi invita a visitare la propria mostra in via Settefontane 74, tel. 741440. Troverete sempre nuovi modelli di assoluta produzione triestina con assistenza garantita, inoltre è a Vostra disposizione l'Ufficio Tecnico per qualsiasi progetto e preventivo gratuito.

Nozze d'oro



Attorniati dai congiunti, giovedì prossimo, 26 dicembre, i coniugi Renato e Marion Olga Zerovaz celebreranno le nozze d'oro. Quando, nel 1918, s'erano uniti in matrimonio il signor Zerovaz aveva appena 18 anni, e la signora 17. Celebrano quindi il «cinquantennio» in età relativamente giovane.

Pazzesco! 50%

Sì, pazzesco perchè in questo periodo si possono acquistare alla *Telestar* televisori, lavatrici, cucine, stufe a kerosene, con sconti fino al 50%. La *Telestar*, via Timeus 7, è il famoso negozio dai prezzi pazzeschi.

Nuova autoscuola ACT

in piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 76391.

Birreria «Allo Stivale d'Oro»

Viale XX Settembre 5 (telef. 762557) augura alla sua spettabile clientela un FELICE NATALE!

È un piacere

gustare i formaggi delle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, perchè sono così buoni e sempre freschi che deliziano il palato.

Cotti e crudi

gli zamponi di Modena già cotti o da cuocere, li trovate in assortimento presso le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Bengala (bengai)

di ogni tipo. Vasto assortimento. Negozi autorizzati alla vendita: *Cartolerie B. Bernardi*, Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

Natale all'Ente Porto

Nei saloni della Stazione Marittima, artisticamente addobbata per l'occasione, ha avuto luogo il tradizionale trattenimento natalizio offerto dall'Ente Autonomo del Porto ai figli dei suoi dipendenti.

All'inizio della lieta manifestazione, il Presidente dott. Franzil ha ricordato il significato intimo e gioioso del Santo Natale ed ha rivolto a tutti l'augurio suo e dell'Ente per le prossime festività e un sereno e felice anno nuovo.

Dopo la proiezione di alcuni cortometraggi, è seguita la distribuzione dei pacchi dono a più di 600 bambini.

Regali, regali, regali!

Profumeria Cosulich, via Carducci 24, ampliata per servire meglio la clientela!

Ultimo giorno

utile per assicurarsi uno dei tanti bei giocattoli che sono disponibili presso il negozio GIOKIT, via Mazzini 24. Voi stessi ne resterete sorpresi.

L'ASSESSORE STOPPER IN VISITA ALL'ASSOCIAZIONE

Interesse della Regione ai problemi degli artigiani

Sottolineati la rilevante attività svolta dall'E.S.A. e il ruolo della categoria nel piano di sviluppo

L'assessore regionale del lavoro, assistenza sociale, artigianato e programmazione, Stopper, ha compiuto per la prima volta una visita all'Associazione degli artigiani di Trieste, partecipando poi, alla seduta del Consiglio direttivo.

Il saluto dell'Associazione gli è stato cordialmente rivolto dal presidente cav. Magnaghi, il quale ha successivamente illustrato la situazione organizzativa dell'artigianato triestino, prospettando un quadro della attività svolta. L'assessore Stopper, nel rilevare l'utilità di tale genere di contatti, per frequenti puntualizzazioni, ha richiamato i vari problemi della categoria che attualmente sono oggetto di attento esame da parte dell'Amministrazione regionale attraverso l'Assessorato competente.

Stopper ha confermato il suo fermo intendimento di promuovere la soluzione dei problemi ed ha voluto fare presente come ormai si possa considerare ultimata la fase di elaborazione del disegno di legge sulla disciplina giuridica dell'artigianato regionale e del disegno di legge volto a realizzare una più confacente regolamentazione del credito artigiano mediante l'intervento regionale nella garanzia e nell'abbattimento degli interessi.

Nel suo intervento, Stopper ha ancora posto l'accento sulla rilevante attività svolta dall'ESA sul piano dell'assistenza tecnica e finanziaria, e ha tracciato una panoramica della politica regionale per il settore, sottolineando, inoltre, il notevole ruolo che il programma di sviluppo regionale assegna all'artigianato.

Infine Stopper ha invitato i membri del Consiglio direttivo a segnalargli di volta in volta, anche i problemi di dettaglio delle varie categorie artigianali, al fine di consentire all'Assessorato preposto una sempre maggiore informazione ed una efficace presenza a tutti i livelli.

Le solenni funzioni a S. Antonio Nuovo

Anche quest'anno le Funzioni del prossimo S. Natale assumeranno nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo particolare rilievo in conformità alla sua tradizione musicale ed in virtù della notevole affluenza di fedeli, particolarmente interessati alla letteratura polifonica ed organistica, e che sempre gremiscono il tempio cittadino.

L'azione liturgica avrà inizio alle ore 22.30 di oggi, con il canto del Mattutino in gregoriano e dei Responsori a 4 voci del Casimiri. Alla S. Messa di mezzanotte la Cappella, guidata da Paolo Loss, eseguirà la «Messa a Papa Giovanni» a 4 voci di Mario Scapin ed il «Puer Natus» del Bossi, quest'ultimo in prima esecuzione.

Domani, Natale, con inizio alle ore 10, sarà eseguita la «Messa a S. Teresa del B. G.» di Refice, a 4 voci e la tradizionale «Pastorella» di Carlo Tomè, particolarmente cara alla cappella. Alla sera, durante i Vesperi solenni, officiati dal Vicario Coadiutore, mons. Carra, sarà cantato il «Magnificat» a 5 voci di Dalla Libera.

Babbo Natale per i malati di via della Pietà

Ieri si è svolta la distribuzione dei pacchi-dono natalizi agli assistiti della Lega italiana contro i tumori alla presenza della presidente onoraria, signora Cappellini, e del Consiglio direttivo dell'Ente. Le infaticabili signore del comitato di assistenza hanno confezionato e predisposto col consueto impegno e con elegante semplicità 207 pacchi di diversa misura, a seconda della composizione familiare degli interessati.

Grazie alla generosità della ormai classica «anonima benefattrice» ogni pacco conteneva un indumento di lana (adattato a seconda dei bisogni dei singoli). Da un altro ugualmente anonimo benefattore sono state elargite 200.000 lire onde raggiungere la somma necessaria a completare il pacco con un modesto omaggio in denaro. Gradite come sempre le bottigliette «Brandy 84» offerte da una ditta locale.

I beneficati hanno espresso la propria soddisfazione e commossa riconoscenza per la commovente manifestazione.

BENEMERITO NELLA VITA ECONOMICA DI TRIESTE

Festeggiato Gino Baroncini

Un telegramma del Presidente delle Generali, Merzagora



(«Giornalfoto»)

Il cav. lav. Baroncini (a sinistra) durante la cerimonia svoltasi ieri alla Camera di commercio, industria e agricoltura

Ieri, alle ore 12, nella sala maggiore della Camera di commercio, il presidente camerale, dott. Caidassi, ha espresso al cav. lavoro Gino Baroncini la viva riconoscenza delle categorie economiche triestine per la opera costante svolta a favore dell'economia triestina. All'incontro, che si è svolto in forma ristretta, erano presenti soltanto i membri della Giunta camerale, i presidenti di Sezione della consulta economica, i presidenti delle principali associazioni di categoria, i dirigenti ed altri collaboratori delle Assicurazioni Generali, il dott. Biagini per la deputazione di Borsa e il presidente del Centro sviluppo economico, comm. Padoa.

Il nuovo Presidente delle Assicurazioni Generali, sen. Merzagora, impossibilitato a partecipare, aveva inviato il seguente telegramma: «Ricevo soltanto oggi cortese invito per cerimonia giorno 23 dicembre. Sono molto dispiaciuto di non poter partecipare ai festeggiamenti in onore del cavaliere del lavoro Gino Baroncini, tanto benemerito, non soltanto per le Assicurazioni Generali, ma anche per la città di Trieste. La prego anzi di voler essere interprete nei riguardi del festeggiato dei miei più affettuosi e amichevoli sentimenti. Cordialità Merzagora».

Il dott. Caidassi ha voluto sottolineare in modo particolare la decisione coraggiosa e ferma assunta da Gino Baroncini per mantenere nella nostra città la sede centrale delle Assicurazioni Generali, quando tale pericolo era stato avvertito e voci preoccupanti già si erano diffuse negli ambienti economici triestini. Con tale gesto, ha dichiarato il dott. Caidassi, il cav. lavoro Baroncini ha voluto confermare il suo attaccamento, la sua fedeltà a Trieste, pegno d'amore e di fede che non potrà venir meno anche negli anni a venire, se continuerà ad essere alimentata quella fiducia che egli ha voluto dimostrare nella rinascita della nostra città, chiamata a svolgere per la sua storia, per la sua posizione geografica e naturale, un proprio, specifico ed importante ruolo nel campo economico internazionale.

Il dott. Caidassi ha quindi ricordato il suo costante e particolare interessamento per i problemi triestini, la sua grande sensibilità umana, la comprensione sempre dimostrata nei confronti del personale e la collaborazione data agli operatori economici triestini.

Tra le iniziative promosse da Baroncini a favore di Trieste, il dott. Caidassi ha voluto ricordare anche gli importanti lavori d'integrale restauro e ristrutturazione del palazzo Stratti, ospitante il «Caffè degli Specchi» e quelli che verranno tra breve a riguardare l'Albergo Vanoli.

In segno di simpatia e di riconoscenza per l'opera svolta a favore di Trieste, il dott. Caidassi ha infine offerto all'ospite una medaglia ricordo, opera dello scultore triestino Ugo Carà, recante l'effigie di San Giusto. Il cav. lavoro Baroncini, ha ringraziato il dott. Caidassi per le cordiali espressioni rivoltegli ed ha riconfermato il suo grande attaccamento alla città di Trieste ed alle istituzioni economiche triestine.



(«Giornalfoto»)

Si è svolta nel rione di Cavana la seconda edizione dell'ex tempore «Premio Cavana», libera a tutti gli artisti.

Il primo premio, la Coppa Gruppo Trieste, è andato al pittore Paolo Marani per l'opera «Cavana ricordo di giochi»; gli altri premi sono andati a Bruno Ponte, Giorgio Milia, Marino Cassetti, Guglielmo Grubissa e Bruno Traverso; riconoscimenti a Boris Zulian, Maniago Areano, Silva Fonda, Antonio Michelich, Giovanni Duiz, Emidio Eredità, Sergio Pascoli, Vittorio Motton, Eva Ronay, Luciano Troianis, Rossella Titz, Emilio Primossi, Hilde Prekop, Claudio Penso, Lido Dambrosi e Renato Borri.

PRIME VISIONI

Riusciranno i nostri eroi...

Queste giornate di prenatale hanno indicato una volta di più il nostro destino abbastanza prossimo. Ad esempio gli ingorghi del traffico, che un bel giorno ci porteranno alla piena paralisi, e usciremo a stento dalle macchine e saltando sui tetti torneremo a casa. Ad esempio i riflessi condizionati che guidano agli acquisti in massa «proprio» in questi giorni, tra frenesia e automatismo e confusione. Tutta una febbre arida di fare senza idee chiare, di imitazioni senza fantasia, di emulazioni senza scopo. Tutta una grande macchina che sorniona e indifferente ci digerisce dopo averci annullati nelle nostre prerogative di uomini. Così che il film di Ettore Scola dal titolo chilometrico «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?» si presta anche a più suggestive meditazioni di quanto suggeriscano le sue epidermiche e allegre avventure. Perchè di fuori è quello che è: correttamente paradossale, morbidamente satirico, seminato di discrete battute e animato dalla comicità ancora efficace di Sordi quando riveste gli antichi panni; e poi vitaminizzato da una «spalla» di lusso come sa essere Bernard Blier. Ma ci dentro, oltre al vago qualunquismo con cui vengono trattati il razzismo o il cliché del buon italiano, tutto pietà e spaghetti olio e aglio, c'è la presa di coscienza di fronte a una condizione materiale che dilaga paurosamente, e quella del contro-canto che offre spazi immensi e semplicità, poche cose per vivere e in cui credere, e in fondo in fondo — Marcuse o no — il senso della più autentica libertà. Per questo diciamo che «Riusciranno i nostri eroi...» vale più di quanto mostri. D'accordo che è leggero, armonioso, divertente, ben dosato nella curiosità, ma si faccia attenzione anche alla carica eloquente che c'è nello sguardo di Sordi e di Manfredi nelle ultime sequenze. Vi è implicito un manifesto di nostalgia, di «conoscenza», che dà spessore a tutta la sorridente divagazione da tipico film natalizio. Il che non fa meraviglia, poichè il cinema italiano ha sempre voluto insegnare ridendo, e più di quanto si possa immaginare, ma stavolta, per la buona confezione del prodotto, bisogna riconoscere che ha colto molto bene entrambi i bersagli.

Serafino

Non dissimile, sotto certi aspetti, questo «Serafino» di Pietro Germi, anche se il nome e il passato del regista invitano a maggior severità di giudizio. Serafino, contadinaccio tra il furbastro e il minchione nel solco della più tradizionale letteratura (potremmo dirlo, aggiornandoci, uno Sweich d'Abruzzo), pone sotto accusa argomenti paralleli: l'ipocrisia, la falsità, la sete di denaro la strumentalizzazione dei sentimenti. In altre parole gioca a carte scoperte, sull'orlo e oltre del caso limite. E all'interno quindi rifiuta, pur a livello di ignoranza, il sistema. Insomma ridimensiona molte cose con la naturalezza di Bertoldo. Senonchè poichè gli anni sono i nostri, e lo sono pertanto anche in Sardegna e in Sicilia, che è tutto dire, questa spontaneità lascia un po' perplessi: la diremmo piuttosto scaltrezza, furbizia. Quindi un po' di poesia in meno. Lo deve aver capito pure Germi, magari a metà percorso, poichè ha voltato il film sul ruvido e sul sanguigno, più farsaccia campestre che novella picaresca. E infatti Celentano non è attore al punto di farsi Ruzzante, si vede che ammicca come usa di fronte ai suoi microfoni, e che ha disinvoltura, non di più. Bravo comunque a tanto. E in fondo bravo anche Germi, in questa «protesta» difficile, a farne coro smagato e burlone, con buoni momenti all'osteria e meno buoni nell'erotico che pare una ossessione (e nelle parolacce). Bravo soprattutto nel tipicizzare i personaggi secondo manicheismo: qua i buoni, là i cattivi, tirati via a bozzetto campagnolo, senza sovrapposizioni o coesistenza. Che oggi pare meno che mai possibile, essendovi in mezzo un abisso di frastuoni e di malintesi che fanno incomunicabilità.

Libero Mazzi

UN'IMPORTANTE RASSEGNA NATALIZIA AL CIRCOLO «C. RAVASINI»

Quarant'anni di storia vaticana in una mostra di documenti postali

L'Associazione filatelica e numismatica ha una sede «teresiana»

Lo Stato della Città del Vaticano ha quasi quarant'anni, tutti densi di avvenimenti e di storia. Li rispecchiano in notevole misura anche i francobolli emessi dal 1929 in poi. Si può dire che tutti i fatti più importanti accaduti all'ombra del Cupolone abbiano avuto la loro documentazione filatelica, tanto che l'intera collezione può paragonarsi a un grosso volume di storia moderna. Una conferma atta a smuovere anche gli scettici, ce la offre la mostra natalizia allestita con la tradizionale serietà e dignità nel salone del Circolo «Carlo Ravasini», in via Imbriani 14.

La vasta superficie delle pareti non è stata sufficiente ad accogliere i 388 fogli d'album del collezionista specializzato signor Giovanni Felician, il quale è stato costretto a sistemare i «surplus» nelle apposite cornici mobili. Sono migliaia di francobolli, di cartoline, di buste esposte con molta cura e buon gusto. Ogni pezzo è esaltato da sobrie incorniciature, che stanno ottimamente, anche se certi soloni della filatelia vorrebbero vedere il francobollo nudo e crudo. L'imponente galleria filatelica oltre a contenere tutti i valori emessi dal Vaticano, le cartoline e gli aerogrammi ufficiali, lascia largo spazio a quella che il collezionista ha voluto chiamare «documentazione storica» e che comprende i documenti filatelici (in generale si tratta di buste illustrate, affrancate e regolarmente annullate) di tutti i principali avvenimenti che è stato possibile fissare in questa forma.

Ne è derivata così una vasta rassegna dei personaggi più noti ed illustri del nostro tempo giunti nel palazzo apostolico per incontrare il Papa: Eisenhower, Elisabetta II d'Inghilterra, i Sovrani del Belgio, Kennedy, Adenauer, Re Hussein, De Gaulle, Gromiko, Podgornik, Barnard, Martin Luther King, Louis Armstrong e tanti altri. Accanto a questa rassegna si allinea quella ancora più importante dei viaggi di Giovanni XXIII, ma specialmente di Paolo VI, in Terra Santa, in Turchia, in Portogallo, alle Nazioni Unite, in Colombia, a Pisa, a Firenze, a Pomezia tra gli zingari.

Anche l'esperto rimane sorpreso per la dovizia e la particolarità di un materiale tanto interessante, perchè non sempre è facile trovare ed assicurarsi il pezzo desiderato, nonostante la più forte carica di impegno e di diligenza. La mostra è veramente una pregiata strenna natalizia per i filatelici triestini, ma essa può dire molte cose anche ai profani purchè sostino davanti alle cornici con un minimo di attenzione; alla fine si convinceranno della validità dell'hobby della filatelia. La rassegna, che dimostra ancora una volta la vitalità del Circolo «Carlo Ravasini», rimarrà in piedi per alcune settimane e potrà essere visitata alla domenica dalle 10 alle 13, e nei giorni di giovedì e sabato dalle 18 alle 20.

Del «Ravasini» è anche da segnalare la partecipazione alla prima mostra della stampa aerofilatelica allestita a Milano, nel Museo della scienza e della tecnica. Il presidente onorario dott. prof. Piero Gall è infatti presente con le note pubblicazioni sugli aerogrammi Zeppelin, frutto del suo impegno e studio collezionistico, che gli hanno valsa fama e riconoscimenti anche oltre i confini d'Italia.

Questi appunti di scorcio d'anno non sarebbero completi se non dicessimo di un fatto organizzativo molto importante nel mondo filatelico cittadino. Riguarda l'Associazione filatelica e numismatica triestina, che ha abbandonato la vecchia e insufficiente sede di piazza San Giovanni, per trasferirsi in un dignitoso edificio del borgo teresiano, e precisamente in via Trento 1. Qui, in ampie sale rimesse a nuovo e che si affacciano sul canale, il sodalizio ha trovato il necessario spazio vitale per proseguire e intensificare la sua attività che dura ormai da venti anni: nel 1969 l'associazione celebrerà il suo ventennale e la nuova sede, che sarà inaugurata appena completata nei dettagli, è di buon auspicio per la lieta ricorrenza. La realizzazione è dovuta alla coraggiosa iniziativa dell'instancabile presidente conte Pietro Damiani di Vergada e ai suoi collaboratori, dopo le fatiche della «Trieste 68» che lo ha visto sempre in prima linea per condurre in porto una manifestazione internazionale di tale importanza e rilievo. Nella sede «teresiana» filatelisti e numismatici troveranno certamente motivo di nuovo slancio per sempre valide iniziative e brillanti affermazioni.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La «tregiorni» natalizia

C'è chi lo fa sulla Luna, c'è chi lo fa in terra. Parliamo naturalmente del Natale. La televisione, comunque, ha pensato a tutti: ai tre astronauti che continuano a volare e a dar del tu al cosmo, e alla sterminata moltitudine che non potendo infilarsi nel missile spaziale, s'infila, più borghesemente, nelle comode pantofole casalinghe. Così il Natale di quest'anno ci porta in dono, a domicilio, il viaggio nella Luna (si son già viste, a fiato sospeso e occhi sbarrati, delle immagini fantastiche, attanaglianti), ma ci porta anche il viaggetto, tanto meno avventuroso e sensazionale, attraverso le «comiche» di Stan e Ollio, attraverso l'antico spettacolo del circo e le tradizionalissime scenette d'obbligo, con canti e giochi di bimbi sotto il simbolico abete.

Ma vediamo ora di mettere un pochino d'ordine nella lista dei programmi dedicati alla festività.

Per incominciare, stasera vigilia di Natale, saranno appunto di turno (al primo programma, ore 21) i due eroi della risata che delizieranno l'infanzia di chi oggi si trova sulla sponda dell'età matura: Stanlio e Ollio, allegri protagonisti di tre filmetti, «La capra Penelope», «Un cavallo per un quadro» e «Il tocco finale».

Al termine, ecco arrivare i bambini dell'Antoniano di Bologna, volonterosi di animare, in compagnia di Giorgio Gaber e di altri personaggi del teatro e della rivista (Gino Bramieri, Nando Gazzolo, Milva, Rocky Roberts ecc...), «Una serata tutta per noi», cioè uno spettacolo intonato ai motivi canonici di Natale.

Infine (verso le 23.30) la Messa celebrata dal Papa nel centro siderurgico di Taranto.

Sul secondo l'aria non muta. S'aprono le operazioni già nel pomeriggio (17.55) con la messa in onda del dramma religioso «Il poverello» di Jacques Copeau, e proseguono (ore 18.45) con «Addio giovinezza» di Camasio e Oxilia, commedia non propriamente natalizia se vogliamo, ma adatta ai più sentimenti e alla moderata scapigliatura degli antenati di buona famiglia. In serata avremo poi la rubrica « Cordialmente » (ore 21.15), che per l'occasione provvederà a realizzare un teleabbraccio natalizio tra alcuni emigrati italiani in Canada e i parenti rimasti.

La prima festa di Natale ci manda invece «Tutti al circo» (nazionale, ore 21), sotto il tendone di Liana, Rinaldo e Nando Orfei: elefanti ballerini, leoni ammaestrati, scimmiette musiciste, clowns, acrobati ecc. ecc... Il repertorio sarà, più o meno, quello di sempre. Ma poichè anche il circo deve tenere il passo coi tempi moderni, ecco che ad alleviare le fatiche degli animali, provvederà un gruppetto di cantanti e presentatori di chiara fama, come ad esempio, Françoise Hardy, Iva Zanicchi, Mike Bongiorno, Paolo Villaggio. Al termine ancora un intermezzo comico con Stanlio e Ollio.

Sul secondo continua, nel pomeriggio, «Il poverello» di Copeau (quarta parte) a cui farà seguito «Felicita Colombo», una altra commedia per spettatori anziani di buon lignaggio. In serata un film del prestigioso regista francese René Claire, «Tutto l'oro del mondo». Anche qui, alla fin fine, i sentimenti risultano edificanti, intonandosi al clima di circostanza.

Per la seconda festa (giovedì) l'aria natalizia si dirada un po'. Riaffiora Fernandel (primo programma, ore 21), evento di cui non sarebbe onesto rallegrarsi oltre i limiti d'una moderata cortesia.

Ber

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 4 gennaio gita dell'Epifania a Brunico-Plan de Corones. Informazioni ed iscrizioni seralmente nella sede sociale di piazza Unità, 3. Tel. 35240.



(Foto Sattin)

Continua con vivo successo alla Galleria d'arte «Il Tribbio» la mostra del pittore Pierre Bosco

CON REPLICHE FINO A VENERDI'

Da stasera all'Auditorium l'«Ivan Vasilevic» di Bulgakov

Dopo il forzato rinvio di un giorno, va in scena questa sera alle 20.30 all'Auditorium lo «Ivan Vasilevic» di Michail Bulgakov.

Al nome dell'autore russo morto nel 1940, le cui satire sgradite a Stalin han visto solo da poco la luce delle ribalte sovietiche, è riservato quest'anno un posto di rilievo anche nel panorama teatrale italiano. Con la sua «Visita alla prova de l'Isola purpurea» si è inaugurata, com'è noto, la stagione del «Piccolo» di Milano e sul suo «Ivan Vasilevic» ha puntato la compagnia «Il Triennio» che affronta oggi il giudizio del nostro pubblico.

Di questo complesso fanno parte gli attori Franco Graziosi, Luisella Boni (che, essendo indisposta non potrà recitare a Trieste e sarà sostituita da Maria Grazia Grassini), Gastone Bartolucci, Franco Fiorini, Antonio Maronese, Aldo Massasso, Roberto Pescara, Franco Sabani, Vasco Santoni, Igea Sonni Mario Valgoi, il regista Pier Antonio Barbieri, lo scenografo e costumista Eugenio Guglielminetti e il musicista Sergio Liberovici. Oltre a Franco Graziosi che è stato un applaudito Egisto nell'«Agamennone» alfieriano, accanto ad Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi, gli assidui frequentatori dell'Auditorium conoscono bene Mario Valgoi (presente nella scorsa stagione del nostro Teatro Stabile tra gli interpreti del «Bugiardo», dell'«Edipo Re» e della «Commedia degli Zanni») e Franco Sabani.

L'«Ivan Vasilevic» che sarà presentato da oggi a venerdì nella traduzione di Milli De Monticelli, è una «satira fantastica in due tempi» che l'autore de «Il maestro e Margherita» scrisse nel 1935 con il proposito di ironizzare sulla burocrazia sovietica.

Stalin in persona si oppose alla messa in scena di questa commedia che oggi — a più di trent'anni dalla sua ideazione — ha ottenuto il lasciapassare per i teatri russi.

Lo spettacolo, fuori abbonamento (con riduzioni sul prezzo del biglietto d'ingresso per gli abbonati alla stagione del Teatro Stabile) si replicherà sino a venerdì incluso. La recita odierna e quella di venerdì (con la quale la compagnia «Il Triennio» prenderà congedo dall'Auditorium) avranno inizio alle 20.30. Per le giornate festiva di domani e giovedì sono in programma rappresentazioni diurne che cominceranno alle ore 16.30.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle Alpi, molto nuvoloso con nevicate; sulle restanti regioni settentrionali, su quelle centrali e la Sardegna, nuvoloso; al passaggio della perturbazione si avrà una temporanea accentuazione della nuvolosità con brevi piogge e qualche nevicata sugli Appennini; banchi di nebbia e gelate in Val Padana; nel corso della giornata schiarite saranno possibili sulle regioni nord-occidentali e su quelle del versante tirrenico. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso con brevi piogge; tendenza a peggioramento.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: sulle isole da Nord-Ovest forti; altrove deboli variabili tendenti a orientarsi intorno Nord.

Mari: Mar di Sardegna e Canale di Sicilia agitati; restanti mari poco mossi ma con moto ondoso in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 4; Verona —4, 5; Trieste 5,1, 10,3; Venezia 1, 5; Milano —3 1; Torino —1, 8; Genova 10, 14; Bologna —1, 5; Firenze 4, 10; Pisa 4, 11; Ancona 6, 11; Perugia 1, 8; Pescara 2, 13; L'Aquila 1, 7; Roma Nord 3, 12; Roma Fium. 5, 15; Campobasso 5, 9; Bari 5, 15; Napoli 5, 12; Potenza 3 7; S. Maria di Leuca 8, 14; Catanzaro 8, 11; Reggio Calabria 9, 16; Messina 11, 15; Palermo 11, 16; Catania 5, 15; Alghero 13, 16; Cagliari 11, 19.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Oreste Canetto, nel I anniversario (25/12), da Giulietta Spadaro 2000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Bruno Meula, nel I anniversario (27/12), dalle sorelle Maria e Lidia 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Palma, nel II anniversario, dai figli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Loredana Sbernini, nel III anniversario (24/12), dalla mamma, papà e nonno 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Caliterna, nel III anniversario (24/12), dalla figlia, genero e nipotini 2000 pro chiesa S. Famiglia, 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Leonida Marsello, nel VI anniversario, dalla moglie Carmen 2000 pro Comunità greco-orientale 2000 pro Centro tumori, 1000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria dell'avv. Ugo Harabaglia, nel VII anniversario, dalle sorelle Mary Rangan Harabaglia, Bianca Guttieres Pegna Harabaglia 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria del cap. Edvino Tietz, nell'VIII anniversario (23/12), dalla sorella Silvana Tedeschi e famiglia 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Guido De Angeli, nel XX anniversario, dalla sorella Teresa De Bortoli 10.000 pro Istituto Teresiano.

In memoria di Giuseppina Sarti, nel XXVIII anniversario (11/12), da N. N. 5000 pro Centro tumori, 5000 pro ECA.

In memoria di Gino de Socchieri, nel XXXII anniversario, dalla figlia Gina 1000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 1000 pro ECA.

In memoria della mamma Augusta, nel L anniversario (23/12), e dei propri defunti dai familiari Maras 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Cleofe Nobile dal personale della SPI 10.000 pro ANA, 10.000 pro Ospedale infantile; da Teresa Castellani 5000 pro Ospedale infantile, 5000 pro ANA (assistenza scolastica); dal prof. Duilio Tagiaferro 2000 pro ANA; da Elly e Luciano Sauli 5000 pro «Domus Lucis»; dal dott. Antonio Fantoni 5000 pro Conferenza femminile (Cuore Immacolato di Maria); dal prof. Enrico Tagliaferro 5000 pro Società Ginnastica Triestina (palestra); da Luciana Regazzi 2000 pro Centro tumori; da Oreste Pesce 2000 pro ECA; da Franco Arturo 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Margherita Pecar dagli zii Predonzani e Viezzoli 15.000, dall'amica Renata Baldo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nives Ravasini da Giacomo e Dea Nodig 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Elvezia Nodig 5000 pro «Domus Lucis»; da Carla Secchi 3000 pro Centro tumori.

In memoria del comm. dott. Gioacchino Boglich dai cugini Nori ved. Boglich Perasti e Fulvio Boglich Perasti 5000, dai cugini Elsa Boglich Perasti e marito Silvio Talamini 2000 pro Fondo «Banelli».

In memoria dei propri defunti da Melita Podbersig 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Teresina Fonda Predonzani 1000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Zanier dalla moglie e figlio 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Enrico Kaltenbrunner dalla moglie 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Andrea Nadig da Renata Brunetti 5000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa «L. Brunetti»).

In memoria di Marta Orlando Demai da Ada e Gracco Alessio 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della sorella da Francesco Mlach 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Luigia Del Piccolo dai condomini dello stabile n. 95 di via Settefontane 13.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amelia Bertoli da Oscar e Lucia Brelli 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Ujka dalla moglie e figlio 5000 pro Associazione spastici, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria del cav. Giuseppe Laria da Alberto Hesse 3000 pro Associazione famiglie di Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Albino Moretti dalla moglie Ariberta 1500 pro Centro tumori, 1500 pro Ospedale infantile.

In memoria di Vittoria Zenti da G. P. Zenti 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del padre del geom. Giuseppe Kozina dalla famiglia Facchini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Casanova dalla sorella Rina 3000 pro Unione italiana ciechi, 3000 pro Villaggio del fanciullo, 3000 pro Centro tumori, 3000 pro CRI, 3000 pro Centro Poliomielitici.

In memoria di Fiorenza Barpini da Franca e Alberto Binaghi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ferdinando, Matilde, Edoardo e Giustina Bognolo da Bruno Bognolo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Cherubino Caffou, in ricorrenza del compleanno (28/12), dalla moglie e figlia 2000, dalle sorelle Cella e Sidonia e cognato Andrea 3000, dai nipoti Teresa e Dana 2000 pro Centro tumori.

In memoria della prof. Elda Chiaradia dalle colleghe e colleghi della figlia Fulvia 9500 pro CAI - XXX Ottobre (Soccorso alpino).

In memoria di Giorgio Zacchi da N. N. 10.000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Maria Bonfà dalle alunne della III D F della Scuola media «D. Alighieri» 10.000 pro «Domus Lucis».

Per il Natale da N. N. 10.000 pro Centro tumori; da C. F. Dececco 1000 pro Unione italiana ciechi, 1000 pro Villaggio del fanciullo.

Da I. G. 10.000, da N. N. 2000, da Esther Catolla 2000 pro Rifugio animali ASTAD; da L. G. 10.000, da Marcello Gotti 2000, da Anna Padovan 6000 pro Unione italiana ciechi.

L'elargizione di lire 5000 pro Ospedale «Fatebenefratelli» di Gorizia effettuata da Maria Visintin s'intende in memoria di Maria de Gressi anzichè de Grassi come pubblicato in data 21 corr.

BRIDGE

Il bilancio consuntivo del 1968 è molto lusinghiero per l'A.B.T. Il bridge è oggi largamente diffuso a Trieste venendo praticato, oltre che nella restaurata sede ufficiale del C.C.A. (g.c.), anche al C.M.M., al Circolo Ufficiali, all'Accademia de Agostinis, al Club Adriaco, nei Caffè «San Marco» e «Firenze», in numerosi Circoli aziendali come quelli delle Generali, della R.A.S., dell'Aquila, dei dipendenti comunali, in taluni alberghi come il de la Ville, il Savoia, il Regina e soprattutto nelle case private dove certo ancora si «annidano» ottimi giocatori.

Istruttori specializzati hanno impartito tre corsi di lezioni, mentre un corso speciale è stato realizzato per gli studenti. Quasi cinquanta i tornei sociali organizzati al C.C.A. ed al C.M.M., con un «intervallo» estivo al ristorante «La Bora», oltre alle due gare a squadre, Coppa Lager e Trofeo de Stradi.

In campo agonistico la manifestazione di maggior rilievo è stata il vittorioso incontro internazionale con la Jugoslavia, disputato a Trieste il 3-4 giugno, che è valso a quattro nostri giocatori la qualifica di «nazionale». Una squadra dell'A.B.T. ha vinto in maggio il torneo internazionale di Lubiana, altra squadra è entrata nella finale del torneo internazionale di Velden, ottenendo un quarto posto assoluto. Una nostra coppia ha fatto parte in febbraio della squadra mista italiana che ha battuto la squadra jugoslava nelle giornate di Zagabria; altra coppia è stata invitata a partecipare al festival dell'Omar Sharif Circus di Milano e si è misurata nell'incontro vittorioso contro la squadra di Montecarlo; un nostro giocatore è stato infine invitato al torneo individuale di Montecarlo fra i più forti campioni del mondo, piazzandosi diciottesimo su cinquanta concorrenti.

Sono ancora da segnalare la vittoria di una nostra formazione nel torneo a coppie di Belgrado; il secondo posto assoluto di una nostra squadra nel Trofeo Panorama a carattere nazionale, con ulteriori, ragguardevoli posizioni di classifica; quattro piazzamenti nel torneo internazionale libero di Venezia e sempre a Venezia il primo posto assoluto nelle coppie miste con la conquista del Trofeo per Associazioni. Tre nostre coppie sono state da ultimo convocate per i campionati internazionali del M.E.C. avendo dovuto purtroppo rinunciare.

Meno fortunate, ma tuttavia competitivamente valide, le nostre prestazioni nei campionati italiani a squadre, a taluni tornei minori a coppie in Italia e in Istria e nel mese di dicembre all'incontro internazionale a squadre di Belgrado e al confronto amichevole disputato a Trieste con Vienna.

Anche questa rubrica prende ora le vacanze natalizie porgendo ogni migliore augurio ai lettori. Sarà ripresa martedì 7 gennaio con la ripresa dei tornei sociali, l'ultimo dei quali è stato vinto nei rispettivi settori da Pinto-Pozzo, seguiti da Colonna-Toffoli G. e da Cennamo-Strada, seguiti da Altenburger-Locifero. Il premio esordienti è stato vinto da Russo-Timpanelli.

K.

Auguri per Natale e Capodanno da Gorizia

L. e G. FRANCO
CALZATURE - ABBIGLIAMENTO
augurano un felice Anno all'affezionata clientela

PASTICCERIA
M. BISIACH già Paulin
Via Mazzini 15
p. a.

Trattoria «AL CAVALLINO»
GORIZIA
Viale XXIV Maggio 18 - Tel. 2826
p. a.

G.E.A. - Agipgas
RADIO ELETTRODOMESTICI KEROSENE
di W. MARASSI
CORSO ITALIA 26 - TEL. 2239
p. a.

PETROLIFERA GORIZIANA S. a. s.
di ENRICO BISSALDI & C.
GORIZIA - TRIESTE
Carburanti - lubrificanti - prodotti riscaldamento
p. a.

CREMERIE ISONTINE
S.a.S. - GORIZIA
Via Cappuccini 11 - Telefono 3294
p. a.

GIUSEPPE MADON
legna - carbone - «Solgas» - kerosene
mattonelle combustibili
Via Italico Brass, 36 - Telefono 3405
augura un felice Capodanno all'affezionata clientela

LA REDAZIONE GORIZIANA
p. a.

S. FURLANI
ABBIGLIAMENTO
CORSO VERDI
Casa fondata nel 1902
p. a.

TORREFAZIONE CAFFE' «S. GIUSTO»
GORIZIA - Via Bellini 14 - Tel. 2030
p. a.

TORREFAZIONE del CAFFE'
F.LLI MATTIONI
GORIZIA - VIA GARIBALDI 12, TEL. 2473 *p. a.*

La Ditta
GIOVANNI BIGOT
porge vivissimi auguri a tutta la propria affezionata clientela

MUGHER-- FAUSTO
ALIMENTARI
Viale XXIV Maggio 16
Gorizia - Tel. 2753
p. a.

AUTOSCUOLA
E. FILIPPUCCI
VIA NIZZA 9
p. a.

TERMOTECNICA di MARINO GIANI
Corso Giuseppe Verdi 47 - Tel. 5067
Piazza della Vittoria 11 - Tel. 3546
ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV
p. a.

L'UFFICIO VIAGGI E TURISMO
R. APPIANI
alla sua affezionata clientela 1969

Ditta VINICIO MANERA
Radio TV - Elettrodomestici
Via Roma, 31 - Tel. 23-15

ARMERIA «S. HUBERTUS»
di VINICIO Manera
Via Roma 31 - Tel. 23-15

CARTOLIBRERIA
GIUSEPPE CUMAR
p. a.

Calzature
KOSIC BENEDETTO
VIA RASTELLO 1 - 7, tel. 5162 - GORIZIA
p. a.

TORREFAZIONE GORIZIANA
Via Rabatta, 14 - Tel. 87487 - GORIZIA
p. a.

CAFFE' ADRIATICO
di Begus Luigi
p. a.

CAFFE' TRIESTE
p. a.

BAR
Ricevitoria Totocalcio
«Al Nuovo Tricorno»
p. a.

CASABELLA
di F. Braunizer e A. di Gregorio
VIA MAZZINI N. 6 - GORIZIA
p. a.

CONCESSIONARIO SIMCA
OLIVI
PIAZZA MUNICIPIO, 5/A
p. a.

ANTICA OREFICERIA GORIZIANA
VIA RASTELLO 26 - TEL. 2020
PORGE FERVIDI AUGURI alla sua affezionata clientela

Ristorante **Transalpina**
TELEFONO 2008
Augura un felice Natale e Capodanno a tutta la sua affezionata clientela

LEOPOLDO LARISE
TESSUTI
CONFEZIONI
ARREDAMENTI
GORIZIA
Corso Verdi 65 - Tel. 2104
Via Rastello 16 - Tel. 2423
p. a.

ISONTINA ALIMENTARI S.p.A.
GORIZIA
PROSSIMA APERTURA DEL CASH AND CARRY
CENTRO VéGé
FRIULI VENEZIA GIULIA
p. a.

SER RUBY CAFFE' S.R.L.
TORREFAZIONE
Piazza S. Antonio 2 - Tel. 5545
GORIZIA

COLTELLERIA - PROFUMERIA - ARROTERIA
O. PAIS
p. a.

OROLOGERIA
OREFICERIA
SULIGOJ
VIA CARDUCCI 49
TELEFONO 5657
p. a.

PANIFICIO
PASTICCERIA
CREMONESE
PELLIZZON
VIA BRIG. CASALE 42
p. a.

COMAULI FRANCO
PANIFICIO
GORIZIA - VIA FORMICA 27 TELEFONO 2086
p. a.

«ELITE»
ABBIGLIAMENTO
CORSO VERDI 149
GORIZIA
p. a.

PANIFICIO - PASTICCERIA
LICEN
C. Italia 175 - Tel. 87006 *p. a.*

FINIZIO GALLICO
Giocattoli - Abbigliamento
VIA CARDUCCI 1
p. a.

OROLOGERIA - OREFICERIA
GIULIO GRATTON
LABORATORIO D'ORAFO
Via Garibaldi 9
TELEFONO 5031
p. a.

DROGHERIA
SINIGOI & BIGOTTO
Via Rastello, 59 - Tel. 2502 *p. a.*

DITTA STENI
di G. Vittori & C.
ACQUA - GAS RISCALDAMENTO
IMPIANTI ELETTRICI - SANITARI
GORIZIA
Via Mazzini 13 - Tel. 29-24 *p. a.*

FOTO OTTICA
ALTRAN
p. a.

MARIO TIREL
Concessionario Mercedes-Benz, NSU, BMW
GORIZIA - Corso Italia 75-77
CORMONS - VIA ISONZO 83, tel. 6175

TINTORIA BOEGAN
LAVANDERIA - LAVASECCO
LAVAGETTONE
TELEFONO 2014
Via S. Giovanni, 2 - Servizio a domicilio *p. a.*

OROLOGERIA - OREFICERIA
RUSSIAN VIRGILIO
GORIZIA - Via Garibaldi 5
GRADO - Via Dante 4
p. a.

BAR PACE
RICEVITORIA
TOTOCALCIO E TOTIP
p. a.

TRATTORIA
«ALLA DELIZIA»
Costantino Melon
Piazza Cavour 10
GORIZIA
p. a.

OROLOGERIA - OREFICERIA
ARGENTERIA
UMBERTO TUTTA
VIA CARDUCCI 61
TELEFONO 5364
p. a.

PICCOLA MODA di
Sorelle BENVENUTI
C. VERDI 53 - C. VERDI 87
TEL. 5467 - TEL. 5590
p. a.

LA FAVORITA s.r.l.
Confetti Bomboniere
Via Pola, 3 - Tel. 3331
p. a.

LA CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA
porge i più cordiali auguri a tutta la propria clientela

SILVER CAFFE'
S. p. A.
Corso Italia 204
Telefono 87061
p. a.

VIAGGI
I.O.T.
VIA OBERDAN 6
TELEF. N. 3838
GORIZIA
p. a.

Da Ronchi dei Legionari

Da Turriaco e Fogliano

I programmi RAI-TV

24 25 26

MARTEDI'

TV NAZIONALE

MERIDIANA — **12.30:** Sapere; **13:** Oggi cartoni animati; **13.25:** Previsioni del tempo; **13.40:** Telegiornale. **PER I PIU' PICCINI** — **17:** Centostorie; **17.30:** Segnale orario - Telegiornale. **LA TV DEI RAGAZZI** — **17.45:** Natale insieme. **RITORNO A CASA** — **18.45:** La fede, oggi - Conversazione di Padre Mariano; **19.15:** Sapere. **RIBALTA ACCESA** — **19.45:** Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia; **20.30:** Telegiornale - Carosello; **21:** Le comiche di Stanlio e Ollio (I); **22:** Una serata tutta per noi; **23:** La voce di Mahalia Jackson; **23.30:** S. Messa di Natale.

TV SECONDO

17.55: «Il poverello», di Jacques Copeau - Terza parte; **18.45:** Addio giovinezza», di Camasio e Oxilia - Seconda parte; **21:** Segnale orario - Telegiornale; **21.15:** Cordialmente; **22.40:** Disco verde.

MARTEDI' 24 DIC.

RADIO NAZIONALE

6.30: Corso di lingua inglese; 7: Giornale; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.05: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.32: Lettere aperte; 13: Giornale; 13.15: Adriano Club; 14.40: Zibaldone di Natale; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Qui Bruno Lauzi; 17: Giornale; 17.10: Per voi, giovani; 17.58: Il dialogo; 19.13: «La signorina Mignon»; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: H. Berlioz: «L'enfance du Christ»; 22: «Il ceppo», di A. France; 22.45: Orchestra diretta di H. Alpert; 23: Giornale - S. Messa di Natale, celebrata da Paolo VI nel centro siderurgico di Taranto.

RADIO SECONDO

6: Prima di cominciare; 7.30: Giornale; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: «Le campane», di Dickens; 10.30: Giornale; 10.40: Linea diretta; 11: «Ciak»; 11.30: Giornale; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: Il canzoniere di V. Gassman; 13.30: Giornale; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Canzoni e musica per tutti; 15: Pista di lancio; 15.15: Giovani cantanti lirici; 15.30: Giornale; 15.35: Napoli canta; 16: Pomeridiana; 16.35: La danza della musica; 17.30: Giornale; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale; 19: Ping-pong; 19.30: Radiosera; 20.01: Ferma la musica; 21: Veglia musicale; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musiche di Bach; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.20: Musiche di Pleyel e Piston; 10.55: Musiche di Franck; 11.35: Musiche di Granados; 12.10: Incontri con Bontempelli; 12.20: Musiche di Ciaikowski e Tiessen; 13.20: Recital del trio Istomin-Stern-Rose; 14.30: Pagine da «Giannina e Bernardone», di D. Cimarosa; 15.30: Musiche di Bloch; 16.10: Corriere del disco; 16.30: Musiche di Respighi; 17.20: Corsi di lingua inglese; 17.45: Musiche di Haydn; 18.15: Musica leggera; 18.45: Granbretagna e Irlanda del Nord: «Regno unito o disunito?»; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Celebrazioni rossiniane; 21: «Missa gitana»; 22: Giornale; 22.30: Testimonianze sul Natale; 23: «Preludio a un felice Natale», racconto; 23.40: Rivista delle riviste.

TRIESTE

7.15: Gazzettino; 12.05: Canta Silva Balanza; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «Ne la note de Nadal»; 13.50: Il Natale nei canti della regione; 14.15: «Il re dell'oro», favola musicale; 19.45: Gazzettino.

MERCOLEDI'

TV NAZIONALE

10.55: Eurovisione - Santa Messa. **MERIDIANA** — **12.30:** Sapere; **13:** Buster Keaton in «Il macchinista»; **13.25:** Previsioni del tempo; **13.30:** Telegiornale. **PER I PIU' PICCINI** — **17:** Giocagiò; **17.30:** Segnale orario - Telegiornale. **LA TV DEI RAGAZZI** — **17.45:** «Lazarillo» - Prima puntata. **POMERIGGIO ALLA TV** — **18.45:** L'unione fa la farsa; **19.20:** Sapere. **RIBALTA ACCESA** **19.50:** Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia; **20.30:** Telegiornale - Carosello; **21:** Tutti al circo; **22:** Le comiche di Stanlio e Ollio (II); **23:** Telegiornale.

TV SECONDO

17.45: «Il poverello», di Jacques Copeau - Quarta parte; **18.50:** «Felicita Colombo», di Giuseppe Adami - Prima parte; **21:** Segnale orario - Telegiornale; **21.15:** «Tutto l'oro del mondo»; **22.45:** Le meraviglie della natura.

MERCOLEDI' 25 DIC.

RADIO NAZIONALE

6.30: Orchestre R. Conniff e L. Strings; 7: Musica stop; 7.40: Culto evangelico; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.05: Colonna musicale; 10: Le ore della musica; 10.45: Musiche di A. Corelli; 11: In collegamento con la Radio vaticana: S. Messa celebrata da S. S. Paolo VI nella Basilica di San Pietro in Roma - Benedizione «Urbi et orbi» 12.25: Contrappunto; 13: Giornale; 13.15: Il contestone; 14: Zibaldone italiano; 14.45: Parata di successi; 15: Giornale; 15.10: Pastorale napoletana; 16.10: Orchestra diretta di B. Kaempfert; 16.25: Duetto: Donatella Moretti e Al Bano; 16.55: Discorso natalizio; 17.10: Per voi, giovani; 19.08: Musiche per i più piccini; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: «La nascita di Cristo»; 21.45: Concerto sinfonico; 23.25: Giornale.

RADIO SECONDO

6: Svegliati e canta; 7.30: Giornale; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.30: Giornale; 8.45: Musica leggera; 9.09: Romantica; 9.30: Giornale; 9.35: Album musicale; 10: Le campane; 10.17: Jazz panorama; 10.30: Giornale; 10.35: La grande festa; 11.30: Giornale; 12.18: Solisti, cantanti, complessi e orchestre di musica leggera; 13: Al vostro servizio; 13.30: Giornale; 13.35: La vostra amica Anna Proclemer; 14.05: Juke-box; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Violinista D. Oistrakh; 16: Torrone e candeline; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale; 19: Scrivete le parole; 19.30: Radiosera; 20.01: I magnifici tre; 20.45: Caro Natale; 21.55: Giornale; 23: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche di Rossini, Bellini e Donizetti; 10.30: Musiche di Rognoni Taeggio, Gabrieli e Balbastre; 10.55: Musiche di Berlioz; 11.45: Musiche di Telemann; 12.20: Strumenti: il violino; 12.50: Musiche di Radrigo; 13.05: Concerto sinfonico; 14.30: Recital del Quartetto Borodin; 15.50: Compositori contemporanei; 16.15: Musiche di Schubert e Beethoven; 17 :Musiche di Tartini; 17.10: Cristianesimo e classe operaia; 17.20: Musiche ispirate alla Natività; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; «Il Natale nella storia; 21: Celebrazioni rossiniane; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Testimonianze sul Natale; 23: Musiche di Distler; 23.40: Rivista delle riviste.

TRIESTE

10: S. Messa dalla cattedrale di San Giusto; 11.20: Musiche per organo di autori della regione; 11.50: Fantasia di motivi natalizi.

GIOVEDI'

TV NAZIONALE

MERIDIANA — **12.30:** Sapere; **13:** Il mondo in treno; **13.25:** Previsioni del tempo; **13.30:** Telegiornale; **16.30:** Roma - Premio Tor di Valle di trotto. **PER I PIU' PICCINI** — **17:** Il teatrino del giovedì; **17.30:** Segnale orario - Telegiornale. **LA TV DEI RAGAZZI** — **17.45:** Teleset - Cinegiornale dei ragazzi. **RITORNO A CASA** — **18.45:** «La unione fa la farsa»; **19.20:** Sapere. **RIBALTA ACCESA** — **19.50:** Telegiornale Sport - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia; **20.30:** Telegiornale - Carosello; **21:** Stasera Fernandel - Terzo episodio - «A me gli occhi»; **22:** Disneyland; **23:** Telegiornale.

TV SECONDO

16.35: «Ruy Blas», di Victor Hugo; **18.50:** «Felicita Colombo», di Giuseppe Adami - Seconda parte; **21:** Segnale orario - Telegiornale; **21.15:** «L'Elisir d'amore».

GIOVEDI' 26 DIC.

RADIO NAZIONALE

6.30: Orchestre dirette da P. Calvi e A. Trovajoli; 7.10: Musica stop; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.06: Colonna musicale; 10: Le ore della musica; 11.30: Antologia musicale; 12: Contrappunto; 12.41: Lettere aperte; 13: Giornale; 13.15: La Corrida; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Canzoni napoletane; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 19.13: «La signorina Mignon»; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.10: Operetta edizione tascabile; 21: Festa di voci; 22.20: Concerto del baritono H. Prey e del pianista W. Sawallisch; 23: Giornale.

RADIO SECONDO

6: Prima di cominciare; 7.30: Giornale; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.30: Giornale; 8.45: Signor, l'orchestra; 9.15: Romantca; 9.30: Giornale; 9.35: Album musicale; 10: E. Garner al pianoforte; 10.17: Le nuove canzoni; 10.30: Giornale; 10.35: La dama di compagnia; 11.30: Giornale; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: Inconsciamente tua; 13.30: Giornale; 13.35: Partita doppia; 14.05: Juke-box; 15.15: Soprano Leonie Rysanek, tenore Michele Fleta; 16: I grandi successi italiani per orchestra. Tra le 16.15 e le 17.15: Ippica. Roma: Premio Tor di Valle di trotto; 16.30: La discoteca del Radiocorriere; 17.13: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale; 19: Un cantante tra la folla; 20.01: Fuorigioco; 20.11: Caccia alla volpe; 21: Fantasia musicale; 22: Giornale; 22.10: Inconsciamente tua (replica; 22.40: Novità discografiche inglesi; 23: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Schumann e Mendelssohn-Bartholdy; 10.55: Musiche di Mussorgski; 11.05: Ritratto d'autore: Emmanuel Chabrier; 12.10: Musiche di Bloch; 12.20: Musiche di Bach, Beethoven e Franck; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche di Ghedini; 15.10: Musiche di Ditters von Dittersdorf; 15.30: Corriere del disco; 16.10: Musiche di Debussy e Ravel; 17: In Italia e all'estero; 17.20: Musiche di Dvorak; 18: Musica leggera; 18.30: Pagina aperta; 19: «Don Giovanni», di W. A. Mozart; 22: Giornale del Terzo; 22.30: Testimonianze sul Natale; 23: Il libro dei Fiori; 23.05: Rivista delle riviste.

TRIESTE

7.15: Gazzettino; 12: Canta Sergio Endrigo; 12.40: Gazzettino; 18.15: «Buona fine e buon principio», di Carpinteri e Faraguna; 13.40: Rassegna sinfonica di autori della regione; 14.30: Canta El. Dudine; 19.45: Gazzettino.

GIOVEDI' 26 corr.
Il nostro ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

DA S. CANZIAN D'ISONZO

DA BEGLIANO

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
FINO AL 27 DICEMBRE
compagnia «IL TRIENNIO»
Ivan Vasilevic
di MICHAIL BULGAKOV
Regia di P. A. BARBIERI
OGGI alle ore 20.30
domani e giovedì alle ore 16.30

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domenica 29 dicembre, alle ore 16, recita straordinaria, fuori abbonamento e a prezzi popolari, del «Nabucco» di Giuseppe Verdi. Direttore Napoleone Annovazzi; regia di Gianrico Becher; coreografie di Ria Reresa Legnani; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Stasera alle 20.30, domani e giovedì recite diurne con inizio alle 16.30; «Ivan Vasilevic» di Michail Bulgakov presentato dalla Compagnia «Il Triennio» con Franco Graziosi; regia di Pier Antonio Barbieri. Fuori abbonamento. Riduzioni per gli abbonati alla Stagione di Prosa 68-69. Biglietteria Centrale telefono 36372-38547). Venerdì ultima replica.

TEATRO STABILE DI PROSA (Auditorium). Da sabato 28 dicembre quarto spettacolo in abbonamento: «Un debito pagato» di John Osborne (da Lope de Vega). Presentato dal Teatro Stabile dell'Aquila.

EDEN. 16, 18, 22 (domani e dopodomani inizio ore 14.30): «Serafino». Il capolavoro di P. Germi in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Inizio film giorni feriali 15.30, 17.40, 20, 22.10. Inizio film giorni festivi:14.30, 16.15, 18, 20, 22.10. «Amanti». Carlo Ponti presenta un film di Vittorio de Sica con Marcello Mastroianni e Faye Dunaway. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.
EXCELSIOR. Domani 25 e giovedì 26 alle ore 10 e 11.30: «Yogi, Cundy e Bubu» con l'orso Yogi nelle irresistibili avventure dei tre simpatici del cartone animato, in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Inizio film giorni feriali 15, 18.35, 22.10. Inizio film giorni festivi 13.15, 16.25, 19.40, 22.10. «C'era una volta il West». Un film di Sergio Leone con Charles Brausan, Henry Fonda, Claudia Cardinale, Jason Robands. Technicolor-Techniscope.
GRATTACIELO. 16.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Il più divertente film natalizio in technicolor con A. Sordi, N. Manfredi e B. Blier. Sospese tutte indistintamente le tessere. Domani e dopodomani spettacoli continuati dalle ore 14.30.

GRATTACIELO
Il più divertente film Natalizio
TITANUS TECHNICOLOR
«Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?»
A. SORDI - N. MANFREDI

NAZIONALE. 15, 17.20, 19.40, ult. 22.10 (mercoledì e giovedì ore 14, 16, 18, 20, 22.10): «Il libro della giungla». Il nuovo lungometraggio a cartoni animati ispirato ai racconti di «Mowgli» di Rudyard Kipling. Technicolor.
RITZ. 16, ult. 22. Domani e dopodomani inizio ore 15: «La pecora nera». La più divertente e spregiudicata satira degli anni 60, con Vittorio Gassman e Lisa Gastoni per la regia di L. Salce. Technicolor.

ALABARDA. 15.30 (festivi 15): «Corri uomo corri» in technicolor, colossale film dell'uomo del coraggio e della astuzia, in una nuova sensazionale avventura, con il migliore Tomas Milian. Non vietato.
AURORA. 16 (ultima 21.30): Il più straordinario successo dell'anno, «Il medico della mutua» con A. Sordi Technicolor. Mercoledì e giovedì inizio ore 15.
CAPITOL. 16.30. Domani e dopodomani ore 14: «Barbarella». Jane Fonda è la spregiudicata avventurosa bellissima e ultra sexy Barbarella, nello spettacolare technicolor con Ugo Tognazzi e Jdin Philip Law. Vietato ai minori di anni 14. Sospese indistintamente tutte le tessere.
CRISTALLO. 16.30 (domani e dopodomani inizio 14.30): «Mayerling» con Omar Shariff, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner. La più grande storia d'amore di tutti i tempi. Sospese tessere ed omaggi.
FILODRAMMATICO. 16.30 (festivi ore 14.30): «Elvira Madigan», in technicolor. Stupendo capolavoro, giudicato come il più bel film! Avventura d'amore e di passione, ricca di originalità ed eleganza, con P. Degermark e T. Berggren. Non vietato.
GARIBALDI. Oggi riposo. Domani 25, ore 15: «Il Tigre». Technicolor. Vittorio Gassman, Ann Margret. Giovedì 26, ore 15: «L'oro del mondo». Technicolor. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Al Bano, Romina Power.
IMPERO. 16 (ultima 21.30): Allegro Natale con Walt Disney e il suo divertentissimo technicolor «Il fantasma del pirata Barbanera». Mercoledì e giovedì inizio ore 15.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Il magnifico Texano». Sensazionale avventura con Clem Saxson e Topolino. Ambiente riscaldato. L. 250, Enal 22 (per tutti).
MODERNO. 16.30: Natale in allegria con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in: «I due pompieri». Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Indovina chi viene a cena?». Spencer Tracy, Sidney Poitier, Katerine Hepburn, Katharine Houghton. Il più grande successo dell'anno.

ABBAZIA. 16 (domani ore 14.30): «Al di là della legge». Una storia indimenticabile del West in technicolor con Lee Van Cleef, A. Sabato, G. Granata. Giovedì ore 14.30: «Franco, Ciccio e le vedove allegre». Technicolor con Ciccio Ingrassia, R. Vianello e Margaret Lee.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Impiccalo più in alto». Clint Eastwood dà nuova prova della sua straordinaria bravura in questo emozionante, drammatico western. Cinemascope Technicolor. Giovedì 26: 14.30: «Penelope la magnifica ladra». Brillante e divertentissima commedia con Nathalie Wood in technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «La notte del delitto». Un film drammatico ricco di colpi di scena con Richard Coamberlain e Nick Adams. Mercoledì e giovedì ore 14.30: «Per pochi dollari ancora». Technicolor. Giuliano Gemma nella sua più grande ed entusiasmante interpretazione.
ARISTON. Oggi ore 16, domani ore 14: «Diabolik». Il fantomatico personaggio dei fumetti portato sullo schermo da John Philip Law e Marisa Mell. Technicolor. Giovedì 26 ore 14: «Tutti insieme appassionatamente». Technicolor-scope con Julie Andrews, Cristopher Plummer e Richard Haydn.
IDEALE. 16: Technicolor: «Niente rose per OSS 117». John Gavin, Margaret Lee, Curd Jurgens. Capolavoro. Grande successo!
ASTRA. 16.30 (ultima 21.30) e domani alle ore 15.30: «Chimera». Divertentissimo technicolor Titanus con Gianni Morandi. Giovedì alle ore 16 (ultima 21.30): «Il favoloso dottor Dolittle», in technicolor, con Rex Harrison. Molto adatto ai ragazzi.
LUMIERE. Domani ore 14: «Salomone e la regina di Saba». Technicolor con Gina Lollobrigida e Yul Brynner. Giovedì ore 14: «Il principe di Donegal». Technicolor con Peter Mc Enery e Susan Hampshire.
MARCONI. 16: «Ciccio perdona... io no!» Un uragano di risate copre il cielo... è la fine del mondo! Spettacolare technicolor con F. Franchi, C. Ingrassia e F. Sancho. Domani e giovedì inizio alle 14.30.
RADIO. Oggi chiuso. Domani, Natale, ore 14.30: «La Maya desnuda». Indimenticabile capolavoro con Ava Gardner e Anthony Franciosa. Technicolor. Giovedì 2.a festa, ore 14: Il più bel regalo di Natale: «Due per la strada». Meravigliosa storia d'amore con Audrey Hepburn e Alber Finney. Technicolor.

MUGGIA

24 dicembre
VERDI. 17: «Questi fantasmi». Technicolor con Sophia Loren, Vittorio Gassman e Margaret Lee.
25 dicembre
VERDI. 15: «Questi fantasmi». Technicolor con Sophia Loren, Vittorio Gassman e Margaret Lee.
VOLTA. 15: «La più bella coppia del mondo». A colori, con Walter Chiari, Bobby Solo, Rita Pavone e Patty Bravo.
26 dicembre
VERDI. 15: «Costretto ad uccidere». Technicolor con Charlton Heston e Joan Hackett.
VOLTA. 15: Gianni Morandi, Mina e Rosemary Dexter in «Per amore... per magia». Technicolor.

Domenica al Verdi straordinaria di «Nabucco»

Alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti per la recita straordinaria, fuori abbonamento del «Nabucco» di Giuseppe Verdi, fissata per domenica, 29 dicembre alle ore 16.

Per l'occasione la Sovrintendenza del Verdi ha fissato dei prezzi popolari (lire 1.000 le poltrone di platea, 800 quelle di I galleria, 660 quelle di II e 400 i posti di loggione).

La rappresentazione di domenica sarà diretta dal maestro Napoleone Annovazzi e canteranno Licinio Montefusco, Linda Vajna, Adriana Lazzarini, Marco Villeggiante, Eftimios Michalopoulos, oltre a Vito Susca, Raimondo Botteghelli e Gloria Paulizza. La sostituzione, rispetto alle recite in abbonamento conclusesi domenica, del direttore e di parte della Compagnia di canto è stata imposta dagli impegni precedentemente assunti dagli artisti.

La regia è di Gianrico Becher; scene di Lorenzo Ghiglia, coreografie di Ria Teresa Legnani; il coro è stato istruito dal Maestro Gaetano Riccitelli.

Si rammenta che la biglietteria del Teatro oggi rimane aperta dalle 9.30 alle 13; rimarrà chiusa nei giorni di Natale e di Santo Stefano e riprenderà la vendita venerdì 27 dicembre.

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS

SE E' VERO COME E' VERO CHE IN ITALIA CI SONO 45.000.000 DI MUTUATI QUESTO FILM FARA' MORIRE DAL RIDERE 45.000.000 DI SPETTATORI



OGGI ALL'AURORA

OGGI AL RITZ

LA PIU' DIVERTENTE, SPREGIUDICATA, SPETTACOLARE SATIRA DEGLI ANNI 60. GRAZIE, LISA! STAVOLTA IL GASSMAN E' DOPPIO!



MARIO CECCHI GORI PRESENTA
VITTORIO GASSMAN • LISA GASTONI
IN
LA PECORA NERA
CON ADRIENNE LA RUSSA | REGIA DI LUCIANO SALCE
SCRITTO DA E.DE CONCINI • A.BARACCO • L.SALCE
UNA PRODUZIONE FAIRFILM SpA
TECHNICOLOR

OGGI ALL'ALABARDA
UNO SPETTACOLO D'ECCEZIONE
Corri uomo corri
TECHNICOLOR
Film colossale dell'uomo del coraggio, dell'astuzia in una nuova sensazionale avventura che vi avvincerà dall'inizio alla fine CON IL MIGLIORE
TOMAS MILIAN e LINDA VERAS
NON E' VIETATO

OGGI al Filodrammatico
UNO STUPENDO CAPOLAVORO, GIUDICATO DALLA CRITICA «FORSE IL PIU' BEL FILM»
Elvira Madigan
TECHNICOLOR
Un'avventura d'amore e di travolgente passione, con sequenze di prim'ordine, ricca di originalità e squisita eleganza
ARTISTI BRAVI:
PIA DEGERMARK
TOMMY BERGGREN
NON E' VIETATO

TRIONFA AL GRATTACIELO
Il film natalizio più divertente
«Questo film non ha bisogno di frasi pubblicitarie perchè si reclamizza da sè»



Prod. esecutivo FAUSTO SARACENI - Prodotto da GIANNI HECHT LUCARI

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS

OGGI AL FENICE

Dopo aver scoperto e lanciato CLINT EASTEWOOD in

PER UN PUGNO DI DOLLARI
PER QUALCHE DOLLARO IN PIÙ
IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO

SERGIO LEONE

presenta

CHARLES BRONSON

Come protagonista del WESTERN più colossale di ogni tempo



HENRY FONDA • CLAUDIA CARDINALE • JASON ROBARDS IN C'ERA UNA VOLTA IL WEST
CON CHARLES BRONSON • GABRIELE FERZETTI • PAOLO STOPPA | TECHNICOLOR TECHNISCOPE
E IN ORDINE ALFABETICO
JACK ELAM • LIONEL STANDER • WOODY STRODE • FRANK WOLFF • KEENAN WYNN
REGIA DI SERGIO LEONE • PRODOTTO DA BINO CICOGNA • PRODUTTORE ESECUTIVO FULVIO MORSELLA • MUSICHE DI ENNIO MORRICONE | UNA PRODUZIONE RAFRAN S.MARCO

IL FILM È PER TUTTI
INIZIO FILM GIORNI FERIALI: 15 — 18.35 — 22.10
INIZIO FILM GIORNI FESTIVI: 13.15 — 16.25 19.45 — 22.20

VOTA BASSEY VINCERAI - VOTA BASSEY VINCERAI
CANZONISSIMA
VOTATE PER
S. BASSEY
UN SUCCESSONE!
«Chi si vuol bene come noi lo sa»
VOTA BASSEY E VINCERAI
VOTA BASSEY VINCERAI - VOTA BASSEY VINCERAI

Natale con Barbarella
Da oggi al Capitol



DINO DE LAURENTIIS PRESENTA
JANE FONDA
BARBARELLA
UGO TOGNAZZI
ANITA PALLENBERG
MILO O'SHEA • MARCEL MARCEAU
CLAUDE DAUPHIN
DAVID HEMMINGS
JOHN PHILLIP LAW
REGIA DI ROGER VADIM
PRODOTTO DA DINO DE LAURENTIIS
TECHNICOLOR • PANAVISION
Vietato ai minori di 14 anni

AL NAZIONALE
IN TRENT'ANNI DI CINEMA NON SI ERA MAI RAGGIUNTA UNA PERFEZIONE SIMILE NELL'ARTE DELLA ANIMAZIONE

Walt Disney
PRESENTA
IL NUOVO LUNGOMETRAGGIO A CARTONI ANIMATI
Il Libro della Giungla



Inizio film giorni FERIALI
15 — 17.20 — 19.40 — 22.10
Inizio film giorni FESTIVI
14 — 16 — 18 — 20 — 22.10

AL CINEMA EDEN
IL FILM DI NATALE SI CHIAMA «SERAFINO»



ANGELO RIZZOLI
PRESENTA UN FILM DI:
PIETRO GERMI
SERAFINO
TECHNICOLOR
CON
ADRIANO CELENTANO
OTTAVIA PICCOLO • SARO URZI' • FRANCESCA R.COLUZZI
BENJAMIN LEV • NAZARENO NATALE • GIOSUE' IPPOLITO
ERMELINDA DE FELICE • NERINA MONTAGNANI • LUCIANA TURINA
SOGGETTO E SCENEGGIATURA: TULLIO PINELLI • LEO BENVENUTI
PIERO DE BERNARDI • ALFREDO GIANNETTI • PIETRO GERMI •
MUSICHE DI CARLO RUSTICHELLI • UNA COPRODUZIONE
ITALO-FRANCESE R.P.A. srl e RIZZOLI FILM SpA., ROMA-
FRANCORIZ PRODUCTION S.A., PARIGI
CINERIZ

OGGI AL CINEMA EXCELSIOR
IL FILM DI NATALE



INIZIO FILM GIORNI FESTIVI: 14.30 — 16.15 18 — 20 — 22.10
INIZIO FILM GIORNI FERIALI: 15.30 — 17.40 20 — 22.10
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Auguri per Natale e Capodanno da Gorizia e Gradisca

Nuovo Negozio
CONFEZIONI DINO
Maglierie - Mercerie
Corso Verdi, 35 - Tel. 2820
p. a.

«ALPINA»
Negozio calzature
CORSO VERDI 78
p. a.

ALFREDO MISERI SUCC.
ABBIGLIAMENTO
esclusivista LANE ROSSI - LANE PINGOUIN
p. a.

BEZZI ALFREDO
ARMAIUOLO
VIA MAMELI 8
p. a.

MODEL
ARTICOLI IN PELLE
VIA GARIBALDI 14
p. a.

Ferramenta WEISS
VIA CIOTTI 7
p. a.

ALIMENTARI
PRIMO BRESSAN
VIA DANTE 31
p. a.

LIONELLO PIANI
Centro Mobili - Arredamenti
Gradisca d'Isonzo
all'affezionata clientela p. a.

Massi Giuseppe
MANIFATTURE E CONFEZIONI
GORIZIA - Corso Verdi 40
p. a.

EDILSANITARIA
di SILVANA GEROMETTA
ved. MATTIROLI
Materiali da costruzione in genere
VIA TRIESTE 257
p. a.

G. RUSSIAN
G. RUSSIAN
CORSO ITALIA
p. a.

ALBERGO RISTORANTE
«CERVO D'ORO»
VIA BELLINZONA 11 - TELEFONO 2497
i migliori auguri all'affezionata clientela

SARTORIA
ARTURO PIVA
p. a.

TRATTORIA
Albergo «NUOVO»
Via Bergamas 7 - Telef. 9313
p. a.

MODE
AURORA
p. a.

La Direzione dei Cinema Comunale ed Eden di Gradisca augura Buone Feste alla sua affezionata clientela

p. a.

BAR - GELATERIA
DE ROCCO
p. a.

BAR AI PORTICI
PIAZZA UNITA'
all'affezionata clientela
p. a.

CIBEJ BORIS
IMPIANTI LUCE, ACQUA E GAS
GORIZIA
VIA CARDUCCI 39
TELEFONO 3011
p. a.

ARTICOLI PER BAMBINI
AI SETTE NANI
GORIZIA
Galleria via Roma e Via IX Agosto 2/D
p. a.

OFFICINE
L. ZUMIN
VIA DE COMELLI, 117/A
CARPENTERIE IN FERRO - MONTAGGI INDUSTRIALI
p. a.

EDILCASA
TERMOIDRAULICA
DI
RENATO CANNA
Via Dante 22
p. a.

CARTOLIBRERIA
GIUSEPPE TOSO
p. a.

DA CORMONS

MOBILI ARREDAMENTI
DONDA
Viale Venezia Giulia 16
Telefono 6329
p. a.

Elettrodomestici
RADIO TV
SERGIO SCODA
Via Cumano 17
p. a.

GUALTIERO POCAR
Drogheria - Profumi - Colori
Via Udine 24 - Telefono 6300
p. a.

Impianti idrici e termici
NEVIO DEAN
Viale Friuli 87 - Tel. 6163
p. a.

Farmacia
dott. Vittorio Lucchi
Cormons - Tel. 6170
p. a.

Pelletteria LINA
Piazza Libertà 6
p. a.

IL BAR
BLASIG - AL TEATRO
augura Buone Feste a tutti i suoi clienti
Cormons - Piazza Municipio 3

Trattoria «MILIE»
Feresin - Buttignon
VINI TIPICI LOCALI
Via Gorizia 46 - Tel. 6321
p. a.

CARUSO ANTONINO
Caffè Europa
CORMONS - Telefono 6187
augura alla clientela liete feste

LA
Nuova Pizzeria Napoletana
di via Matteotti 40
con i suoi migliori auguri all'affezionata clientela

MACELLERIA
F. PIZZUL
Carni suine di 1.a qualità
Insaccati
Via Udine 12 - Tel. 6227
p. a.

CARLO BEVILACQUA
TESSUTI E CONFEZIONI
Via Matteotti 45 - Telefono 6148
p. a.

LA DITTA
CANTARUTTI ANTONIO
di MANZANO
porge i migliori auguri di liete feste alla sua affezionata clientela

LE
A. C. L. I.
augurano ai Cormonesi un Buon Anno

RADIO - TELEVISIONE - ELETTRODOMESTICI
SILLI
ASSISTENZA TECNICA
GORIZIA
p. a.

La BANCA DEL FRIULI
Filiale di Gradisca d'Isonzo
porge all'affezionata clientela
i migliori auguri
di Buon Natale e Capodanno

DA SAN GIORGIO DI NOGARO

RISTORANTE CENTRALE
CUCINA BOLOGNESE
CORSO VERDI 74 — GORIZIA, PIAZZA BATTISTI 6
p. a.

Supermercato ZANIN
S. GIORGIO DI NOGARO
augura Buone Feste

CARTOLERIA - LIBRERIA
G. CESTER
S. GIORGIO DI NOGARO
augura Buone Feste

LOCANDA DUE FRATELLI
CORMONS, via Nazario Sauro 39 - Telefono 6226
Cucina casalinga - Vini tipici cormonesi
p. a.

IL CALZIFICIO
LOREN
ALLA SPETTABILE CLIENTELA
p. a.

Albergo Ristorante
«TRIESTE»
S. GIORGIO DI NOGARO
augura Buone Feste

STUDIO FOTOGRAFICO
BORGHELLO F.
S. GIORGIO DI NOGARO
augura Buone Feste

Elettrodomestici
Radio TV
IMPIANTI ELETTRICI
Torelli Antonio
p. a.

Oreficeria - Orologeria
GIOVANNI NARDIN
Cormons - Tel. 6292
p. a.

LIONELLO BERTOLI
ALIMENTARI
Via Ciotti 28
p. a.

DITTA B. CUK
MACCHINE PER CUCIRE - ELETTRODOMESTICI
CORSO VERDI 54
p. a.

CARTOLIBRERIA
LAURA PAVON
S. GIORGIO DI NOGARO
augura Buone Feste

Ditta F.lli COJANIZ
S. GIORGIO DI NOGARO
augura Buone Feste

RENZO LORENZINI
Birra Dreher - Acque gassate
VIA CUMANO 3
p. a.

DEVETAK EMILIO
PANETTERIA - PASTICCERIA
LATTERIA
Via N. Sauro 55 - Tel. 6314
V.le V. Giulia 54 - Tel. 6454

Trattoria «Al Commercio»
LOCALE COMPLETAMENTE RINNOVATO
SALA PER BANCHETTI E NOZZE
CUCINA CASALINGA - VINI PREGIATI
p. a.

RISTORANTE
VALDI
GORIZIA
(BELVEDERE)
Telefono 87084
VIA III ARMATA 159
p. a

PANIFICIO
PASTICCERIA
VIATORI
GORIZIA
p. a.

PASTICCERIA
TAVERNA
S. GIORGIO DI NOGARO
augura Buone Feste

Supermercato F.lli Dotto
S. GIORGIO DI NOGARO
augura Buone Feste

Articoli fotografici
Foto studio WALDI
CORMONS
p. a.

PANETTERIA
DEL FABBRO G.
PIAZZA UNITA' 35
p. a.

Farmacia
«ALLA QUERCIA»
Telefono 9153
p. a.

Emporio FABRIS
S. GIORGIO DI NOGARO - Telefono 6161
Radio - TV - Elettrodomestici
Dischi - Casalinghi - Profumeria
Servizio AGIPGAS e KEROSAGIP
augura Buone Feste

Drogheria - Profumeria
Alessandro PICECH
Via Matteotti 21 - Tel. 6176
p. a.

Cartolibreria
PERIN
P. Libertà
Telef. 6424
p. a.

ABBIGLIAMENTO PER UOMO
DONNA E BAMBINO - MERCERIE
Alessio ved. Brumat e figli
p. a.

Panetteria - Pasticceria
ROMOLO BOSCOLINI
Tel. 6225
p. a.

INDUSTRIA LEGNAMI
GIOVANNI PRINCIC
V.le Ven. Giulia 18 - Tel. 6121
CORMONS
p. a.

PARRUCCHIERA
GRAZIA
Via Ciotti 48 - Telefono 9179
p. a.

Albergo Ristorante «ALLA STAZIONE»
LOCALE CARATTERISTICO
PREZZI MODICI — APERTO FINO ALLE 2
LOCALITA' POGGIO TERZARMATA - TEL. 9173
p. a.

ROSCONI
TESSUTI
E CONFEZIONI
p. a.

Pelletterie
MERI KOSIC
Via Rastello 4
e Via Rastello 28
GORIZIA
Vasto assortimento borsette e ombrelli
p. a.

La Cantina Sociale di Cervignano
ricorda
i suoi rinomati prodotti
della «RISERVA AQUILEIA»
p. a.

LA TINTORIA
E PULITURA A SECCO
NORMA
Tel. 6236
p. a.

l'E.N.A.L. di Cormons
augura buone feste ai suoi affezionati iscritti

Oreficeria - Orologeria
MARINO SONSON
v. Ciotti 11, telef. 9202
p. a.

LATTERIA
AURORA BRESSAN
p. a.

LA DIREZIONE DEL CINEMA
ITALIA
augura alla sua clientela Buon Capodanno

V. POSTIR
RADIO - FONO - TV
ELETTRODOMESTICI
DISCHI
GRADISCA
Via Ciotti n. 34
all'affezionata clientela
p. a.

ISIDORO BRESSAN
MERCERIE
TESSUTI - CONFEZIONI
p. a.

CAFFE' CENTRALE
Sala biliardi
p. a.

VALIGERIA TOMANI
Borsette - Ombrelli
Corso G. Verdi 94 - Tel. 2045
GORIZIA
p. a.

Orologeria - Oreficeria
GIUSEPPE BRANDOLIN
CORMONS
p. a.

RADIO TV
NOEMI BRESSAN
VIA BERGAMAS 17
p. a.

PANETTERIA - PASTICCERIA
MASAU
Via Bergamas 29
GRADISCA
p. a.

Trattoria
AL PONTE
Fossalon di Grado
Accogliente sala per banchetti e ricevimenti. Specialità pesce alla griglia. Servizio completo.
p. a.

RISTORANTE ALBERGO da «SERGIO
Via Beligna
tel. 9165
AQUILEIA
p. a.

Superlavastir
LUCIANA
Viale Friuli 9
p. a.

G. B. TURISANI
Alimentari
CORMONS - Via Gorizia n. 8
Tel. 6179
p. a.

Fiori «LINDA»
Servizio a domicilio
GRADISCA - Via Bergamas 28

PANETTERIA
PASTICCERIA
Sergio Borghes
VIA BATTISTI 37
TELEFONO 9410
p. a.

MARIO IUG
Agente Generale del Lloyd Adriatico
Gorizia: V. XXIV Maggio 9. Tel. 3371
augura un felice Capodanno all'affezionata clientela

CONFEZIONI
MANIFATTURE
R. PELOS PRESELLO
Via Udine 14
p. a.

BAR al CAMPANILE
DINI SERGIO
P.zza 24 Maggio 27 - Tel. 6409
VINI TIPICI CORMONESI
p. a.

TRATTORIA
«AI TRE AMICI»
VIA DANTE 18
p. a.

DROGHERIA
GRUDEN GRAZIA
MERCATO COPERTO
all'affezionata clientela
p. a.

LUIGI NARDIN
Sartoria - Confezioni «Lubiam»
Viale Roma 5 - Tel. 6207
p. a.

Alimentari - Specialità olii
PELLIZZARI SILVIO
Via Matteotti 65 - Tel. 6323
p. a.

OROLOGERIA - OREFICERIA
LIVIO TOMBA
MARIANO DEL FRIULI
Riparazioni accurate

Ditta BERGAMASCO
Radio TV - Elettrodomestici
VIA RASTELLO 43 - TEL. 2060
p. a.

MACELLERIA
RENZO FOLLA
Via S. Francesco 1 - Tel. 2274
CERVIGNANO DEL FRIULI
p. a.

SALONE DA BARBIERE
E PARRUCCHIERE
Brandolin - Tomadin
Via Matteotti 48
p. a.

CAFFÈ EMOPOLI
di Piero Fontanella — *all'affezionata clientela p. a.*

LA SENTENZA DELLA CORTE DI VIENNA DOPO IL VERDETTO DI COLPEVOLEZZA EMESSO DALLA GIURIA

CONDANNATI AL MINIMO DELLA PENA I TRE TERRORISTI DI CIMA VALLONA

Otto anni di reclusione a Kienesberger, il principale imputato, e un anno a Hartung e a Kufner: questi ultimi sono stati scarcerati subito dopo - Il Tribunale ha accordato ai responsabili della strage tutte le possibili attenuanti

Vienna, 23

Per la prima volta un processo svoltosi in Austria in relazione a fatti terroristici in Alto Adige si è concluso con la condanna di tutti gli imputati anche se si tratta del minimo della pena prevista per quel reato.

Peter Kienesberger, principale imputato nel processo per la strage di Cima Vallona nella quale quattro militari italiani persero la vita ed uno rimase permanentemente invalido, è stato condannato ad otto anni di reclusione. I due imputati minori Erhard Hartung ed Egon Kufner sono stati condannati ad un anno di reclusione ciascuno. La giuria ha risposto affermativamente ai principali quesiti in ordine alla responsabilità degli imputati nella strage di Cima Vallona, ma il Tribunale ha concesso loro le circostanze attenuanti.

A Kienesberg in particolare sono state riconosciute le attenuanti «generiche»; agli altri due imputati le attenuanti «straordinarie», essendo stati «sobillati politicamente da altri». I tre condannati hanno dichiarato di voler presentare ricorso contro la sentenza. Anche il Pubblico Ministero ha deciso di presentare ricorso, tenuto conto della mitezza della pena.

L'avv. Amhof ha chiesto poi la immediata scarcerazione degli imputati Hartung e Kufner (che hanno già scontato la pena di un anno, essendo stati arrestati nell'ottobre del 1967).

Il Pubblico Ministero si è allora opposto, facendo presente che era stato presentato ricorso contro la sentenza, ma la Corte ha dichiarato che tale ricorso non interrompe la decisione di scarcerare gli imputati.

La madre di Hartung, che aveva seguito tutto il processo, è scoppiata in singhiozzi, per la gioia procuratale dalla scarcerazione del figlio, all'antivigilia di Natale.

Infatti più tardi Hartung e Kufner sono stati rimessi in libertà. Si è poi saputo che i giurati hanno risposto affermativamente, a maggioranza (6 a 2), al primo «quesito principale»: se gli imputati fossero colpevoli di «assassinio proditorio».

Essi hanno poi risposto alla unanimità agli altri quesiti: affermativamente al quesito di colpevolezza nell'abbattimento di un traliccio della linea elettrica ad alta tensione e negativamente al quesito circa l'esistenza di uno «stato di necessità» («notstand»).

Gli imputati sono stati, inoltre, condannati al pagamento delle spese processuali e al pagamento simbolico di uno scellino, chiesto dalla parte civile.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Vienna — I tre imputati mentre ascoltano la sentenza della Corte. Il primo è il terrorista Kienesberger. Dietro a lui Hartung e Kufner che sono stati scarcerati dopo il verdetto

Oltre alla detenzione secondo una vecchia usanza austriaca gli imputati sono stati condannati a scontare la pena sul tavolaccio per un giorno ogni tre mesi.

Gli imputati avrebbero potuto essere condannati all'ergastolo, invece evidentemente hanno beneficiato di tutte le circostanze attenuanti possibili. Con alcune varianti la pena sarebbe potuta essere ridotta da 10 a 20 anni di reclusione. Quella che è stata inflitta ai tre imputati della strage di Cima Vallona è proprio il minimo cui si potesse arrivare nonostante che la giuria avesse risposto «sì» ai due quesiti principali in ordine alle responsabilità degli imputati.

Nell'udienza di questa mattina, l'ultima del processo incominciato il 3 dicembre davanti alla Corte d'Assise di Vienna, l'avvocato Schaller difensore (con l'avv. Pippan) del principale imputato, Peter Kienesberger, aveva condotto a termine la sua arringa, affermando che gli indizi a carico sono svalutati da un «fascio di contro-argomenti», e che in ogni caso, anche ammesso che effettivamente gli imputati abbiano commesso le azioni loro attribuite, essi hanno compiuto un reato di alto tradimento contro l'Italia, non perseguibile in Austria, e hanno agito per un «notstand» (stato di costrizione) esistente nel «Sudtirolo».

Egli aveva innanzi tutto cercato di smontare il valore della confessione dell'imputato Egon Kuffner, ricordando che una volta un uomo si è confessato autore di un delitto sessuale che invece non aveva mai commesso, e poi esponendo 11 punti di divergenza che a suo parere esisterebbero tra le circostanze confessate e quelle reali: 1) asserzione di aver visto un cartello di avvertimento contro il pericolo di mine, che invece non c'era; 2) descrizione di un esplosivo non esistente; 3) lunghezza della stradetta su cui esplose la mina più grande (Kufner 1,20, col. Massak 2,70); 4) lontananza dal traliccio (Kufner 30 metri, Massak 90); 5) distanza della mina dalla cassettina di contatto (Kufner 20 centimetri, Massak metri 1,20); 6) profondità della buca (Kufner 7 centimetri, e Massak 35); 7) formazione dell'esplosivo (Kufner, non aveva buchi, Massak, aveva un buco per introdurvi la capsula esplosiva); 8) distanza delle due mine (Kufner 20 metri, Massak 107); 9) sul punto in cui si è detto che era stato colpito lo alpino Piva, dalla mina più piccola, non è stata trovata la minima traccia di esplosivo; 10) numero di cariche impiegate per far saltare il traliccio (Kufner 8, Fagnani 6); 11) grande differenza dei tempi: gli imputati impiegarono 4 ore e mezzo per andare su e ritornare allo appuntamento, mentre per l'attentato ne sarebbero occorse almeno 7 e mezzo, tenendo conto anche del buio e della necessaria circospezione nelle vicinanze della frontiera.

Schaller ha fatto notare che il col. Costanzo, degli alpini, parlò di un'esplosione avvenuta a circa 300 metri di distanza dal traliccio, e ha aggiunto: «E' certamente lui, comandante di una truppa scelta, è in grado di valutare esattamente fatti e distanze, altrimenti non sarebbe andato oltre il grado di maggiore e sarebbe stato relegato in un deposito a Firenze».

Il difensore si è soffermato sulla perfetta somiglianza dei due guanti: quello trovato a Cima Vallona e quello sequestrato nella casa di Kienesberg. Non ha negato il risultato della perizia, secondo cui erano appartenuti a una stessa persona. Ma ha escluso che un guanto possa essere stato trovato intatto (a Cima Vallona), e senza alcuna traccia di esplosivo, dopo esplosioni che avevano provocato tali e tante distruzioni, dilaniato corpi e stracciato e bruciato uniformi, in una così enorme sorgente di calore. Secondo Schaller a questo punto ha agito il servizio segreto italiano. A questo proposito egli ha ricordato il caso di Alfred Dreyfus, condannato a suo tempo in Francia per una grossa macchinazione del servizio segreto, che falsificò documenti e rapporti.

Constatando la dichiarazione di Massak, l'avvocato ha detto di essere rimasto «stupefatto» per la precisione della descrizione di un «poliziotto» (è funzionario del Ministero degli Interni) mentre i poliziotti spesso guardano con i paraocchi: per esempio, Massak ha affermato che la cassettina doveva essere stata collocata prima dell'esplosione, (avvenuta il 25 giugno 1967), poichè la terra era omogenea, ma dimenticando che il 2 luglio, un giorno prima del suo sopralluogo, era abbondantemente piovuto.

Schaller ha sostenuto che non è stato rispettato un principio fondamentale di procedura, secondo cui ogni confessione deve essere verificata in tutte le sue parti: sicchè non soltanto una commissione mista di funzionari, ma anche una commissione mista, italo-austriaca, di magistrati avrebbe dovuto eseguire il sopralluogo. Egli ha quindi esortato i giurati, in caso di dubbio, di fronte a tanti contro-argomenti, a pronunziare un verdetto d'assoluzione: «in dubio pro reo».

Ha poi raccomandato di considerare le azioni degli imputati qualora essi le avessero effettivamente commesse, come reato di alto tradimento contro l'Italia, come atti miranti a determinare il distacco di un'antica terra austriaca dallo Stato italiano, e inoltre di tener presente il «notstand» del «Sudtirolo», le cui condizioni, a suo dire, sono davvero insopportabili.

Passando a difendere in modo particolare Kienesberger, il difensore ha dichiarato che non gli si può attribuire una mancanza di carattere perchè ha voluto lottare contro le oppressioni e persecuzioni degli italiani nel «Sudtirolo».

Schaller aveva concluso dicendo: «Noi tutti condividiamo il dolore delle famiglie delle vittime, ma voi non siete curatori d'anime o addetti ad un servizio misericordioso: voi dovete soltanto giudicare se gli imputati siano colpevoli, e se avete un dubbio dovete assolverli».

Il Pubblico Ministero aveva quindi replicato brevemente, deplorando che venerdì scorso un avvocato difensore (Challer) sia trasceso ad adoperare espressioni come «lo Stato italiano seviziatore», «i carabinieri seviziatori», «i magistrati italiani sono criminali in toga», e abbia chiamato in causa persino il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Rumor, proprio quando il Presidente del Consiglio dei Ministri aveva iniziato la sua attività di Governo con un atto di grazia per «sudtirolesi» (i «ragazzi di fundress»).

«A questa esplosione di odio — ha aggiunto — devo soltanto contrapporre le parole semplici e umane del sottufficiale Fagnani: «Io non sono abituato a generalizzare».

L'imputato Kufner, chiamato a dire l'ultima parola, aveva affermato di non essere colpevole, e a quest'affermazione si erano associati Kienesberger e Hartung.

I giurati si erano quindi ritirati in camera di consiglio.

DENUNCE A CAGLIARI per il caso Mannatzu

Cagliari, 23

I due orgolesi fermati nel pomeriggio del giorno 17 tra Fonni e Mamaiada, due paesi della Bargagia, sono stati denunciati per concorso nel sequestro di Antonio Mannatzu.

DOPO IL PAUROSO ROGO NEL QUARTIERE TUSCOLANO

Seicento i sinistrati dell'incendio di Roma

Non potranno accedere ai loro appartamenti per un periodo che varia dai venti giorni ai sei mesi - Inchieste sul disastro

Roma, 23

I componenti delle 148 famiglie — circa seicento persone — sinistrate a seguito del colossale incendio che ha distrutto un grande magazzino al Tuscolano, non potranno accedere nei loro appartamenti per un periodo di tempo che varia dai venti giorni ai sei mesi.

Un sopralluogo effettuato stamane dalla commissione antisinistri per la verifica della agibilità del gruppo di stabili in via Pallante, via Niso e via Virginia ha stabilito infatti la inabitabilità dei piani rialzato e primo piano di sei scale dove abitavano 36 famiglie.

Queste non potranno accedere nei loro appartamenti se non tra circa sei mesi quando cioè saranno effettuati tutti i lavori che i tecnici della commissione composta da ingegneri del Genio civile e dei Vigili del fuoco, funzionari della Prefettura e del Comune e un vice questore della Polizia romana, hanno predisposto che vengano sollecitamente effettuati. Si tratta di rinforzare il 90 per cento delle colonne montanti di tutto il gruppo di stabili coinvolto nel grave sinistro.

La temporanea inabitabilità dei rimanenti appartamenti è stata decisa — come si è detto — per un periodo che varia da venti giorni a un mese e mezzo in quanto dovranno — lo ha stabilito sempre la commissione antisinistri — essere effettuati lavori di ripristino alla volta dell'androne le cui solette sono pericolanti, e al pavimento dello stesso androne crollato in vari punti a seguito dell'incendio.

Le 36 famiglie che non potranno accedere nei loro appartamenti per un periodo di tempo più lungo sono state tutte sistemate a cura dell'ufficio assistenza della Questura di Roma diretto dal dott. Mangialavori. La sistemazione è stata effettuata parte ieri sera stessa e completata stamane con il trasporto delle famiglie e di quanto hanno potuto ricuperare degli oggetti di uso immediato, quali capi di vestiario, danaro, in alcuni alberghi che intrattengono con la Questura una speciale convenzione.

Le altre famiglie se lo richiederanno anch'esse verrano sistemate presso alberghi o alloggi privati sempre a spese dell'ufficio assistenza della Questura. Negli appartamenti degli stabili le persone che vi abitavano accedono uno alla volta accompagnati da un vigile del fuoco per prelevare capi di vestiario, danaro, oggetti di uso quotidiano. Successivamente con pullman della Questura coloro che ne fanno richiesta vengono condotti presso gli alloggi predisposti.

Molte famiglie tuttavia hanno preferito sistemarsi presso parenti o amici.

Per quanto riguarda le cause che hanno provocato l'incendio, si svolgerà l'inchiesta tecnica dei vigili del fuoco agli ordini dell'ing. Fabio Rosati.

I vigili del fuoco, intanto, hanno quasi completato il lavoro di prosciugamento dell'acqua e di rimozione delle merci rimaste bruciate. Stanno finendo di togliere con le pompe idrovore l'enorme massa d'acqua che è stata immessa nei sotterranei.

RAPINA AUDACISSIMA A TEMPO DI RECORD NELL'AFFOLLATA VIA PALEOCAPA

ARMATI E MASCHERATI ASSALTANO UN UFFICIO DELLE POSTE A GENOVA

I gangster hanno tenuto sotto la minaccia delle pistole un cliente, un bambino, due impiegate e il gerente riempiendo un sacco con il denaro che si trovava nei cassetti - Pazzesca fuga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 23

Audace rapina alle ore 13.35 all'ufficio postale di via Paleocapa 159 rosso: tre uomini mascherati, uno con maschera antigas e due con calzamaglia nera, balzati fuori da una 1100 rossa hanno fatto irruzione nell'ufficio e tenendo sotto la minaccia delle pistole un cliente, un bambino, le due impiegate e il gerente, hanno riempito un sacco con il denaro che si trovava nei cassetti del banco, per un ammontare di oltre un milione e mezzo. Quindi fulminei sono fuggiti, risalendo sull'auto che un complice (anch'egli mascherato con calzamaglia nera) teneva con il motore al massimo dei giri e sono spariti verso il centro. L'auto è stata ritrovata una ventina di minuti dopo abbandonata in una curva di corso Firenze; è targata GE 187071; risulta rubata stanotte in corso Dogali al signor Vittorio Sclavi.

I banditi fuggendo a velocità pazzesca lungo i tornanti di via Paleocapa hanno rischiato di investire numerosi passanti ed una donna che saliva in senso contrario su una motoretta.

E' stato l'urlo di terrore lanciato dalla donna ad attirare l'attenzione del signor Giovanni Daneri, abitante nella zona, che ha provveduto, intuendo ciò che era accaduto, ad avvisare la polizia. Contemporaneamente altre persone abitanti nei pressi dell'ufficio postale davano l'allarme ai carabinieri.

In pochi minuti giungevano all'ufficio assalito pattuglie della squadra mobile guidate dal dott. Costa e dei carabinieri. Si iniziavano a raccogliere i particolari dell'audacissimo e fulmineo colpo, che aveva avuto anche una testimone oculare da una finestra soprastante l'ingresso dell'ufficio postale: la dodicenne Mariangela Riva.

La bambina si era affacciata più volte alla finestra nella mattinata e ha affermato che l'auto rossa dei rapinatori era passata davanti all'ufficio almeno altre due volte:

«Giunti qui sotto, l'automobile rallentava e poi tornava a ripartire a velocità normale. La ultima volta è venuta su da via Paleocapa molto velocemente e all'improvviso ha fatto dietro front (un'ardita conversione a «U») e si è fermata con un gran rumore di freni. Tre uomini mascherati e vestiti con impermeabili sono scesi e sono entrati di corsa nell'ufficio: avevano le pistole in mano».

Questo il racconto che Mariangela ha fatto alla polizia. Corrisponde a quello del gerente dell'ufficio postale, il signor Giuseppe Prandini di 32 anni, da Rovigo il quale dice: «Appena entrati hanno gridato di stare calmi e zitti. Nell'ufficio si trovavano un signore (Francesco Torotto) che stava compiendo un'operazione ad uno sportello, ed un bambino (Antonio Socini, di 10 anni), oltre a me e alle due impiegate (Braccuta Rosaria e Giuseppina Marchesi). Avevano l'aria decisa ed hanno agito con una velocità impressionante. Mentre uno con un balzo atletico si portava al di qua del banco, gli altri due ci tenevano sotto mira. E' stata questione di un minuto, non di più».

Una delle due impiegate è svenuta e si è riavuta soltanto una decina di minuti dopo quando è stato chiamato un medico, il dott. Foglino, che le ha praticato un'iniezione.

Come si è detto nel corso delle battute compiute subito da polizia e carabinieri, l'auto che è servita al «colpo» è stata ritrovata posteggiata in corso Firenze, a meno di un chilometro di distanza dall'ufficio.

B. C.

Mantenuta per Mengele la richiesta d'estradizione

Francoforte, 23

La asserita morte del tristemente famoso medico dei campi di concentramento nazisti, Joseph Mengele, non indurrà le autorità giudiziarie della Germania occidentale a ritirare la loro richiesta di estradizione. Lo ha dichiarato un funzionario dell'ufficio della Procura di Stato di Francoforte. La notizia della morte di Mengele è stata data dal giornale inglese «The People», secondo il quale l'uomo che è stato accusato di aver assassinato decine di migliaia di persone in «esperimenti» cosiddetti scientifici nei campi di concentramento di Belsen e Auschwitz sarebbe stato ucciso in un conflitto a fuoco in Sud America.

Il portavoce della Procura di Francoforte ha detto che il suo ufficio non crede alla versione fornita dal quotidiano inglese poichè troppe storie sono state scritte su Mengele e si sono poi rivelate totalmente prive di fondamento.

Un referendum giornalistico

DUBCEK E JACQUELINE uomo e donna dell'anno

Roma, 23

Cinquecento giornalisti italiani e stranieri, interpellati dalla «Tribuna Illustrata», hanno eletto «Uomo dell'anno» Alexander Dubcek e «Donna dell'anno» Jacqueline Onassis.

Per il personaggio maschile che si è imposto nel 1968, la scelta del segretario del partito comunista cecoslovacco è stata netta. Dubcek ha ottenuto 126 voti contro gli 88 andati a Frank Borman (il comandante della capsula «Apollo 8») i 74 di Nixon, i 58 di Barnard e i 27 di Bob Kennedy.

Per il più importante personaggio femminile del 1968, i rappresentanti dei 39 organi di stampa interpellati hanno in maggioranza precisato che nessuna donna si è imposta su tutte le altre nel 1968 per meriti positivi e che votano la vedova del Presidente Kennedy «come personaggio negativo». Ecco il dettaglio della classifica femminile: Jacqueline Onassis (139 voti), Vera Caslavska, l'atleta cecoslovacca che ha vinto quattro medaglie d'oro alle Olimpiadi messicane (134 voti), Franca Viola (53 voti) ed Ethel Kennedy (17 voti).

FURTO CLAMOROSO CON IL SISTEMA DELLA «SPACCATA»

Un «colpo» di 50 milioni in gioielleria a Firenze

Tre banditi hanno infranto col piccone la vetrina e si sono impadroniti di oro e preziosi incuranti delle grida della sorella del proprietario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 23

Clamoroso furto stamani in una oreficeria di via Gherardo Starnina 31, nel rione di Legnaia, alla periferia di Firenze, di proprietà del commendator Siro Piccioli, abitante in via Cosimo Rosselli 16.

Con il sistema della «spaccata» tre banditi, col volto scoperto, hanno infranto il cristallo della vetrina di esposizione e si sono impossessati di gioielli per un valore di circa cinquanta milioni di lire. Poi sono fuggiti con una «Fiat 1500» rubata, inutilmente inseguiti da un commerciante in camioncino. L'auto è stata trovata abbandonata poco dopo in via del Casone. Era stata rubata stanotte in piazza Brunelleschi al medico chirurgo dott. Siro Maestrini, abitante in via Martelli 2. Con lo stesso sistema il 16 aprile 1966 l'oreficeria fu assaltata da tre banditi che asportarono gioielli per un valore di quattro milioni di lire.

Il colpo, che ricorda le gesta del famigerato Luciano Lutring, è stato portato a termine nello spazio di pochissimi minuti dopo le 10. Nel punto in cui è situata l'oreficeria la strada è caratterizzata da un grande slargo, quasi una piazza, per l'incrocio di due strade: la via dell'Olivuzzo e la via Starnina. Il traffico da e per Scandicci si svolge in senso rotatorio ed è sempre intensissimo. In quel momento nel negozio c'erano la sorella del proprietario, Rita Piccioli Gentile, abitante in via Milazzo 2, e la sognata Carla Zei, abitante in via Starnina 39. Avevano finito in quel momento di mettere i gioielli di maggior pregio e di maggior valore nella vetrina.

I tre banditi sono arrivati con una «Fiat 1500» e si sono accostati al marciapiedi del negozio. Uno è rimasto al volante con il motore acceso, gli altri due sono scesi e a passo svelto si sono avvicinati alla vetrina. Uno dei due, munito di un piccone, ha sferrato un colpo violento contro il cristallo che è caduto per terra in centinaia di pezzi.

I due malviventi, con calma, hanno incominciato ad arraffare collane, bracciali e anelli con smeraldi, brillanti e rubini. Appena ha sentito il rumore del vetro infranto Rita Piccioli si è girata e ha visto i due banditi. Li ha affrontati gridando a squarciagola: «Ladri! Delinquenti! Assassini!». I due, senza scomporsi, hanno continuato ad impadronirsi dei gioielli. Uno, ha dimostrato tanta calma che pur essendo, a pochi centimetri dalla Piccioli ha preso con delicatezza un grande astuccio nel quale erano una splendida collana e un bracciale tempestati di brillanti. La Piccioli, a questo punto, ha cercato di azionare la sirena di allarme. Ha pigiato il bottone ma la sirena non ha funzionato.

I due banditi sono quindi saliti sulla macchina che è partita a tutta velocità facendo stridere le gomme. Alcune persone hanno assistito alla scena banditesca. Il commerciante Moreno Gallori, proprietario di un negozio di giocattoli in via Starnina 27, accanto alla oreficeria, sentendo il rumore del vetro in frantumi è uscito fuori (in un primo momento aveva pensato che si fosse trattato di un incidente) e ha visto i due banditi salire sull'auto. Ha intuito subito che avevano saccheggiato l'oreficeria ed è salito sul proprio camioncino dandosi all'inseguimento. L'auto dei banditi ha proseguito per via Starnina, poi ha imboccato via di Soffiano, quindi via Pisana. A Monticelli, a causa dell'intenso traffico, il Gallori è rimasto distanziato e ha rinunciato all'inseguimento. I banditi invece erano stati fortunati poichè si erano potuti immettere senza difficoltà in via Pisana.

La «Fiat 1500» è stata trovata, come abbiamo detto, abbandonata in via del Casone. I tre banditi, quasi sicuramente, sono saliti su un'altra auto facendo perdere definitivamente le loro tracce. Strana coincidenza: i tre malviventi che il 16 aprile 1966 assaltarono l'oreficeria del Piccioli abbandonarono l'auto — una «Giulietta» rubata — con la quale erano fuggiti proprio in via del Casone. I tre autori di quel colpo non sono stati mai identificati. Potrebbero essere gli stessi del colpo di stamani.

F. A.

CENTINAIA DI MILIONI vinti con il 67

Milano, 23

L'uscita del fatidico numero 67, sulla ruota di Cagliari, ha fatto vincere anche a Milano numerose persone; ha fatto vincere, ad esempio, ad un gruppo di giocatori 300 milioni di lire.

Dei settantadue botteghini della città le vincite più notevoli si sono avute in quello n. 4, in via Santa Maria Segreta, dove sabato scorso erano stati giocati circa 20 milioni di lire sul 67.

Si apprende da Palermo che l'uscita del 67 ha fruttato vincite per circa 150 milioni. Un solo «sistemino» ha scodellato al suo artefice la bella sommetta di 130 milioni di lire. Per assicurarsi una vincita tanto grossa l'anonimo giocatore — non si conosce ancora il nome — ha dovuto puntare 11 milioni e 600 mila lire sul numero ritardato. Undici volte la posta ranno proprio 130 milioni e passa.

Inutile è risultata, fino a questo momento, la caccia al fortunato (ma anche audace se si pensa ai milioncini rischiati) giocatore. E' stata individuata, invece, la ricevitoria dove la giocata è stata fatta: quella numero 68 di via Catania 114.

AGGRESSIONE NELLA NOTTE SULLA PROVINCIALE TRA OVADA E VOLTRI

BANDITI DI STRADA IN PIEMONTE HANNO RAPINATO UN COMMERCIANTE

Il malcapitato che si recava al mercato di Genova con il suo camioncino è stato intontito con il calcio del revolver e derubato di 250 mila lire

Ovada, 23

Viso coperto da maschere nere, cappello calato sugli occhi e pistole in pugno, tre uomini hanno fermato la scorsa notte il commerciante Michele D'Agostino, di 33 anni di Ovada diretto a Genova a bordo del suo camioncino. I tre lo hanno intontito col calcio della pistola e lo hanno rapinato di 250.000 lire. L'episodio è avvenuto verso le due e mezzo sulla provinciale Ovada-Voltri.

Michele D'Agostino, commerciante di frutta e verdura, era partito una ventina di minuti prima da Ovada con il proprio camioncino diretto al mercato orto frutticolo di Genova. Giunto in località Gnocchetto, il D'Agostino si è vista la strada bloccata da tre uomini mascherati che, pistole in pugno, lo hanno costretto a fermarsi: in quel punto, infatti, la strada era ghiacciata e il camioncino andava a velocità ridotta. Non appena il veicolo si è fermato uno degli uomini mascherati ha aperto uno sportello e, senza dire una parola, ha vibrato due colpi con il calcio della pistola in testa al D'Agostino che è svenuto.

Quando il commerciante è stato trovato e soccorso da un automobilista di passaggio, egli non aveva più il portafogli contenente 250.000 lire. Trasportato all'ospedale di Ovada il D'Agostino è stato medicato per ferite alla testa guaribili in dieci giorni. I carabinieri hanno subito cominciato le indagini. Una «124» scura è stata trovata abbandonata alla periferia della città: si pensa sia quella usata dai tre per raggiungere il luogo della rapina.

Lo straccivendolo assolto dall'accusa di omicidio

Roma, 23

Bruno Rosati lo straccivendolo del Portuense accusato di aver ucciso il 23 settembre 1966 la domestica Lucia Caputo è stato assolto per insufficienza di prove. Ma rimarrà in carcere perchè i giudici lo hanno ritenuto responsabile dei reati minori che l'accusa gli aveva contestato: estorsione, e truffa aggravata sempre in danno di Lucia Caputo e guida senza patente.

Per questi reati la Corte ha inflitto all'imputato la pena complessiva di 4 anni e 9 mesi di reclusione, 5 mesi di arresto, 280 mila lire di multa e 20 mila lire di ammenda.

CRONACHE SPORTIVE

Questi diciotto con Valcareggi

Roma, 23

Per le partite del 1.o e 5 gennaio 1969 a Città del Messico, sono stati convocati per il 27 dicembre a Roma a disposizione del commissario tecnico Ferruccio Valcareggi i seguenti giocatori e tecnici:

CAGLIARI: Albertosi, Boninsegna, Riva;

FIORENTINA: De Sisti, Merlo;

INTERNAZIONALE: Bertini, Burgnich, Domenghini e Facchetti;

JUVENTUS: Anastasi e Castano;

MILAN: Anquilletti, Malatrasi, Prati, Rivera, Rosato;

NAPOLI: Zoff;

SAMPDORIA: Roberto Vieri.

MEDICO: dott. Fini.

MASSAGGIATORI: Della Casa (Internazionale), Tresoldi (Milan).

I convocati dovranno trovarsi a Roma, Hotel Ritz, entro e non oltre le ore 12 di venerdì 27 dicembre.

HA LASCIATO L'ITALIA

Natale con i suoi per Omar Sivori

Napoli, 23

Omar Sivori, assieme alla moglie e all'allenatore del Cosenza Montez, è partito stasera in auto per Roma; all'una di questa notte dall'aeroporto di Fiumicino egli lascerà l'Italia diretto in Argentina. Il calciatore, che ha deciso di abbandonare l'attività agonistica, torna definitivamente in patria; Montez che è suo vecchio amico, l'ha voluto accompagnare fino a Roma.

IL CAGLIARI TERMINA IL 1968 AL COMANDO DELLA CLASSIFICA

ARIA DI SMOBILITAZIONE IN SERIE «A» MENTRE LA NAZIONALE SI RECA IN MESSICO

Positivo il pareggio dei sardi a Verona - Lo Bello: dittatore con fischietto

Aria di smobilitazione sul fronte della Serie A. Evidentemente i professionisti della... pelota sono già entrati nel clima natalizio e non hanno voluto rischiare oltre determinati (e ristretti) limiti. Il fatto che ben tre gare siano state risolte in virtù di un tiro dagli undici metri ed una quarta sia stata sbloccata con lo stesso mezzo sta a dimostrare la precarietà di una situazione che già in precedenza non era apparsa troppo brillante. Ritorna alla ribalta il solito ritornello: si gioca in economia e si segna col contagocce. Ma le conseguenze si vedono non appena si passa dal... cassiere. Il pubblico si sta stancando di spettacoli ridotti ad uno sterile scontro di opposte fazioni e rivolge la propria attenzione verso altre forme di divertimento. E la media degli anni scorsi viene rispettata soltanto grazie all'aumento dei prezzi d'ingresso, che è la peggiore forma di propaganda specialmente nei confronti dei giovani. Ci pensino i responsabili, finchè sono in tempo.

/ / /

Intanto il Cagliari ha respinto il simultaneo assalto del Milan e della Fiorentina. E' chiaro che Scopigno ha ormai imparato la lezione dopo la dura quaterna subita in casa dall'Internazionale. Da quell'ormai lontano 27 ottobre l'undici sardo è passato sui campi della Juventus, della Roma, del Milan e del Verona, incassando appena due gol e conquistando la bellezza di sei degli otto punti a disposizione. E' fuor di dubbio che i rossoblù marciano rispettando ampiamente la media-scudetto. E la loro mentalità si è nel frattempo adeguata alle esigenze del ruolo. Qualcuno storce il naso perchè la capolista non segna più in trasferta con l'abbondanza di qualche mese fa. La critica è valida soltanto in apparenza, ma in realtà il Cagliari non va oltre le normali misure prudenziali, imposte soprattutto dalla consapevolezza di non possedere una retroguardia impenetrabile, mentre all'Amsicora riserva le esplosioni del suo attacco.

/ / /

Del resto un punto ottenuto in casa di un Verona sempre più degno di militare tra le elette del calcio italiano ha, quanto meno, il medesimo valore di una vittoria strappata in piena «zona Cesarini» o su calcio di rigore. Il riferimento ai successi di Milano e della Fiorentina è evidente. Ed in effetti nè da parte dei rossoneri nè da quella dei viola si è visto del calcio entusiasmante. Concediamo pure le difficoltà sollevate dai rispettivi avversari (in particolare dal Torino, che partito per primeggiare, comincia giustamente a preoccuparsi della retrocessione) ed ammettiamo pure che partite agevoli non esistono in un campionato che nelle retrovie è lo specchio dell'equilibrio. Tuttavia qualcosa di più convincente sarebbe lecito attendersi dalle due vice-grandi. Ed invece i campioni d'Italia sono sempre in attesa che Prati «trovi» lo specchio della porta e che Sormani non si limiti ad un oscuro lavoro di distribuzione, mentre i toscani sono alle prese con i problemi di un centrocampo che funziona a corrente alternata. E qui bisogna aggiungere che un po' di fatalismo ha governato lo svolgimento delle competizioni sia a San Siro che al Comunale di Firenze. Con quella di domenica è infatti la terza volta che il povero Torino (cui manca veramente il cervello di Moschino) viene beffato in vista del traguardo; d'altra parte, il Palermo può a ragione lamentarsi dell'arbitro De Robbio, che ha giudicati i falli da rigore con criterio diametralmente opposto (e casalingo).

/ / /

Che significato può avere la voluminosa affermazione dell'Internazionale a Marassi? Se fosse una cosa... seria, si potrebbe anche pensare ad un inserimento dell'undici nerazzurro nelle faccende del primato. Ma nel caso specifico vale più che mai il vecchio adagio, secondo il quale non è tutto oro quello che luce. Infatti troppe circostanze sostanzialmente estranee alle forze in campo hanno influito sul punteggio finale, se non sull'esattezza del risultato. Sul banco degli imputati viene questa volta trascinato il principe degli arbitri, quel Lo Bello cioè cui forse stanno nuocendo gli eccessivi incensamenti. Ed in realtà si ha l'impressione che il direttore di gara siracusano voglia un po' strafare, dimenticando che a nessuno è concesso di provocare (volontariamente o no, non ha importanza) il pubblico. A proposito dell'Inter, rileviamo solo che Foni, dopo aver ripetutamente dichiarato di voler introdurre un nuovo corso al modulo di gioco della squadra, ha finito per rispolverare... Corso e la prima linea secondo la formula di Helenio Herrera.

/ / /

Il quale Helenio Herrera, reso euforico dai cinque punti conquistati in tre partite, ha voluto ancora ringiovanire la Roma e naturalmente è stato subito punito da un Varese che invece ha i suoi punti di forza in alcuni vecchi lupi. Dal canto suo il Bologna ha superato senza merito il povero Pisa, che continua a viaggiare per niente. Nè troppa gloria è venuta alla Juventus dalla gara con il Vicenza, ma soltanto i due punti (maturati, come quelli degli emiliani, in seguito alla trasformazione di un rigore). Il Napoli ha battuto l'Atalanta su azioni... manovrate (e l'avvenimento va convenientemente sottolineato).

Ed ora, mentre il torneo si prende un congruo periodo di ferie, gli azzurri si accingono a festeggiare il Natale a Città del Messico. Auguri e buona fortuna!

P. T.

Fissate le date di Milan - Celtic

Milano, 23

Il Milan e il Celtic di Glasgow hanno concordato le date per la disputa dei quarti di finale della Coppa dei Campioni. La prima partita si svolgerà il 12 febbraio prossimo a San Siro; il secondo incontro è stato fissato il 12 marzo prossimo a Glasgow; l'eventuale bella si svolgerà ad Amsterdam il 19 marzo prossimo.

L'accordo è stato raggiunto oggi, a Milanello, tra il segretario del Milan Passalacqua e il «manager» del Glasgow Jock Stein.

BEST: IL MIGLIORE

■ George Best, del Manchester United, è stato proclamato il miglior calciatore d'Europa per il 1968 da un referendum organizzato dal settimanale francese «France-Football» tra giornalisti specializzati di 25 Nazioni. Best ha avuto la meglio per otto punti su Bobby Charlton.

«JUGO» - ARGENTINA

■ A Mar de la Plata, le nazionali di calcio di Argentina e Jugoslavia hanno pareggiato 1-1 in un incontro amichevole.

«Pugile del mese» Benvenuti per la W.B.A.

Sylvania, 23

L'italiano Nino Benvenuti è stato proclamato dalla World Boxing Association «pugile del mese» assieme all'argentino Nicoline Locche.

Benvenuti ha ottenuto il riconoscimento per aver battuto ai punti a Sanremo, il 14 dicembre scorso, l'americano Don Fullmer, conservando la corona mondiale dei medi.

Locche ha battuto per k.o.t. il campione giapponese Paul Fuji, il 12 dicembre scorso a Tokio, conquistando la corona mondiale dei welter junior.

Quattordici azzurri alla Duca d'Aosta

L'Italia parteciperà alla XXII edizione della Coppa Duca d'Aosta, la gara internazionale di sci organizzata dallo Sci Cai Trieste, con 14 atleti. Essi sono: Franco Berthod, Giuliano Besson, Pierlorenzo Clataud, Giuseppe Confortola, Carlo Demetz, Andrea Marro, Enrico Negrini, Ilario Pegorari, Bruno Piazzalunga, Giansilvio Ronda, Eberardo Schmalzl, Stefano Sibille, Michele Stefani e Rolando Thoeni.

Con l'iscrizione degli azzurri, sono salite a sei le Nazioni che sinora hanno aderito all'ormai classica manifestazione che si svolgerà a Tarvisio dal 17 al 19 gennaio. Le altre sono: Austria, Canada, Cecoslovacchia, Granbretagna e Repubblica di Andorra.

BELLONI ALLA GBC

■ Anche nel 1969 il Gruppo sportivo «GBC» confermerà Tano Belloni, il settantacinquenne «eterno secondo», come direttore tecnico.

IL LEGNANO E' ALLE SPALLE: LA TRIESTINA PENSA AL FUTURO

Forse rientra Giacomini nel «derby» di Monfalcone

Radio rileva il diverso rendimento della squadra in casa e in trasferta

La Triestina ha mancato ancora una volta la vittoria e si trova sempre a quattro punti dal tetto della classifica. Lo zero a zero con il Legnano ha lasciato un po' la bocca amara non tanto per il risultato in sè, quanto per il fatto che la squadra di Radio si è lasciata sfuggire una nuova occasione per accorciare le distanze dalle prime. Da ciò un po' di malumore fra gli sportivi, i quali naturalmente desiderebbero che la squadra si esprimesse a un livello superiore. Parlando dell'incontro con il Legnano non si può comunque tacere che la squadra era reduce da un «tour de force» (6 partite in 20 giorni: Piacenza, Biella, in casa con la Cremonese, Busto Arsizio, ancora Biella e quindi il Legnano) e si presentava con una formazione largamente rimaneggiata in tutti i settori.

Da una parte quindi una certa insoddisfazione dei tifosi, dall'altra la volontà della squadra di non deudere e di riflesso il timore quasi di sbagliare una partita.

— E' ciò — chiediamo a Radio — che crea nei giocatori quella tensione, quella preoccupazione avvertita già contro la Cremonese e domenica contro il Legnano?

«Per me non può trattarsi d'altro e ciò spiega anche la differenza che si riscontra tra il rendimento e le capacità di quasi tutti i giocatori nelle partite esterne, lontano cioè dal pubblico amico, e quelle interne. I giocatori si rendono conto che i tifosi pretendono molto da loro e questa responsabilità non aiuta certo i ragazzi. Prendiamo ad esempio Sigarini e Capitanio. Entrambi quattro giorni prima erano risultati fra i migliori in campo: è possibile che in un lasso così breve di tempo abbiano dimenticato tutto? Ciò significa che non è un fatto atletico o tecnico, ma esclusivamente nervoso».

E con ciò Radio chiude l'argomento relativo alla partita di domenica. Il derby con il Monfalcone bussa alle porte e bisogna guardare avanti, nella speranza che il futuro sia migliore del presente. Gli alabardati riprenderanno la preparazione domani mattina. Anche Giacomini si allenerà con i compagni. Il capitano è praticamente guarito, ma è ancora presto per dire se potrà rientrare in occasione del derby. Tutto dipenderà da come risponderà la gamba destra infortunata a Busto Arsizio. Ancora una buona notizia dall'infermeria: oggi verrà tolto il gesso a Martinelli, che potrà riprendere il suo posto in squadra già alla ripresa del campionato, dopo la vacanza di fine d'anno.

D'Eri invece è stato ricoverato ieri in clinica. Poichè il gonfiore al ginocchio infortunato non accennava a scomparire, il medico sociale dott. Nuciari ha ordinato il ricovero in attesa di poter immobilizzare l'arto. Solo fra una decina di giorni si saprà se sarà necessario l'intervento chirurgico o meno.

C. N.

NEL CONVEGNO DI S. STEFANO

Le debuttante Perma contro gli «internazionali»

Per la seconda festa di Natale è in programma a Montebello un convegno di eccezionale interesse. Infatti nel milionario Premio Santo Stefano è previsto il debutto in Italia della 4 anni di origine tedesca Perma da Permit e Anya Hanover. Si tratta di una saura importata dalla Scuderia Adriatica che detiene un record di 1.21.5 segnato ad Amburgo il 6 ottobre scorso. Perma, che verrà pilotata da Giuseppe Guzzinati, vince nella carriera circa quattro milioni, tre dei quali nella corrente stagione. Affronterà Perma, alla sua prima esperienza sulle piste italiane, un gruppetto «internazionale» comprendente le americane Nell Hanover e Meadow Janice (tutte due già viste all'opera a Montebello) e gli indigeni Honos, Agnena e Navazzo.

Una corsa di grande interesse, anche per l'addio alle piste del campione indigeno Navazzo, che nella prossima stagione verrà adibito alla riproduzione. Sui 2060 metri è prevedibile una lotta appassionante.

La corsa di maggior dotazione del convegno, il Premio di Natale (lire 1.575.000, metri 2080) vedrà in gara Richetto e Gianduzzella a metri 2080 e Parato ed Ernare a metri 2100. Il convegno si inizierà alle 14.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio dei Gingilli: Piamera di Iesolo, Megerda, Frou Frou. *Premio delle Strenne:* Confetto, Rustico, e Rally. *Premio delle Candeline:* Raipur, Turibio, Efestia. *Premio di Natale:* Richetto, Parato. *Premio del Bengala:* Metallo, Tridramma, Ontano. *Premio dei Balocchi* (I div.): Willer Temprata, Opi. *Premio Santo Stefano:* Navazzo, Agnena, Perma. *Premio dei Balocchi* (II div.): Dardor, Diademata, Norico.

NEI RICORDI DI PASINATI IL GRANDE C.T. DELLA NAZIONALE

Pozzo mi disse in Svizzera: «Ecco la maglia azzurra adesso si faccia onore»

Il debutto dopo una burrascosa partita con l'Ambrosiana

«Vittorio Pozzo è stato un personaggio del calcio italiano che non sarà superato; non ci saranno più uomini del suo stampo: con lui veramente si chiude un'epoca».

E' Piero Pasinati che si esprime così. Piero è stato uno degli azzurri prediletti da Pozzo, perchè il temperamento agonistico dell'ex ala destra alabardata era la dote che l'ex C.T. della Nazionale italiana più ricercava — unitamente alle qualità calcistiche, s'intende — nei suoi ragazzi. «Pozzo era un tipo sentimentale — prosegue Pasinati — con un senso della Patria spiccatissimo. Per lui giocare una partita di calcio in maglia azzurra significava difendere in campo internazionale il prestigio dell'Italia. Non occorrevano molti discorsi con lui: ci capiva subito e noi eravamo affascinati dalla sua personalità. Non era certo un duro, ma anzi era pieno di premure per noi, si interessava ai nostri problemi personali, faceva di tutto per farci trovare nelle migliori condizioni di spirito. Aveva capito per esempio che io rendevo di più se restavo in famiglia, con i miei bambini, alla vigilia delle partite, e mi consentiva di arrivare per ultimo alle chiamate in azzurro».

— Pozzo aveva sempre esaltato il carattere combattivo dei giocatori alabardati...

«Certamente. E poi diceva sempre: mi piacciono i giocatori triestini perchè non si emozionano. Io per lui ero la catapulta; Gino Colaussi era il grande campione. Per un paio d'anni, quando sono stato titolare del ruolo di ala destra in Nazionale, assieme a Colaussi, abbiamo costituito una coppia d'ali che godeva di molta considerazione. Il mio esordio? Ero stato convocato dopo una partita con l'Ambrosiana-Inter, vinta a Valmaura per 2-1. C'era Pozzo in tribuna, ad osservarmi. Avevo segnato un gol dalla posizione di interno sinistro, facendo ammattire Giovanni Ferrari, che non si dava pace per quella rete realizzata da un'ala destra. Mi marcava Faccio, un grande mediano, però un po' lento; ed io lo avevo sempre lasciato indietro. Una volta avevo reagito con uno schiaffo ad un suo fallo, e venni espulso assieme a lui. Gino segnò il gol della vittoria. Dopo la partita Pozzo si congratulò con me, perchè avevo dimostrato carattere. Quando arrivò il telegramma di convocazione, non ci credevo. Acquistai scarpe, impermeabile e valigia, per presentarmi al raduno. Giocai in Svizzera il 5 aprile 1936, con Gino, ma alla vigilia non lo sapevo. C'era Guaita allora, ala destra. Quando venne il momento, il commendatore mi chiamò e mi disse con molta semplicità: "Ecco qua la maglia azzurra: si faccia onore". Dava del "lei" ai suoi ragazzi, ma noi lo veneravamo oltre il rispetto che già lui aveva per noi».

— Pozzo non aveva mai guadagnato facendo il C.T.: erano davvero altri tempi...

«Infatti, ha sempre svolto disinteressatamente il suo compito, per tutto il periodo in cui fu C.T.; tranne qualche premio, non percepiva stipendio. Non sopportava del resto i giocatori attaccati al premio partita. Per lui, per noi, era importante giocare in azzurro: era quello il premio più grande. So di un giocatore che per essersi dimostrato troppo interessato, non venne più convocato. Una pacca sulle spalle, dopo la partita, era il segno della sua approvazione. Ma il suo giudizio noi lo leggevamo l'indomani, sul resoconto della gara che egli stilava per il suo giornale. Erano giudizi pacati, sereni, obiettivi, che ci facevano rispecchiare il nostro comportamento nella partita».

— Pozzo è stato veramente un padre per voi, anche quando avete smesso di giocare ed egli ha smesso di fare il C.T....

«In effetti ci ha seguito ad uno ad uno, nel nostro cammino, senza dimenticarci. Non ci vedeva di buon occhio fare gli allenatori: ci sapeva sballottati da una squadra all'altra, e pativa per noi. E' una vita difficile, diceva, poco tranquilla. Era in corrispondenza con molti di noi, specie con quelli meno fortunati, che aiutava nei limiti del possibile. Sanno tutti quanto egli aveva fatto per Chizzo, ma la Televisione non gli diede una mano e gli pose domande difficili, alle quali egli per l'emozione non seppe rispondere. Povero commendatore, aveva un cuore grande così. Veniva a Trieste, chiedeva di noi, andava al cimitero a recare i fiori sulla tomba di Pino Grezar. Così ha fatto anche nel maggio scorso, quando venne a Trieste per assistere a Italia - Inghilterra «Under 23».

— Quel giorno in tribuna il pubblico lo salutò con un affettuoso applauso, ed egli rispose levandosi in piedi, salutando militarmente, tutto commosso. E' stata la sua ultima visita a Trieste. Rammento una sua visita negli spogliatoi alabardati — e c'era proprio Pasinati allenatore — quando si complimentò con Petris, che aveva segnato un gol decisivo contro il Torino, sconfitto in una giornata di freddo e bora...

«Il mondo del calcio mi vede sempre più distaccato ormai, ma il ricordo di Pozzo è sempre vivo in me; adesso che è scomparso il maestro, sento di essere ancora più legato al suo ricordo, assieme all'amico Gino. Colaussi potrebbe parlare di Pozzo molto più di me: è arrivato prima in Nazionale, ci è rimasto più a lungo. Ma sono bastati quei due anni per conoscerlo, per stimarlo, per apprezzare il suo spirito di riconoscenza, le sue alte qualità umane, il suo senso del dovere. Sì, davvero è stato il padre degli azzurri, il padre della Nazionale, Vittorio Pozzo, e oggi il calcio italiano sente che è scomparso un uomo cui sono legate le sue più grandi affermazioni. Un uomo che non si può dimenticare».

Dante di Ragogna



Piero Pasinati, «moschettiere» di Vittorio Pozzo, dinanzi ad un trofeo dei suoi tempi di gloria (Foto de Rota)

SOLO TONI GENNARI (BECCHI FORLI') PUO' MINACCIARE LA SPLUEGEN BRAEU

Ottimo il Lloyd Adriatico a Casale La Calza Bloch nel finale evita il peggio

Non ha potuto opporsi ai lanciatissimi goriziani l'Italsider di Damiani

Il secondo posto della rappresentativa italiana al torneo Shape, il primato conquistato in serie «A» dalla squadra pesarese, la riscossa della Candy, il raddoppio del vantaggio della Splügen Bräu tra i cadetti, il successo esterno del Lloyd Adriatico e quello interno della Calza Bloch: questi i fatti salienti di una domenica cestistica sostanzialmente favorevole alle squadre giuliane.

Passando agli altri campionati, si nota come il successo della Splügen Bräu a spese della Italsider abbia concesso agli isontini di raddoppiare il loro vantaggio su tutte le altre: il Biancosarti infatti è andato inopinatamente a cadere sul campo di Biella ed è stato pertanto raggiunto dalla Becchi e dal Lloyd Adriatico, due squadre alle quali la domenica prenatalizia ha portato belle novità. La squadra forlivese ha potuto finalmente schierare in campo il suo Toni Gennari, che ha contribuito fattivamente al successo dei colori romagnoli contro La Torre. In questo modo la Federazione ha chiuso finalmente un «caso» nel quale non ha fatto certamente una bella figura, rendendo giustizia troppo tardiva alla Becchi, e inficiando la regolarità del torneo: hanno avuto e continuano ad avere ragione a Forlì, sostenendo di essere stati danneggiati clamorosamente, dopo essersi tanto adoperati per allestire una squadra capace di tornare immediatamente nella categoria maggiore. Alla Becchi non resta ora che tentare un tardivo inseguimento della Splügen Bräu.

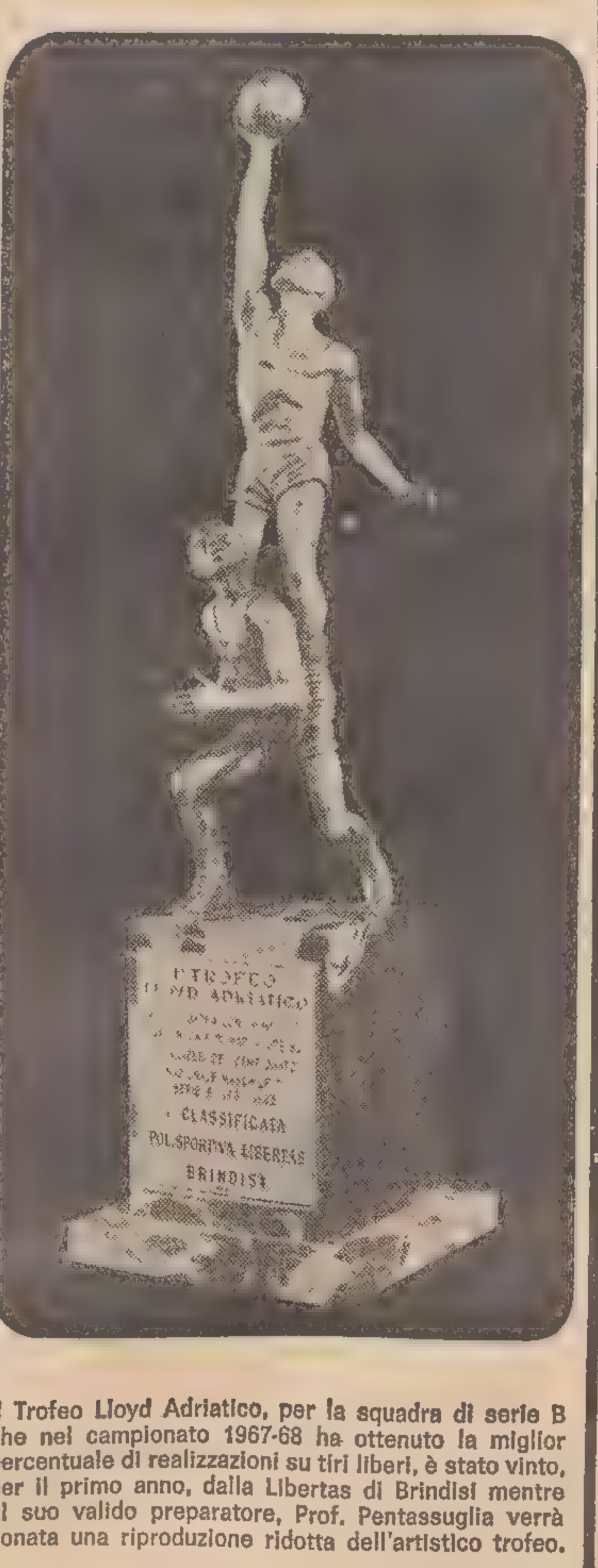
La Splügen sembra avviata al migliore rendimento, e l'ha dimostrato nella vecchia ed insufficiente palestra di via della Valle. Benchè l'avversaria fosse chiaramente inferiore come classe individuale e collettiva e come abilità tattica, il confronto ha avuto il suo valore indicativo, almeno per il primo tempo. Manovre rapidissime ed essenziali sia nei rilanci che nell'attacco alla difesa schierata, impostate sempre con lucidità dall'esperto Pieri, e una zona difensiva non impenetrabile ma comunque efficace.

L'Italsider non ha demeritato nel confronto, che è comunque apparso impari; la squadra di Damiani, unica sconfitta delle giuliane, si è battuta con buon animo almeno nel primo tempo, ma non c'era nulla da fare e ora si trova a dividere con il Casale l'ultimo gradino della classifica. Il Casale ha abbassato bandiera per la seconda volta sul proprio terreno, superato chiaramente dal Lloyd Adriatico. La squadra triestina ha avuto il merito di condurre in vantaggio per tutta la durata della gara, senza disunirsi di fronte alle spesso disordinate manovre offensive dei padroni di casa. Orlando ha dato fiducia al giovane Millo, il quale l'ha ripagato facendo buon uso sotto i canestri della sua statura e della sua massa; ha contribuito alle marcature con un bottino personale di dieci punti, dimostrando di essere una valida pedina in più nello schieramento biancoceleste. Oltre a Millo, lieta novità, c'è stata la conferma dei soliti Fortunati e Poli in veste di cecchini, mentre Porcelli ha mietuto i soliti unanimi consensi; la squadra quindi sta raggiungendo un discreto rendimento e la classifica la conferma: il Lloyd condivide la seconda poltrona con Becchi e Biancosarti e può guardare con una certa tranquillità al futuro.

Note meno liete invece per la Calza Bloch, che pure si è assicurata il previsto successo a spese dell'Altius-Zucchet. Le biancocelesti hanno inizialmente preso sottogamba le avversarie, che hanno potuto così inopinatamente avvantaggiarsi e mantenere in bilico il risultato fino a tre quarti di partita. Mancava ancora Luciana Carlon, è vero, ma le sue compagne non avrebbero comunque dovuto incontrare gravi difficoltà contro la modesta squadra romana. Le manchevolezze della squadra sono state ampiamente illustrate dalla cronaca; per fortuna Laura Pacorini (un'altra della vecchia guardia) era in giornata di vena ed ha retto la barca fino al risveglio di qualche altra giocatrice che sembra tradire le promesse. Non resta che sperare nel futuro ristabilimento della Carlon affinchè dia un po' di nerbo e di incisività ad una squadra, che pure sulla carta sembra attrezzata meglio di tante altre.

A. V.

Trofeo Lloyd Adriatico



Il Trofeo Lloyd Adriatico, per la squadra di serie B che nel campionato 1967-68 ha ottenuto la miglior percentuale di realizzazioni su tiri liberi, è stato vinto, per il primo anno, dalla Libertas di Brindisi mentre al suo valido preparatore, Prof. Pentassuglia verrà donata una riproduzione ridotta dell'artistico trofeo.

LA TEMPORADA NON GARANTISCE AL TRIESTINO LA «F. 1»

DIFFICILI LE TRATTATIVE TRA FERRARI E DE ADAMICH

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 23

La stampa sportiva sudamericana elogia oggi con grande rilievo le prestazioni di Andrea De Adamich, il pilota triestino che ha trionfato nella Temporada argentina, uno dei massimi avvenimenti automobilistici del Paese. Trionfo è, in effetti, l'unico termine con il quale è possibile definire la vittoria dell'alfiere della Casa di Maranello. Secondo a Buenos Aires, primo a Cordoba e San Juan, infine primo ancora una volta nella prima manche dell'ultima prova, ieri, ancora a Buenos Aires, e quinto nella finale solamente a causa di un incidente alla partenza che altri avevano causato, Andrea De Adamich non ha davvero avuto avversari, neppure nella persona dello «specialista» della Formula 2 Jochen Rindt, che ha dovuto accontentarsi di traguardi ben più modesti di quelli ai quali ambiva quando è giunto in Argentina, insieme a altri 13 piloti europei di fama internazionale.

Vincitore della prova di ieri, la gara dell'orgoglio, come qualcuno l'aveva definita alla vigilia, quando ormai la vittoria dell'italiano nella classifica complessiva era certa, è stato l'inglese Piers Courage, su Brabham, che dopo essere giunto quarto al traguardo della prima manche si è aggiudicato la seconda. Alla partenza di questa si è verificato un incidente che per poco non si è tramutato in tragedia, tragedia della quale proprio De Adamich sarebbe stato l'involontario autore. Proprio la vettura di Courage ha urtato la Tecno di Carlos Reuterman, e questa, a sua volta, ha buttato fuori pista la Ferrari Dino del pilota triestino. Nonostante i disperati tentativi di quest'ultimo, la sua monoposto è finita verso i boxes, che non sono protetti dalle barriere di sicurezza, colpendo sei persone. Fortunatamente solamente un ferito e 5 contusi rappresentano il bilancio dell'incidente, che avrebbe potuto avere ben altre conseguenze. Pur con la vettura ammaccata, De Adamich ha ripreso a correre, ma in quelle condizioni non ha potuto far meglio del quinto posto.

Ora, dopo avere vinto da campione, è giunto per Andrea De Adamich il momento più difficile, più delicato, quello che deciderà de lsuo futuro di pilota per la prossima stagione. Ferrari, in effetti, non gli ha ancora rinnovato il contratto, e già da tempo si parla di un probabile trasferimento del vincitore della Temporada all'Alfa Romeo, oppure, ma ciò è meno probabile, alla Honda di Surtees, con il quale egli ha avuto alcuni contatti.

Se De Adamich vorrà, alla Ferrari un posto per lui ci sarà sempre; queste parole sono state pronunciate dallo stesso costruttore modenese, il quale ha fatto però chiaramente capire che non affiderà mai una vettura di Formula 1 al pilota triestino.

Dopo aver ripreso gli allenamenti interrotti in seguito allo incidente di alcuni mesi fa, De Adamich ha lavorato sodo per meritarsi una simile soddisfazione, e le sue recenti vittorie lo hanno dimostrato, ma indubbiamente ci vuole altro che una Temporada per smuovere dalle sue posizioni un «duro» come «patron» Ferrari.

D'altro canto appare pienamente giustificata l'amarezza di De Adamich, il quale fa notare che, secondo gli accordi presi, il suo contratto per la prossima stagione sarebbe dovuto essere discusso entro il primo ottobre scorso, mentre fino a questo momento non ne è stata fatta parola. In ottobre, era già stato invece preparato il contratto per i due stranieri della Ferrari, Amon e Ickx, che pure non avevano brillato eccessivamente nella stagione, in formula uno. Ora, Andrea De Adamich si recherà a Maranello, per esaminare quanto Ferrari è disposto ad offrirgli, ma difficilmente i due potranno accordarsi, ed è molto più facile, secondo alcuni, che il «pilota con gli occhiali» decida di recarsi dai suoi amici dell'Alfa Romeo.

Bruce Taylor

TENNIS DA TAVOLO SERIE «B»

Bor - Lugo 8-1 Studenti - Recoaro 9-0

Facili affermazioni delle due squadre triestine impegnate nel campionato cadetto di tennistavolo. A Trieste, la Bor non ha faticato molto a superare la Fiorente di Lugo con il punteggio di 8-1. Le vittorie dei locali sono state riportate da Bolè (3), Cossutta (3) e Tomsic (2) mentre il punto per la squadra romagnola è stato conquistato da Caroli.

Il Centro Giov. Stud. è rientrato invece da Bolzano, dove ha inflitto alla locale Recoaro un secco 9-0.

IN POCHE RIGHE

Calcio minore

Programma di giovedì

Gipo Viani-Libertas Prosecco (via Flavia, ore 10.45); Tecnoferramenta-Union (viale Sanzio, 9); Primorec-Libertas Opicina (viale Sanzio, 10.45) Rolanese - Esperia (via Flavia, 9); Virtus-Zaule (San Luigi, 10.30).

JUNIORES REGIONALE

Triestina-R.S. Maniago (via Flavia ore 14.30).

Calcio dilettanti

Il Cervignano, l'unica squadra della regione rimasta in gara nella «Coppa Italia», ospiterà domani il Dolo per il terzo turno eliminatorio. La partita di ritorno verrà disputata il primo gennaio. Per il campionato dilettanti di prima categoria mercoledì verrà ricuperato l'incontro Palmanova-Trivignano e giovedì saranno incampo Mossa-Maianese e Audax Gorizia - Sacilese.

VITTORIO ADORNI SCIC

■ Primo raduno a Parma della «SCIC», che nel prossimo anno sarà capeggiata dal campione del mondo Vittorio Adorni. Oltre all'iridato, hanno risposto all'appello anche Mealli, Durante, Armani, Casalini, Denti, Portalupi, Benfatto, Iotti, Paolini, Franzoni e Conti.

CICLOCROSS: VARIANO

■ Nel calendario ciclocross 1968-69 è stata inserita anche una gara nazionale, che si disputerà a Variano (Udine) domenica 29 dicembre.

LA TRIS A ROMA

■ La TV trasmetterà giovedì dall'ippodromo di Tor di Valle in Roma, la telecronaca diretta del Premio Tor di Valle.

SAICI: MALISAN

■ Il terzino Malisan della Saici è stato nuovamente convocato per un allenamento della nazionale juniores di calcio, in vista della qualificazione con il Portogallo per l'ammissione al torneo UEFA 1969. Il giocatore dovrà trovarsi per il raduno collegiale il 2 gennaio al Centro di Coverciano.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE GLI 82 TORNANO LIBERI WASHINGTON RESPINGE LA MANOVRA PROPAGANDISTICA COMUNISTA

SUBITO RIPUDIATA DAGLI S. U. LA «CONFESSIONE» SUL CASO «PUEBLO»

Il documento voleva addossare agli americani la responsabilità dell'accaduto
Denunciate dal comandante Bucher le brutalità subite in 11 mesi di prigionia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Panmunjom, 23

Due giorni prima di Natale gli ottantadue marinai della «Pueblo» hanno varcato, su un ponte coperto di neve, la linea di demarcazione tra Corea del Nord e Corea del Sud, ritrovando la libertà dopo undici mesi di prigionia e di tormento. Qualcuno piangeva, altri sorridevano al transito sul «ponte senza ritorno», come è stato chiamato quello che scavalca il confine; una definizione per loro non valida. Sono stati fatti salire a bordo dei pullman in attesa, e condotti a un campo dell'esercito americano; di qui, in elicottero, hanno raggiunto una base medica, per esservi visitati prima di essere portati in aereo a San Diego in California.

Ha detto il comandante Lloyd Bucher, capitano della «nave-spia» caduta in mano nordcoreana, che lui e i suoi uomini sono stati presi a calci e percossi, «in genere con i pugni e altre volte con i bastoni». Poco prima del rilascio, ha aggiunto, i nordcoreani li hanno sottoposti a una settimana di terrore concentrato. Nella conferenza stampa tenuta due ore dopo la liberazione, Bucher ha anche detto di essere stato picchiato meno dei suoi uomini, ma di essere stato tenuto in isolamento per tutti gli undici mesi, sin da quando, il 23 gennaio, la sua nave venne catturata: «Mi hanno battuto solo con i pugni o a calci, mai con i bastoni». Metà circa dei marinai — ha detto il trentanovenne ufficiale — sono stati percossi, la scorsa settimana, uno con un grosso bastone.

Bucher ha inoltre dichiarato di essersi arreso, al momento della cattura della nave, e di aver firmato poi alcune «confessioni», solo per evitare «più gravi conseguenze»; e ha aggiunto: «Voglio mettere in chiaro una cosa. Nemmeno una volta ci siamo avvicinato a meno di tredici miglia (ventidue chilometri) dalle coste della Corea del Nord. Siamo stati accostati in alto mare e in alto mare ci hanno catturato. Le confessioni fatte nella Corea del Nord non reggeranno mai di fronte a un tribunale».

Il capitano Bucher era comparso per primo sul «ponte senza ritorno», alle undici e mezzo del mattino (tre e mezzo italiane); ad uno ad uno, egli ha poi identificato i suoi uomini, mentre passavano, la bara di Duane D. Hodges, il marinaio di ventun anni morto durante la cattura della «Pueblo» da parte delle cannoniere nordcoreane, è stata portata fino a metà del ponte. Lì il feretro, coperto con la bandiera a stelle e strisce, è stato preso in consegna dagli americani: sarà inviato in aereo negli Stati Uniti. Quanto alla nave, ha annunciato Pyongyang, è stata «confiscata»: ciò sembra indicare che l'unità e i suoi preziosi apparati elettronici di intercettazione non saranno restituiti agli Stati Uniti.

A prima vista, Bucher e i suoi apparivano in buone condizioni fisiche. Durante la conferenza stampa, però, molti dei marinai lottavano contro l'emozione, si capiva che trattenevano a stento le lacrime: erano in uniforme grigia nordcoreana, cappotti blu, scarpe da tennis nere. Bucher ha detto che le escoriazioni e i lividi delle percosse dovrebbero sparire presto; quel che lo preoccupa, in molti dei suoi, è invece lo stato di denutrizione. Anche egli — ha detto — aveva perso peso nei primi tempi; nelle ultime settimane ha però recuperato, e ora si sente «sorprendentemente in forma». «La prima idea di un imminente rilascio — ha aggiunto Bucher — l'abbiamo avuta quattro giorni fa. Da allora ho notato un mutamento nel trattamento che ci facevano guardie e ufficiali».

Il rilascio è avvenuto, dopo lunghi negoziati, in maniera singolare, che qualcuno ha definito addirittura bizzarra. Gli Stati Uniti, cioè, hanno formato una dichiarazione di «scuse» e di «confessione», che hanno subito verbalmente e ufficialmente ripudiato. Il caponegoziatore americano, generale Gilbert Woodward, si era in un primo momento rifiutato di apporvi la firma; poi si è piegato, perchè era questa l'unica maniera di liberare l'equipaggio, ma ha precisato che il documento conteneva «la solita immondizia».

Qualche minuto dopo la firma, il Dipartimento di Stato ha ritrattato a voce e, a sua volta, la «confessione» firmata da Woodward; ha detto il Segretario di Stato, Dean Rusk, di «non riuscire a comprendere» perchè la Corea del Nord abbia accettato una tale procedura: «Se mi chiedete ha detto perchè questa dichiarazione fasulla unita alla sua immediata sconfessione, sia risultata la chiave del rilascio dei nostri uomini, la spiegazione bisognerà chiederla ai nordcoreani. Nei miei diciannove anni di pubblico servizio non conosco precedenti».

La dichiarazione firmata da Woodward dice che la «Pueblo» si era «illegalmente inoltrata nelle acque territoriali della Repubblica democratica di Corea il 23 gennaio 1968, come aveva fatto in molte occasioni, conducendovi attività spionistiche per impadronirsi di importanti segreti militari e di Stato»; aggiunge che gli Stati Uniti «si addossano la responsabilità del grave atto di spionaggio perpetrato dalla nave e chiedono solennemente scusa, dando ferma assicurazione che nessun'altra nave americana farà intrusione nelle acque territoriali della Repubblica democratica di Corea».

L'agenzia di notizie nordcoreana ha affermato che la firma del documento da parte dei negoziatori americani, avvenuta nel villaggio «armistiziale» di Panmunjom, costituisce «una ignominiosa sconfitta per gli aggressori imperialisti», e che — secondo un portavoce del Ministero degli Esteri di Pyongyang — Washington è stata costretta a chiedere scusa dopo aver cercato di scansare la responsabilità.

Il generale Woodward ha affermato dal canto suo, nella imminenza della firma, che avrebbe firmato il documento «solo per ottenere la liberazione dell'equipaggio», e che la «Pueblo» non aveva violato le acque nordcoreane.

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Panmunjon — Il comandante Bucher dopo la sua liberazione

DESOLANTE BILANCIO PROVVISORIO DEL DISASTRO NON LONTANO DA BUDAPEST

Quarantatrè morti in Ungheria nel tremendo schianto dei treni

Cinquantasette i feriti - Ieri sera proseguivano ancora le operazioni di soccorso: numerose persone imprigionate in una carrozza, sul cui tetto è piombato il «tender» del merci - Due ferrovieri arrestati



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Budapest — Il febbrile prodigarsi delle squadre di soccorso alla luce dei riflettori tra il groviglio di lamiere dei treni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Budapest, 23

Quarantatrè morti e 57 feriti costituiscono il tremendo bilancio provvisorio della sciagura ferroviaria — la più grave da diversi anni a questa parte — avvenuta ieri in Ungheria. A molte ore dal pauroso scontro frontale fra il treno passeggeri e il «merci», a una velocità congiunta di oltre 120 chilometri orari, le operazioni di soccorso continuano ancora, ostacolate da una fitta nebbia e dal freddo intenso.

L'incidente è avvenuto fra Mende e Tapiosuly: il «passeggeri» era partito da Budapest, e la giornata festiva aveva fatto sì che fosse affollato oltre il solito. Non è ancora possibile ricostruire la meccanica dell'incidente: l'unica cosa certa è che gli addetti al traffico di Mende e il macchinista del «passeggeri» hanno pesanti responsabilità.

Pochi minuti dopo l'incidente, era già in corso un'imponente operazione di soccorso: la gravità della sciagura è apparsa subito in tutta la sua portata. Ancora stasera, gli operai, i tecnici e i volontari stanno prodigandosi intorno ai rottami, dai quali sono stati estratti 43 cadaveri: ma devono agire con estrema prudenza perchè, per effetto dell'urto tremendo, il «tender» del merci è stato scaraventato in cima alla prima carrozza dei passeggeri, e numerose persone sono ancora bloccate nella carrozza, per la maggior parte bambini con le loro mamme. La minima scossa può provocare il crollo del tetto della carrozza e costare altre vittime, aumentando la già agghiacciante cifra.

A Budapest, tutti i chirurghi a disposizione sono stati convocati con appelli lanciati alla radio e alla televisione, e si sono portati sul luogo del disastro per partecipare alle operazioni di soccorso, al fianco del personale sanitario di tutti gli ospedali in cui vengono fatti affluire i feriti: finora questi ultimi sono 57, dei quali ventisette già dimessi; gli altri 30 sono in condizioni piuttosto gravi. Alle operazioni di soccorso partecipano anche reparti dell'esercito ungherese e di quello russo, oltre a trecento operai delle ferrovie, con tre gru e alcune brigate di vigili del fuoco.

La gravità della tragedia ha colpito l'opinione pubblica ungherese, che — passato il primo momento di viva impressione — ha reagito con manifestazioni pratiche di solidarietà: lunghe file di persone disposte a donare il loro sangue per le trasfusioni necessarie si sono formate davanti agli ospedali.

L'inchiesta aperta immediatamente dalle autorità ha portato all'arresto di Ferenc Szantai, operatore addetto allo smistamento del traffico della stazione di Mende. Quest'uomo, secondo i primi risultati delle indagini, condivide la responsabilità della sciagura con il macchinista del treno passeggeri, Laszlo Papp, che è ricoverato in ospedale, gravemente ferito. Secondo il comunicato delle ferrovie di Stato ungheresi, Szantai ha diretto il «passeggeri» sul binario sbagliato e Papp, nonostante avesse ricevuto istruzioni scritte al momento della partenza da Budapest, ha attraversato la stazione di Mende senza far notare che era stato avviato su un binario diverso da quello previsto. Dal canto suo, il Governo ungherese ha diramato un comunicato in cui si afferma che tutti i membri del Gabinetto sono rimasti «profondamente colpiti» per la sciagura, e hanno immediatamente deciso tutte le misure necessarie per aiutare le famiglie delle vittime e i feriti.

A. P.

IN PERICOLO LA CARICA di Josef Smrkovsky

Praga, 23

Un «marchingegno» per allontanare dalla carica di presidente della Assemblea federale (il Parlamento) Josef Smrkovsky, esponente del «disgelo», è stato escogitato dagli ambienti della reazione russofila e se ne è fatto portavoce Gustav Husak, attuale segretario del PC slovacco. Non è giusto, è stato detto, che tutte e tre le cariche più rappresentative del Paese siano in mano a cèchi. Perciò Smrkovsky (che è appunto céco come il Presidente Svoboda e il Premier Cernik) lasci il posto a uno slovacco. E' pertanto possibile che in gennaio Smrkovsky debba lasciare la sua carica. A quell'epoca infatti entrerà in vigore il nuovo sistema bicamerale sulla base delle nazionalità ma con presidente unico. Finora Smrkovsky aveva resistito agli attacchi che continuamente gli vengono portati grazie al favore popolare di cui è circondato ma se la motivazione del suo allontanamento dovesse essere quella di una divisione delle cariche sulla base della nazionalità, potrebbe divenire difficile trovare degli appigli ragionevoli per opporvisi.

RAPPORTO DI VANCE al Presidente Johnson

Washington, 23

Il Presidente Johnson ha ascoltato oggi una relazione sull'andamento dei colloqui di Parigi per la pacificazione del Vietnam dal vicecapo della delegazione americana, Cyrus Vance. Vance — ha riferito un addetto stampa — ha assicurato al Presidente che la delegazione americana «si sforza notte e giorno di superare gli ostacoli procedurali», ma non può prevedere in che data potrà esserci una uscita dall'attuale situazione.

Oggi intanto il Vicepresidente sudvietnamita Cao Ky, al suo arrivo a Saigon da Parigi ha dichiarato che il suo Governo stabilirà contatti nel Vietnam con i gruppi d'opposizione, fra cui il «Fronte nazionale di liberazione», dopo che sarà ritornata la pace, vale a dire dopo il ritiro delle truppe nordvietnamite a Nord del 17.o parallelo. Parlando con i giornalisti all'aeroporto di Than Son Nhut, Ky ha dichiarato — ribadendo quanto aveva detto ieri in un intervista — che il suo Governo non riconoscerà mai l'FNL come «entità», ma che ammette la sua «realtà».

Dieci anni per spionaggio a un marinaio in Polonia

Varsavia, 23

Il Tribunale militare di Gdynia ha condannato oggi a dieci anni di carcere il marinaio polacco Gerard Balcerowicz, di 36 anni, che lavorava come meccanico nelle linee oceaniche polacche. Secondo la sentenza, Balcerowicz sarebbe stato ingaggiato da un agente di spionaggio americano del Consolato degli Stati Uniti di Rotterdam. Sarebbe risultato che all'imputato, il quale aveva lo pseudonimo di «Johnny Becker», era stato affidato l'incarico di fornire informazioni di carattere militare, di reclutare nuove spie tra i marinai polacchi e di «ispirare provocazioni antipolacche».

SEMPRE PIU' INQUIETA LA MINORANZA ETNICA

NUOVA SOLLEVAZIONE DI ALBANESI IN JUGOSLAVIA

Le dimostrazioni contro il regime sono degenerate in gravi scontri e devastazioni nella città di Tetovo

Belgrado, 23

Radio Skoplje ha comunicato questa sera che «parecchie centinaia di reazionari e sciovinisti hanno organizzato dimostrazioni anti-jugoslave nella città di Tetovo, situata a una trentina di chilometri dal confine con la Albania». I dimostranti «di nazionalità albanese» — come ha affermato Radio Skoplje — portavano cartelloni con scritte ostili, e hanno devastato un certo numero di negozi. Sono intervenute le forze dell'ordine, e negli scontri alcune persone hanno riportato ferite: anche due agenti di pubblica sicurezza sono stati ricoverati all'ospedale, per ferite non gravi.

Le odierne dimostrazioni, dopo i recenti disordini avvenuti nella regione autonoma del Kosmet, creano una nuova complicata situazione, in quanto non lasciano più alcun dubbio sulla esistenza di forze organizzate che agiscono premeditatamente contro l'attuale regime.

Le notizie pervenute a Belgrado dal capoluogo macedone sono alquanto contraddittorie: in una prima trasmissione, alle 17, Radio Skoplje ha detto che le dimostrazioni «sono ancora in corso», mentre un breve comunicato diramato dall'agenzia di stampa jugoslava «Tanjug», ha affermato, al contrario, che «i disordini nelle vie di Tetovo si sono svolti ieri»: nel comunicato dell'agenzia jugoslava è detto anche che «le competenti autorità ammoniscono la popolazione che la milizia e gli organi di Polizia hanno avuto severe disposizioni per impedire qualsiasi disordine» e che i promotori e gli agitatori «saranno chiamati alle loro responsabilità, sulla base del Codice penale».

A BETLEMME SI ENTRA SOLTANTO CON INVITO

Ventimila pellegrini nei luoghi della Natività

Assenti gli arabi cristiani, anche per le minacce degli ultras - Stasera il culmine dei solenni riti

Betlemme, 23

Da tutte le parti del mondo affluiscono in Terra Santa i pellegrini che celebreranno il Natale nei luoghi dove Gesù nacque, operò e morì. Entro domani sera, vigilia di Natale, sono attesi a Betlemme più di 20 mila visitatori. In questi ultimi giorni, in aggiunta ai voli di linea regolari, sono arrivati in Terra Santa circa 80 apparecchi in volo speciale; entro domani dovrebbero giungere allo aeroporto israeliano di Lydda circa seimila turisti.

L'accesso a Betlemme sarà vietato agli ebrei di Israele, per impedire eccessivi intralci al traffico; esso sarà regolato mediante la concessione di speciali inviti, dei quali settemila sono già stati riservati a turisti arrivati o in procinto di arrivare con viaggi organizzati. Per ora, invece, non è previsto l'arrivo di pellegrini arabi cristiani provenienti dai Paesi arabi, sebbene le autorità di Israele avessero preannunciato misure particolari per consentire loro l'accesso ai Luoghi Santi. Per quanto riguarda gli arabi cristiani residenti in Israele o nei territori della Cisgiordania occupata, si ritiene che pochi verranno a Betlemme, specie in considerazione degli ammonimenti formulati dai gruppi nazionalisti.

Betlemme sarà il centro delle celebrazioni di domani sera. La Messa di mezzanotte sarà celebrata, come sempre, nella chiesa di Santa Caterina, adiacente alla chiesa della Natività. Assisteranno al rito un migliaio di persone, ma molte altre potranno seguire la celebrazione nella «piazza della mangiatoia» antistante la chiesa, su di un grande schermo televisivo, dove le immagini verranno proiettate col sistema del circuito chiuso.

FORTUNOSA EVASIONE DALLA GERMANIA ORIENTALE

Ragazzo fugge all'Ovest in una cassa da imballaggio

Vi si è nascosto senza conoscerne la destinazione
Dopo quattro giorni è «riaffiorato» nella Baviera

Bonn, 23

Nascosto in una cassa da imballaggio, un ragazzo di circa 16 anni è riuscito a fuggire dalla Germania orientale, rifugiandosi in Baviera. La notizia dell'avventurosa fuga — avvenuta venerdì scorso — è stata data solo oggi da una ditta di spedizioni di Selb, nella Franconia.

Alcuni dipendenti della ditta, che stavano aprendo una cassa di 6 metri per 4, si erano improvvisamente accorti di un leggero bussare: dentro il suo nascondiglio essi avevano trovato, intirizzito e spaventato, lo adolescente, che teneva in mano un martello e una sega. Il fuggiasco, che aveva passato la linea di demarcazione su un treno merci che trasportava la cassa, credeva di essere ancora nella Germania orientale: solo dopo molti sforzi gli operai sono riusciti a convincerlo che la sua fuga era riuscita.

Il ragazzo aveva trascorso 4 intere giornate nel suo scomodo rifugio, dove si era infilato approfittando di un momento di disattenzione dei sorveglianti, senza sapere che la cassa sarebbe partita per la Repubblica federale appena alcuni giorni dopo. L'adolescente ha detto che voleva a tutti i costi trascorrere il Natale con parenti che vivono al di qua dell'Elba.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Auguri per Natale e Capodanno da Monfalcone

LA
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE
FILIALE DI MONFALCONE
porge auguri di buone Feste

LA
Autorimessa Centrale
di ERSILIA ved. ZUCCHIATTI
e l'annessa
Auto Officina Centrale
di LUCCHINI & ZUCCHIATTI
MONFALCONE, via Giacich n. 23
Telefono 72.508 - Abitazione 72.844
augurano all'affezionata clientela felice Anno

La rivendita Tabacchi e giornali
di **BRUNA ALLEGRA**
augura all'affezionata clientela BUONE FESTE

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Cooperativa Consumo Lavoratori sede Monfalcone
Augura ai soci e alla clientela BUONE FESTE
e ricorda che nei suoi spacci di: MONFALCONE, via 9 Giugno 36, tel 72778 - MONFALCONE - PANZANO, via Pisani 42, tel. 73241 - TURRIACO, Piazza Libertà 12, tel. 7963 - RONCHI DEI LEGIONARI, Piazza Unità d'Italia, tel. 77059 - S. CANZIAN D'ISONZO, via Rosa 8, tel. 7968 - FIUMICELLO, via Blaserna 4 tel. 9364 - PAPARIANO, via Nazionale 104 - PIERIS, via N. Sauro 24/a, ha la garanzia nella genuinità dei prodotti di marchio COOP e prezzi

L'IMPRESA COSTRUZIONI
JACUMIN MARIO
MONFALCONE, VIA 25 APRILE, TEL. 75130
Augura Buon Natale e Felice Anno Nuovo

COMPAGNIA VENETA DI ASSICURAZIONE
AGENZIA DI MONFALCONE
Via Arena 11 - Telefono 74159
augura felice ANNO NUOVO

TRATTORIA «ZENO»
Via Fratelli Rosselli n. 4
Monfalcone - Tel. 72771
augura Buone Feste all' affezionata clientela

OROLOGERIA
OREFICERIA - ARGENTERIA
ATTILIO BONINI
Esclusiva BULOVA-ACCUTRON
Concessionario LONGINES
Corso del Popolo 80
Telefono 72649
MONFALCONE

LA DITTA MODE E CONFEZIONI
Sorelle DELLA ROCCA
MONFALCONE - VIA DUCA D'AOSTA - TELEFONO 72996
augura alla gentile clientela BUONE FESTE

IL CINEMA
SAN MICHELE
di MONFALCONE
augura Buon Natale e felice Anno Nuovo

La **LEGA NAZIONALE**
di MONFALCONE
porge a tutti gli associati auguri di prosperità per l'Anno Nuovo

ULDERICO AGOSTINI
Pelletteria - Valigeria
Corso del Popolo 62
Telef. 72178 - MONFALCONE
Filiale: Ronchi dei Legionari
Piazza Oberdan 3
augura Buon Natale e Felice Anno Nuovo all'affezionata clientela

Cernigoi
CONCESSIONARIO OROLOGI
ZENITH
ROLEX
LONGINES
Oreficeria - Vasta scelta brillanti.
Monfalcone
Telef. 72512
Augura Buon Natale e Felice Anno Nuovo ricordando il suo ricco assortimento di regali per ogni ricorrenza.

IL SALONE
FRANCESCO CIANCI
Via Giacich n. 3
augura all'affezionata clientela Buon Natale e Felice Anno

OROLOGERIA - GIOIELLERIA
V. BRATINA
CONCESSIONARIA UFFICIALE OMEGA - TISSOT
MONFALCONE - Corso del Popolo n. 32 - Telefono 72674
p. a.

L'OREFICERIA
ILARIO PAULOVICH
VIA FRATELLI ROSSELLI 8
augura BUONE FESTE

LA
CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA
FILIALI DI: MONFALCONE
RONCHI DEI LEGIONARI
PIERIS D'ISONZO
augura un prospero Anno nuovo

I migliori auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo dalla

CARROZZERIA Bagon & Gioia
Monfalcone, via 24 Maggio, 16 - Tel. 73497
Filiale: Gradisca d'Is., via Bergamas, 32

L'A. S. PRO MONFALCONE
augura FELICE ANNO

Cartoleria NORMA BISON
MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 52, tel. 72489
augura buone feste

L'ALBERGO RISTORANTE
LUSSINO
MONFALCONE, VIA DUCA D'AOSTA 37
Augura a tutta l'affezionata clientela LIETE FESTE

L'ASSOCIAZIONE
PRO LOCO
di MONFALCONE
augura felice Anno Nuovo

L'AUTOSCUOLA «MONFALCONE» DI
BRUNO DAVANZO
VIA MARZIALE 5 - TEL. 72413 - 74789
augura Buon Natale e felice Anno Nuovo

IL CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI MONFALCONE
augura Buone Feste ai soci e simpatizzanti

IL NUOVO ACCOGLIENTE LOCALE
«ALLA SIRENETTA»
MONFALCONE - Strada Grado - Telef. 74533
augura felice Anno

Buon Natale
Felice Anno Nuovo!
APPARATI ELETTRICI - LUCE EMERGENZA
ACCUMULATORI - CIMENTI
BATTERIE AUTO - MOTO - TRATTORI ECC.
RADDRIZZATORI DI CARICA - ACCESSORI VARI
Piazza Cavour 23, tel. 74305, Monfalcone

L'ASSOCIAZIONE dei COMMERCIANTI
di Monfalcone e Mandamento
augura Buon Natale e felice Anno Nuovo

STUDIO FOTOGRAFICO
ALDO VITTORI
MONFALCONE
Corso del Popolo 1, tel. 74434
Tutto per la fotografia
il meglio in fotografia
p. a.

La Filiale di Monfalcone
della
BANCA DEL FRIULI
porge i migliori auguri di Capodanno

CINEMA AZZURRO
MONFALCONE
Corso del Popolo - Tel. 72744
augura Buon Natale e Felice Anno

LA SOCIETA' MONFALCONESE
DI MUTUO SOCCORSO
augura buone feste

GIUSEPPE MAUCHIGNA
RIPARAZIONE GOMME - EQUILIBRATURE
MONFALCONE - Via N. Bixio 16 - Tel. 74370
augura alla Spett.le clientela felice Anno

CAPPELLERIA, CAMICERIA, ABBIGLIAMENTO UOMO
ARMANDO MAREGA
MONFALCONE - Via Rosselli 13 - Tel. 72528
augura BUONE FESTE alla sua affezionata clientela

L'Ottica CARLO QUERINI
MONFALCONE - Via Roma 20, tel. 72641
porge sentiti auguri per Natale e Anno Nuovo

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
DI MONFALCONE
augura a tutta la cittadinanza un felice Anno nuovo

I FRATELLI GOBBATTI
CALZATURE - MONFALCONE
augurano felice Anno Nuovo

PREMIATA PASTICCERIA
BAR PELLIZZONI
MONFALCONE
Corso del Popolo 57, tel. 72383
augura Buone Feste all' affezionata clientela

ETTORE SPANGHERO
FERRAMENTA — METALLI — UTENSILERIA — ELETTRODI PH — PHILIPS
Monfalcone
Via Duca d'Aosta - Via Roma - Telefono 72427
augura buone feste alla sua affezionata clientela

LA PRIMARIA FIORERIA
MARIA FURLANI
Piazza della Repubblica 17
MONFALCONE
alla sua affezionata clientela *p. a.*

LA DITTA
ANTONIO SCOCCHI E FIGLI
MONFALCONE - Via 9 Giugno 77 - Tel. 72483
augura all'affezionata clientela Buon Natale e felice Anno Nuovo

Buone feste augura all'affezionata clientela
«UTILTESSIL» di PAOLA UTILI
TESSUTI - CONFEZIONI - MERCERIE
MONFALCONE: Piazza della Repubblica 4 Tel. 72819

IL CIRCOLO FILARMONICO MONFALCONESE
augura Buon Anno

AUGURA BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO
FOTORASPAR
MONFALCONE - Via dei Rettori 7 - Telefono 74126

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI
Le categorie dei barbieri e parrucchieri porgono a tutta la clientela gli auguri più fervidi di Buone Feste
I COMPONENTI LA CATEGORIA

L'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI MONFALCONE
porge a tutti gli associati gli auguri più fervidi di Capodanno
Il Pres.: G. B.

L'allevamento del Timavo
VISONI
PELLICCERIA all'ingrosso e MODISTERIA
Turriaco - Piazza Libertà, n. 1 - Telef. 76030
nel ricordare la sua splendida produzione di Standard Grandi Laghi, Selvaggi, Pastel, Perla,
porge alla gentile clientela i migliori auguri di BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO

Cinema «PRINCIPE»
MONFALCONE
Viale San Marco - Tel. 72785
augura Buone Feste

RADIO - TV ELETTRODOMESTICI
SIMONELLI WAGNER
Monfalcone - Via Roma 29 - Tel. 72735
Corso del Popolo, 17 - Telefono 72386
augura Buon Natale e felice Anno Nuovo

Pedicure - Callista
MONFALCONE
Via IX Giugno 99, tel. 73337
p. a.

Ditta RINALDO MINIUSSI
DECORATORE
MONFALCONE - Via San Giovanni Bosco 35, tel. 72218
p. a.

GELATERIA
DE PELLEGRIN
MONFALCONE
Via Duca d'Aosta n. 102
Tel. 72540
augura Buone Feste all' affezionata clientela

Ditta PERESSIN CARISIO
COMPONENTI ELETTRONICI - MATERIALE ELETTRICO
RADIO - TV - STEREOFONIA - ELETTRODOMESTICI
Monfalcone, via E. Ceriani 8 (Trasversale via IX Giugno), Tel. 73114
augura BUONE FESTE

LA
POLISPORTIVA
Oratorio San Michele
MONFALCONE
augura Buone Feste

(C.A.O.) **ONARMO**
Monfalcone, V. O. Cosulich, 6 - Tel. 73085
a tutti i lavoratori e alle loro famiglie augura liete Feste Natalizie

NERI GREGORIO
MERCERIE
MONFALCONE - Corso del Popolo 3 - Tel. 72905
augura Buon Natale e prospero 1969

DINA abbigliamento
VIA DUCA D'AOSTA 87 - TEL. 73237
augura a tutta la sua affezionata clientela BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO

IL FOGOLAR FURLAN
di MONFALCONE
augura Buon Natale e Buon Anno

A. LUIGI PERESSUTTI
Ford
VENDITA E ASSISTENZA
RONCHI DEI LEGIONARI - Via Redipuglia 11
Telefono 77410
Augura all'affezionata clientela Buon Natale e felice Anno Nuovo

AUGURI PER NATALE E CAPODANNO

DA GRADO

LA FILIALE DI GRADO DELLA
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE
AUGURA UN FELICE ANNO NUOVO

L'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI E ALBERGATORI DI GRADO
augura lieto Capodanno a tutti i suoi Associati

La Supermercato
Spar - Ambria
augura felice Anno Nuovo alla sua affezionata clientela

L'ALBERGO RISTORANTE «ZUBERTI»
augura alla sua affezionata clientela felice Anno Nuovo

LA DITTA
Ottone COMAR
di GRADO
augura LIETO CAPODANNO ai suoi affezionati clienti

La
Gelateria Pancera
augura felice Anno Nuovo ai suoi affezionati clienti

L'UNIONE SPORTIVA
GRADESE
augura un fortunato Anno Nuovo a tutti gli sportivi

GIACOMO GIUS. GIORDA
FERRAMENTA - ELETTRODOMESTICI
augura lieto Capodanno 1969 alla sua affezionata clientela

La FILIALE DI GRADO
della
Cassa di Risparmio di Gorizia
Viale Principale - Via Caprin - Telefono 8602
esprime i più fervidi auguri di Buon Anno alla sua affezionata clientela

---

L'AZIENDA DI CURA E SOGGIORNO DI GRADO
AUGURA AI SUOI AFFEZIONATI OSPITI un felice Anno Nuovo

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GRADO
AUGURA UN SERENO E LIETO 1969

La Ditta
Francesco Czubert
RADIO TV ed ELETTRODOMESTICI
augura felice Anno Nuovo

L'IMPRESA GIUSEPPE BAFFI DI GRADO
«APPARTAMENTI AL MARE PER VOI»
FORMULA I MIGLIORI AUGURI DI BUON NATALE E CAPODANNO

LA DITTA
A. DAMONTE
OROLOGERIA - OREFICERIA - BIGIOTTERIA
GRADO
augura felice Anno Nuovo

I più fervidi auguri di prospero Anno 1969 porge agli affezionati clienti e agli amici
L'AGENZIA D'AFFARI del comm. ILARIO ZUBERTI
COMPRAVENDITA CASE - TERRENI - NEGOZI
AFFITTANZE APPARTAMENTI E ALBERGHI
GRADO: VIA MARCONI 11 - «VILLA SONIA» - TELEF. 80285

«LA GRADESE»
SOC. COOPERATIVA AUTOTRASPORTI
GRADO
AUGURA LIETO ANNO 1969

Il Panificio - Pasticceria
GIOVANNI PIGO
GRADO - Via Galilei n. 8
Telefono 8319
augura lieto Capodanno alla sua clientela

La FILIALE DI GRADO
della
Banca del Friuli
Soc. p. Az. Fondata nel 1873
GRADO - Telef. 81-66
formula i migliori auguri di felice Anno Nuovo alla sua affezionata clientela

---

GARAGE LUCIANO
Riva S. Scaramuzza 1
Telefono 8506
alla sua affezionata clientela augura lieto Capodanno

La Ditta
Caffè Goppion
augura felice Anno Nuovo

IL GARAGE
«CENTAURO»
di RENZO PROSPERI
augura alla sua affezionata clientela BUON ANNO 1969

IL «MILAN CLUB»
di Grado
augura Buon Natale e felice Anno Nuovo ai propri Soci e a tutti gli sportivi gradesi

---

L'UFFICIO VIAGGI E TURISMO «RIBI & Co.» DI GRADO
AUGURA UN LIETO NATALE E FELICE ANNO NUOVO

La macelleria
DANIELE VIO
AUGURA UN LIETO ANNO 1969 ALLA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA

Da Staranzano

MOBILIFICIO
VISINTIN
MONFALCONE, VILLARASPA - STARANZANO, tel. 72184
augura Buon Natale e Capodanno alla Sua clientela
VISITATE LA NUOVA MOSTRA ove troverete un vasto assortimento di mobili che renderanno bella la Vostra casa.

BRUNA VISINTIN
Articoli da regalo - Casalinghi
STARANZANO
Via Martiri della Libertà
Telefono 74479
augura Buon Natale e Felice Anno Nuovo all'affezionata clientela

---

CLAUDIA e GUIDO BORTOLI
ALIMENTARI
STARANZANO - VIA TORINO 1
augurano felice Anno alla loro clientela

Foto NADIA
STARANZANO
via Savoia 8 - Telefono 74515
augura Buon Natale e Felice Anno

FRUTTA E VERDURA
DARIO MORI
Staranzano - Via Savoia 14
augura Buon Natale e felice Anno Nuovo ai suoi clienti

OROLOGERIA - OREFICERIA
ENRICO NAIBO
Staranzano - Via Trieste 1
augura Buon Natale e un felice Anno Nuovo

GUIDO TOGNON
BAR
STARANZANO - Tel. 74047
augura felice Anno Nuovo ai clienti

La Direzione del cinema
EDISON
STARANZANO
augura Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Ferruccio ZANOLLA EREDI
VINI E ALIMENTARI
Staranzano - Via Savoia 34
p. a.

MOBILI BRUGNERA
STARANZANO (GO.) - Via Marconi - Tel. 74346
POMPEO PIZZOLATO
augura Buone Feste alla sua clientela

NATALIA BAZZEO
ELETTRORADIO
Staranzano - Via Savoia 28
augura felice Anno alla sua clientela

RISTORANTE AL RAGNO D'ORO di RINO STABILE
Specialità selvaggina
Telefono 96058
VILLA VICENTINA
p. a.

FIORI - PAOLA
STARANZANO - Via F. Filzi 2 - Telefono 74568
augura Buon Natale e felice Anno Nuovo alla sua clientela

GUIDO STURNI
Plastigomma - Staranzano
p. a.

Giovanni ZANOLLA
DROGHERIA E CASALINGHI
Staranzano - Via Savoia 1
p. a.

OTTAVIO MARITANI
PASTICCERIA PANETTERIA
STARANZANO - Tel. 72582
p. a.

LUIGI CECCHINI
Alimentari - Staranzano
augura felice Anno alla sua clientela

DA PIERIS

MARIO
titolare del noto Ristorante
«AL VETTURINO»
PIERIS - TEL. 76042
porge i migliori auguri alla sua affezionata clientela

TRATTORIA
«AL COMMERCIO»
di Clemente Giovanni
PIERIS - Largo Garibaldi
Telefono 76049 *p. a.*

BRUNO MICHELIN
Panetteria - Pasticceria
PIERIS - Tel. 76017
p. a.

GIORGIO BERTAZZO
CALZATURE
PIERIS - Via Roma 20
p. a.

CAFFE' «SPORT»
PIERIS - Tel. 76032
p. a.

Giuseppina ANDRIAN
ELETTRODOMESTICI
PIERIS - Largo Garibaldi
p. a.

BARBIERO LUIGI
OFFICINA RIPARAZIONI AUTO MOTO CICLI
PIERIS - Via Brunner
p. a.

COSANI LIDIA
MERCERIE
PIERIS - Via Roma 20 a
p. a.

LUIGI ALOISIO
ALIMENTARI
PIERIS - Via Roma 55
p. a.

BAR CAFFE'
«AI BUONI AMICI»
AUTORIMESSA
di Asquini Alcide
PIERIS - Tel. 76001
p. a.

NERINA FEDEL
Articoli casalinghi Porcellane
PIERIS - Tel. 76026
p. a.

CARLO MONTANARI
MACELLERIE
PIERIS, via Roma 20, tel. 76018
MONFALCONE
V. F.lli Rosselli, tel. 72522
p. a.

Fratelli CESCHIA
Autotrasporti ghiaia sabbia
PIERIS - Tel. 76009
p. a.

ALCIDA ASQUINI
OROLOGERIA OREFICERIA
PIERIS - Via Roma 2
Tel. 76001
p. a.

FOLLA AMERIGO
ELETTRAUTO
Pieris - Via Sauro, tel. 76019
p. a.

MACELLERIA BRUNO RIGONAT
PAPARIANO - Viale Trieste
p. a.

POLLO «ISONZO» - «CIUMICCHURI»
«ALLA GRISIOLA»
PIERIS
«PICCOLO RANCH» - Bistrigna
p. a.

CARTOLIBRERIA
Nogherotto Novella
PIERIS - Via Battisti 4
p. a.

A. C. PIERIS
Con i migliori auguri ai suoi sostenitori

DITTA BRIGA
Cartolibreria - Lana e bimbi
PIERIS - Largo Garibaldi
p. a.

Salone «ROMANA»
PIERIS - Via Roma
p. a.

A. BAGGIOLI
Manifatture e Confezioni
PIERIS - RONCHI
p. a.

L'E.N.A.L. di Pieris
ai suoi soci e simpatizzanti
p. a.

Elettropulitura WANNA
PIERIS - Largo Garibaldi
p. a.

CRAIGHERO GIULIA
Frutta - Verdura - Dolciumi
PIERIS - Largo Garibaldi
p. a.

LUIGI SPANGHERO
Ferramenta e drogheria
PIERIS - Via Roma 6
p. a.

Ermanno Fontana
Alimentari - Vini - Liquori
PIERIS - Largo Garibaldi
p. a.

Vincenzo Spanghero
Alimentari - Vini - Liquori
Rivendita tabacchi
PIERIS - Via Roma, tel. 76069
p. a.

Cooperative Operaie SPACCIO 82
PIERIS - Largo Garibaldi
Tel. 76005 *p. a.*

NICOLO' PINAT
Stazione di rifornimento AGIP
PIERIS - Via Battisti
p. a.

GUERRINO TOMASIN
PANIFICIO - DOLCIUMI
PIERIS - Tel. 7940
p. a.

GIANNA CISILIN
MERCERIE - PROFUMI
PIERIS - Largo Garibaldi
p. a.

Gruppo Sportivo Ciclistico Moratti
Tel. 76032
porge i migliori auguri

RUSSI GUIDO
STUDIO FOTOGRAFICO
PIERIS - Via Sauro
p. a.

VISINTIN MARIO
Stazione di rifornimento ESSO
PIERIS (Gorizia)
p. a.

LA TRATTORIA
AL PONTE DI PIERIS
Tel. 76072
augura all'affezionata clientela BUONE FESTE

BIANCA CLEMENTE
Abbigliamento e mercerie
PIERIS - Via Roma 7
p. a.

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CONFEZIONI abiti jersey signora, gran moda, industria importanza internazionale ricerca rappresentante introdotto migliori negozi dettaglio Tre Venezie. Cassetta 3032 SPI 10100 Torino. 6513 P

ORGANIZZAZIONE editoriale cerca collaboratori e collaboratrici per vendita libri a enti e privati durante il tempo libero. Non richiesta specifica esperienza. Possibilità ottimo guadag integrativo con attività prestigiosa a tutti i livelli sociali. Remainders' Book Italiano - Galleria Unione 3 - 20122 Milano. 6410 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, via Machiavelli 28, concessionaria esclusiva motoscafi Chris Craft, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 82 Q

MARCHI Gomma Via d. Zonta 9
PNEUMATICI CHIODATI

ASSORTIMENTO Fiat 500 N, 750, 750 Vignale, 850, 1100, Export, 1300, 1500, occasioni Flavia 51 officina. 37004 Q

CAMIONCINO VW 1200 fine '60 ottimo stato vendesi. Tel. 763291 57311 Q

VENDO Fiat 850 1965 unico proprietario. Tel. 981559. 37012 Q

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

VENDO Fiat 850 coupé rossa, ratealmente. Tel. 96811. 57309 Q

125, 1500 C, 850, 850 coupé, 750 svendo scambio rateizzo. Diaz 10 37008 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI ad operai impiegati improtestati. Star, corso Italia 37. tel. 23462. 37061 R

S Case ville, terreni L. 90

APPARTAMENTO S. GIOVANNI seminuovo, stanza soggiorno cucinino bagno cantina centralnafta, vende 3.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 37018 S

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta giardino, vende 6.300.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 37018 S

VILLA magnifica con ampio parco viale Trieste Gradisca d'Isonzo vendesi. Telefonare n. 77127 Ronchi. 57035 S

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONIO rapido, felice! Affidatevi unicamente primo istituto matrimoniale in Italia dal 1933 Dirigenti incensurati. Chiedeteci gratuitamente autorizzata ricchissima documentazione. Istituto «La Famiglia», casella postale 3184 Milano 6403 U

V Diversi L. 120

OPICINA autonoleggio di rimessa trasporto persone Natale Capodanno, servizio ininterrotto; riceve ordinazioni per l'estero. Telef. 221441, 763744. 57317 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in mod da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO
STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano Torino Roma
9.05	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi - Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53	L	Portogruaro (1)
18.01	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
19.13	L	Portogruaro
19.40	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10	R	Milano - Roma - Venezia (*)
2?.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - Genova Roma - Bologna Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Trieste) ma Bologna V. Mestre (WL e cuccette
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (2)
18.38	R	Bologna - Venezia (*)

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.45	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna (1) - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00	L	Tarvisio Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio Udine
23.45	DD	Calalzo Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 6-1-1969).

Avvisi economici

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

TUTTOFARE BAMBINAIA referenziata libera gennaio offresi massimo 6 ore giornaliere. Pregasi telef. 70636, mattino. 57315 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi. Telefonare 741337. 36990 B

CERCASI domestica capace cucinare stabile anche dormire referenziata ottima retribuzione. Tel. 94116, 17-19. 57990 B

RAGAZZA stabile massimo 30 anni con referenze cercasi. Telefonare 61498. 37981 B

C Richieste d'impiego L. 30

CORRISPONDENTE lingue estere stenodattilografa inglese italiano offresi. Fermo Posta centrale Patente 53479. 58070 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 36998 CC

RADIORIPARAZIONI televisori antenne; interventi immediati, garanzia. Tel. 25780. 37006 CC

RIVESTIMENTI e pavimenti in ceramica maiolica ecc. con fornitura e posa in opera. Preventivi gratuiti per restauri ecc. Telefonate a Calossi via Settefontane 99 n. 763217. 57160 CC

D Offerte d'impiego L. 70

CAMERIERE stabile cerca Ristorante Menarosti, Toro 12. 37028 D

COMMESSA impiegata giovane preferibilmente conoscenza sloveno cercasi. Cass. 37000 D, SPI

MECCANICI autocarri assume prontamente ditta Panauto presentarsi stabilimento Zaule. 37831 D

F Off. cam. e pens L. 60

A.A. AFFITTASI stanza centrale lughi brevi soggiorni. Telefonare 35269. 37002 F

CENTRALISSIMA tutti comfort affittasi 1-2 distinti brevi lunghi soggiorni. Tel. 36217. 37020 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 68 G

TEDESCO, latino, italiano impartisce accurate lezioni insegnante pratica, lire 1000 ora. Telefonare 57398. 37833 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANE Cocker Spaniel grigio macchie nere smarrito lunedì sera bivio Opicina - Tarvisiana. Telefonare 26613 compenso.

MANCIA. Smarrito mazzo chiavi Trattoria Gloria, strada di Fiume. Pregasi portarlo nella stessa. 36986 H

PREGASI rinvenitrice portafogli smarrito via Donadoni venerdì sera telefonare 726294; Mancia competente. 37022 H

TROVATO giovedì tram 6 borsellino chiavi. Brazzi, Battisti 8.

I Off. appart. e bott L. 60

AFFITTASI locale con annesso ufficio. Tel. 97445. 37801 I

APPARTAMENTO paraggi FIERA primo ingresso, 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4 tle. 61712. 37018 I

GIOVEDI' 26 corr.

il nostro ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

APPARTAMENTO primo ingresso STADIO, 3 stanze cucina bagno poggiolo cantina centralnafta ascensore, affitta 38.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 37018 I

APPARTAMENTO S. VITO vista mare, 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino terrazza centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 37018 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 2 stanze zona Teresiana o limitrofe cercano affitto distinti coniugi. Telefonare 38250, 29243. 37010 L

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 8
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze soggiorno servizi centralnafta cercasi affitto. Scrivere: cassetta 36988 L, SPI.

CERCASI affitto appartamento per 2 persone, riscaldamento centrale. Tel. 0421 6635. 37014 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI PRIMARIE MARCHE: stufe, lavastoviglie, cucine, frigoriferi, lavabiancheria. 37016 M

MACCHINA Duplex per stampa giornali a due colori, quarta piega incorporata, perfettamente funzionante, vendesi. Scrivere: casella 31/B SPI 22100 Como 6514 M

PELLICCE ogni tipo qualità pregiatissime taglie da 42 a 54. Colli, cappestole, giacche visoni, ogni guarnizione. Prezzi onestissimi. Pellicceria Cervo - XX Settembre 16. III 4664/1 M

STUFA Triplex bombola gas L. 3000 vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 37026 M

STUFA Warm-Mornig grande altra 3000 vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 37026 M

STUFA kerosene tubo altra senza tubo vendo. Bosco 12 magazzino. 37026 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 36994 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili orologi salotti stanze letto pranzo mobili antichi studi per Veneto. Telefonare 31428. 36996 N

LIBRI, intere biblioteche di storia, letteratura, arte, musica e argomenti vari acquistansi. Telefonare feriali 28578. 36380 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI, carrozzine, cestini, seggioloni, recinti, grandioso assortimento divaniletto réclame 25.000, attaccapanni 9000, armadi guardaroba, comodine ammalati 9900, scale 2800, materassi Permaflex 12.000, salotti letto 85.000, tinelli, cucine, matrimoniali, mobili singoli, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 57464 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, guardaroba, librerie, scrivanie, mobiletto, brandine, materassi, carrozzine, lettini, convenientissimo. Rossetti 4. 57606 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

CUCINE grandiose piccole angolo rustiche ritiro vecchie. Crispi 51 falegnameria. 37939 NN

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12

CUCINE veri gioielli pronte ordinazione. Fabbrica, Fonderia 3 Filiale Ballarin, viale XX Settembre 53. 36488 NN

MOBILI camera cucina salotto televisore frigorifero vendonsi causa partenza. Via dei Porta n. 107. 57313 NN

O Commerciali L. 60

CARTE da gioco strane antiche da collezione acquisto. Giulio Bernardi, via Roma 3, tel. 69086. 13/2 O

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale